C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia. Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre l semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbon. da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A ' si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori in l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico n. .. cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50 Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 5. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc L. 5 Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4 Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N 1. — Trieste, Venerdì 19 Dicembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N 580 — Redazione N 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N 801 — Nuova Serie - N. 1572

Le complicazioni parlamentari per il voto di ieri alla Camera

L'on. Giunta insisterà nelle dimissioni

ROMA, 18

La movimentata seduta di ieri alla Camera e i non meno movimentati strascichi che hanno avuto luogo nei corridoi di Montecitorio, hanno naturalmente suscitato un'infinità di critiche, di discussioni e di commenti, questi ultimi miranti a fissare la vera portata ed il vero significato del gesto della maggioranza. I giornali di opposizione concordemente attribuiscono alla seduta di ieri il significato di pronunciamento contro l'opera della magistratura nei confronti dei massimi esponenti del movimento fascista. Quelli fascisti, invece, affermano che di altro non si tratta se non di un significativo monito alle opposizioni, che da tempo si sono accinte all'arduo compito di processare il regime. Per i giornali fascisti, quello di ieri non è che un colpo di arresto.

Colpo di arresto

Scrive infatti il *Popolo d'Italia*:

«Pur attraverso l'episodio della domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Francesco Giunta, era infatti visibilissima l'opera dei provocatori diretta a colpire il regime fascista, e la Camera ha voluto immediatamente respingere le dimissioni dell'on. Giunta, non solo perchè nessun giudizio definitivo poteva essere legittimo contro di lui, ma anche, e soprattutto, perchè l'episodio rivelava una precisa, metodica ed organizzata persecuzione politica. La Camera, opponendosi a tale persecuzione, ha inteso di condannare apertamente tutta l'infame campagna che è in pieno sviluppo contro il fascismo. L'Italia è ormai trasformata in un bosco di agguati contro i singoli esponenti del fascismo, poichè oggi i fascisti sono disciplinati e nessuna cosa può ad essi essere rimproverata. Gli agenti provocatori vanno a riesumare il passato della rivoluzione con una frenesia di scandali e di vendette da rendere irrespirabile l'atmosfera; i predicatori della morale fanno opera di corruzione comperando memoriali e lettere. La bocca del leone di Venezia è tornata in funzione per tutte le più basse insinuazioni, denigrazioni e calunnie. Agenti provocatori sono stipendiati per la raccolta di scandali ed i mandanti compaiono dinanzi al giudice per confermare le deposizioni dei loro agenti provocatori, pur non avendo alcuna possibilità di testimonianza diretta.

Si va a frugare anche nella vita intima e non si risparmiano neanche le donne. Ogni capo fascista è vittima di un linciaggio morale da parte di una stampa che ha perduto ormai ogni freno e ogni senso di equilibrio, di decenza e di moralità. Tutto ciò perchè si vuole rovesciare il fascismo, perchè si vuole consegnare l'Italia ad una coalizione di cento politicanti, dietro i quali l'unica forza organizzata è quella del sovversivismo. La Camera si è opposta e si è ribellata, ponendo termine a questa campagna di persecuzioni. Il fascismo non ammette il processo al regime, non ammette l'inchiesta sulla rivoluzione. Le rivoluzioni si soffocano o si subiscono; non si processano. E' ora di affermare apertamente, nettamente, irreducibilmente che il fascismo non permetterà mai ed a nessuno le vendette contro la rivoluzione».

Un grave indice

Alle energiche parole del massimo organo fascista romano fanno riscontro quelle non meno energiche del direttore dell'edizione milanese dello stesso giornale, comm. Arnaldo Mussolini. Non molto diversamente si esprime pure l'*Idea Nazionale*, che analizzando lo spirito e lo stato d'animo che hanno determinato l'atteggiamento assunto ieri dai deputati fascisti, osserva:

«Questo deve essere monito per quelli avversari i quali si fossero per avventura illusi circa la possibilità di processare il fascismo, bersagliando l'uno dopo l'altro i suoi uomini, per atti rivoluzionari o postrivoluzionari, compiuti o meno negli anni passati. Mai come ieri, i deputati fascisti hanno rispecchiato una situazione di spirito largamente diffusa nel Paese; mai come ieri è apparso attraverso una manifestazione consapevole di uomini responsabili, i quali hanno accettato in pieno la funzione normalizzatrice, indicata e praticata dal Governo, il disagio e il legittimo sdegno delle masse imponenti ed insopprimibili del fascismo, punzecchiate ogni giorno dalle falsificazioni di stampa, dalla calunnia, dal proposito diffamatorio, dalla tattica sabotatrice dei suoi multicolori avversari. Lo scatto della Camera, pur frenato da un senso di superiore responsabilità, è un indice: ci meditino su gli interessati».

Anche la *Tribuna*, che per altro oggi si mostra alquanto severa nel giudicare i fatti di ieri alla Camera, implicitamente riconosce e spiega lo scatto della maggioranza, scrivendo:

«Mettiamo la seduta di ieri sul conto di un rilassamento improvviso di nervi di fronte ad una campagna senza scrupoli, che tende a travolgere tutto nel gorgo di un orrendo delitto e lasciamo che la giustizia faccia il suo corso».

Gli organi di opposizione tornano alla carica contro il Governo. Innanzi tutto, dicono che alla fine della seduta di ieri, respingendo le dimissioni dell'on. Boeri, la maggioranza ha fatto macchina indietro e, secondo il *Giornale d'Italia*, la causa di tutto ciò dovrebbe ricercarsi nel fermo atteggiamento dei deputati liberali orlandiani e giolittiani e dei combattenti, i quali riunitisi subito nel gabinetto dell'on. Orlando, decisero d'accordo con l'on. Giolitti, di non rientrare nell'aula se prima non fosse chiaramente definita la situazione di libertà di quei deputati non fascisti, che furono eletti nella lista di maggioranza.

«Ciò valeva quanto dire — scrive il giornale — che se fossero state accettate le chieste dimissioni dell'on Boeri, tutti costoro si sarebbero dimessi. Ed allora i bollenti spiriti si calmarono e l'on. Lanzillo fu pregato di fare la proposta di cui abbiamo parlato».

Sembra però che fra gli stessi deputati liberali le opinioni siano alquanto diverse.

Governo e giustizia

Scrive il *Mondo*:

«La seduta di ieri ha messo di fronte i due avversari, tra i quali si impegnato il duello che tiene in agitazione l'Italia: Governo e Giustizia. Ieri l'on. Mussolini, attraverso la voce di Paolino Orano, ha lasciato finalmente libero il varco alla voce del cuore: La giustizia! Ecco il nemico! Ecco l'incubo pauroso e minaccioso contro il quale è espediente proclamare la levata in massa di tutti gli spiriti fascisti, nonchè delle quadrate legioni.»

Appare rimarchevole al giornale il fatto che dal giugno ad oggi l'on. Mussolini abbia lasciato cadere ad uno ad uno nel fango e nella galera tutti i suoi compagni e continuerà a lasciarli cadere col freddo egoismo calcolatore che prevale nel suo animo su qualunque altra caratteristica morale.

«Oggi si ferma — prosegue il *Mondo* — dinanzi a Giunta, perchè Giunta e Rossi devono contraddirsi per non sommarsi; oggi si proclama il principio della responsabilità solidale della maggioranza di fronte al delitto di Stato, solo perchè tale proclamazione oggi deve saldare al destino dei colpevoli quello di molti incolpevoli: tutti quelli che dovranno cadere, vittime deluse del Moloch del littorio, sono ormai per terra. Oggi la responsabilità in solido significa che «altri non deve cadere oppure che cadendo dovrà trascinare con sè tutta la disgraziata caterva.»

Il *Mondo* si rivolge quindi ai deputati non fascisti della maggioranza per domandare loro sino a quale punto vorranno seguire il Presidente del Consiglio. Il quale — scrive il giornale — li ha trascinati ieri nell'irreparabile morale della votazione con la quale furono accolte le parole pronunciate da Mussolini attraverso il fonografo Orano; per giungere poi a che cosa? Alla ritirata finale inconcludente ed umiliante che ha reso sterile tanta e così compromettente inscenatura e che ha ricollocato ancora una volta l'on. Mussolini in atto di prudente attesa e di visibile sollecitazione dinanzi all'uomo politico che è l'arbitro vero ed il maggiore responsabile della situazione attuale: on. Antonio Salandra.»

Un attacco ai ministri legalitari

Non è difficile comprendere a che miri la prosa allettatrice del *Mondo* per l'on. Salandra. Il *Giornale d'Italia*, invece, si occupa dei ministri «legalitari» che fanno parte del Gabinetto Mussolini. Premesso che quella di ieri è una «insurrezione gravissima» contro la magistratura, il giornale scrive:

«Può essere nelle innovazioni giuridiche precognizzate dal fascismo il diritto del partito di Governo di far tacere la magistratura. Può corrispondere alla concezione fascista della correttezza costituzionale il conservare alla vicepresidenza della Camera un deputato imputato di lesioni premeditate ed addirittura il negare l'autorizzazione a procedere contro di lui; si può ammettere che la buona fede o il fervore partigiano dei fascisti arrivi al punto di non avvertire la anormalità di certi atteggiamenti. Quello che non è ammissibile è che ministri legalitari tollerino questa mentalità più anarcoide che rivoluzionaria e non pongano un risoluto «altolà» a questa forma di aberrazione collettiva del senso giuridico e morale.»

Il giornale conclude invocando dai predetti ministri un definitivo chiarimento della questione.

Il caso Giunta

e l'atteggiamento dei vari gruppi parlamentari

ROMA, 18

La situazione creata per il rigetto delle dimissioni dell'on. Giunta da vicepresidente della Camera non ha avuto oggi alcun mutamento. I deputati giolittiani, orlandiani e combattenti nella riunione avvenuta stamane avevano deciso di non partecipare alla seduta della Camera allorquando, in principio di seduta, si sarebbe letta la lettera di dimissioni presentata dall'on. Giunta. Se non che essi non hanno avuto modo di dare esecuzione a questa decisione non avendo l'on. Giunta fatto pervenire alcuna comunicazione alla Presidenza della Camera. Così i componenti dell'opposizione nell'aula, passato il tempo utile per una seconda discussione sulle dimissioni del deputato di Trieste, sono rientrati alla spicciolata nell'aula, partecipando anche alla votazione sul bilancio della Giustizia, mentre qualche altro ha preferito restare nel corridoio dei passi perduti.

Giolittiani, Orlandiani e combattenti

I giolittiani, gli orlandiani e i combattenti hanno sentito stasera la necessità di riunirsi nuovamente per uno scambio di idee sulla situazione creata dal caso Giunta. All'adunanza hanno partecipato tra gli altri gli on. Orlando, Giolitti, Ponzio di San Sebastiano, Rossini, Savelli, Bavaro, Musotto, Soleri, Bianchi Vincenzo, Pasqualino Vassallo, Paratore, Poggi, Beneduce, Lanza di Trabia, Palma, Pezzullo, Boeri e Giovannini. Fra i presenti è avvenuta una lunga discussione; ma nessuna decisione è stata presa in mancanza di notizie precise sui propositi dell'on. Giunta. Nel pomeriggio di domani avrà luogo una nuova riunione.

Intanto, dopo la riunione, gli on. Pasqualino Vassallo, Soleri e Rossini si sono recati dal sottosegretario di Stato alla Presidenza, on. Suardo, e non già dal Presidente della Camera, come si diceva nei corridoi di Montecitorio, per avere informazioni circa il mancato arrivo della lettera dell'on. Giunta. L'on. Suardo ha dichiarato che nessuna comunicazione era pervenuta da parte dell'on. Giunta e che sulle dimissioni soltanto domani la Camera avrebbe potuto esprimersi. L'opposizione nell'aula ha dovuto quindi necessariamente rinviare ogni decisione in attesa dell'arrivo della suaccennata lettera.

Secondo le voci più accreditate l'on. Giunta mantiene fermo il proposito di insistere nelle dimissioni e la relativa comunicazione si attende per domani. In seno alla maggioranza si sono manifestate due correnti: la prima decisamente intransigente, e contraria quindi all'accettazione delle dimissioni come alla concessione dell'autorizzazione a procedere; la seconda, più temperata, non sarebbe contraria a prendere atto delle dimissioni dell'on. Giunta, ma punterebbe i piedi sul rigetto della richiesta avanzata dall'autorità giudiziaria milanese.

Gli orlandiani e combattenti, qualunque cosa avvenga, per desiderio espresso dall'on. Giolitti, non abbandoneranno l'aula. Niente Aventino, dunque. Qualora le dimissioni dell'on. Giunta dovessero essere accettate, essi, pur astenendosi dal partecipare alla seduta durante la loro discussione, rientrerebbero nell'aula subito dopo e leggerebbero una dichiarazione. Qualora invece le dimissioni ripresentate, non fossero accettate, essi rivolgerebbero una protesta al Paese e si riserverebbero dal partecipare alle sedute presiedute dall'on. Giunta. Si noti che l'on. Giunta non ha mai presieduto dal giorno della sua elezione. Nel caso invece di mancata ripresentazione delle dimissioni essi si riunirebbero anche dopo la chiusura della Camera per la formulazione del messaggio di protesta e per le altre decisioni. Qualcuno accennava anche all'eventualità di dimissioni collettive da deputato; ma la voce non trovava credito.

Le opposizioni aventiniste

Si è riunito intanto stasera il comitato direttivo delle opposizioni parlamentari. Sono intervenuti gli on. De Gasperi, Gronchi, Tupini per i popolari, Baldesi, Mazzi, Gonzales, Labriola, Musatti, Priolo e Turati per gli unitari, Bencivenga per gli unionisti, Guarino Amella e Persico per i demosociali, Bergamo, Facchinetti e Macrelli per i repubblicani, Oro Nobili e Villa per i massimalisti. Ha presieduto l'on. Tupini e sulla riunione è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «Il comitato parlamentare delle opposizioni ha constatato che lo sviluppo della situazione politica aggrava sempre più il contrasto tra Governo e Paese. Ad essa il partito dominante, avendo la sensazione della sua imminente caduta, contrappone una ripresa di minacce e la comunicazione di sanguinose violenze che sono indirizzate a colpire uomini e partiti inermi, ma risoluti a mantenersi sul terreno legale, e rappresenta con ciò un gravissimo oltraggio alla civiltà e alla pubblica morale».

La discussione, svoltasi in seno al comitato, ha posto in rilievo che la richiesta di autorizzazione a procedere contro l'on. Giunta, formulata dal Procuratore del Re di Milano, consacra una responsabilità giuridica e costituzionale, la quale dimostra l'incompatibilità del Governo attuale con la continuazione della sua funzione politica.

L'episodio connesso alle dimissioni dell'on. Boeri è stato nuovo documento per la tesi già affacciata dalle opposizioni; che l'attuale Governo ritiene aver dato esso la investitura ai propri deputati e non già di aver fatto appello al libero voto degli elettori, la cui volontà si riconosce essere stata coartata e sostituita. Il comitato si è trovato concorde nel constatare che la proclamata solidarietà all'on. Giunta da parte dell'on. Mussolini e della maggioranza parlamentare — sfida al senso morale del Paese che non ammette impunità per il delitto di Stato — tende a perpetuare una situazione intollerabile che le opposizioni denunciano nuovamente all'opinione pubblica, come indice di progressivo sfacelo che se non arrestato in tempo precipiterebbe il Paese nella peggiore anarchia. In ultimo si sono presi accordi relativamente alla riunione di Napoli, che avrà luogo l'11 gennaio».

Fin qui il comunicato ufficiale. Sappiamo che l'adunanza di Napoli sarà tenuta prima. Saranno tenute due altre manifestazioni prima a Torino, poi a Palermo.

Un nuovo documento contro l'on. Degasperi

Omaggio alla memoria di Francesco Giuseppe

ROMA, 18

La campagna dei giornali fascisti contro il segretario politico del partito popolare on. Degasperi prosegue implacabile. Il *Popolo* ha ieri protestato per avere il *Popolo d'Italia* abbinato il nome di mons. Faidutti a quello dell'on. Degasperi. Risponde questa sera il giornale fascista scrivendo:

«Alla morte di Francesco Giuseppe, l'imperatore degli impiccatori, il «Club popolare italiano» delegò mons. Faidutti a redigere il documento del pianto dinastico — club popolare di cui era autorevole membro l'on. Degasperi, grande amico di Faidutti — e ne diamo senz'altro la prova fotografica fatta dal famigerato *Risveglio Austriaco* dell'epoca. Il documento diceva:

«Il tributo di amore, di fedeltà. L'omaggio dei deputati italiani al Parlamento. Nell'occasione dei solenni funerali di S. M. il defunto imperatore, i deputati popolari alla Camera di Vienna hanno inviato un telegramma al Presidente dei ministri, del seguente tenore: «A nome del Club parlamentare del partito popolare italiano e delle popolazioni da esso rappresentate, il sottoscritto si permette di pregare V. E. di voler far pervenire ai gradini del trono sovrano l'espressione della più intima compartecipazione per la morte dell'Imperatore Francesco Giuseppe, da tutti venerato, e la dichiarazione del più rispettoso omaggio per la nuova coppia sovrana. Per la presidenza del Club. Firmato: dott. Faidutti».

Lo stesso giornale ospita la lettera di un combattente della Valsugana, il quale chiede che l'on. Degasperi sia giudicato dai combattenti d'Italia relativamente al «suo diritto di prendere parte alla vita pubblica della Nazione gloriosa di Vittorio Veneto. Questo lo chiedono i gloriosi esploratori della formazione Baseggio, che a Borgo di Valsugana, a Casavolta, Sant'Osvaldo, Pretta Sacca, Monte Bo, Novaledo, Roncegno, caddero eroicamente, e lo chiedono tutti i combattenti delle gloriose brigate Siena, Campania, Aosta, che maggiormente sostennero la tracotanza nemica avvalorata da quanti non intesero l'amore per la Patria e rimasero per compiacere la sadica vendetta austriaca. L'offesa che il partito popolare italiano fa a tutti i combattenti d'Italia è troppo grave per non essere compresa da coloro che sotto il titolo glorioso di reduci militano in quel partito

Accuse del giornalista Silvestri al Presidente del Consiglio

ROMA, 18

Il giornalista Silvestri, a proposito delle affermazioni contenute nell'intervista di stamane dell'on. Giunta, pubblica nei giornali una dichiarazione nella quale è detto tra l'altro:

«E' vero, come ha ricordato l'on. Finzi recentemente, che nei nostri colloqui del giugno io ebbi anche a fornirgli sull'aggressione contro Forni certi particolari che avevo appreso a Milano nel pomeriggio del 12 marzo, allorchè davanti alla sede della Questura centrale ebbi una vivace discussione con Amerigo Dumini; ma non è meno vero che in uno di quei colloqui l'on. Finzi ebbe a confermarmi che l'aggressione era stata organizzata da Rossi e da Giunta, non per loro iniziativa personale, ma in conseguenza di ordini che avevano ricevuto dal Presidente del Consiglio. Le stesse affermazioni furono fatte dal Finzi al comm. Giorgio Schiff-Giorgini, che potrà confermarle».

Gli stipendi degli ufficiali della Milizia

ROMA, 18

Il Comando generale della M. V. S. N. comunica:

«Alcuni giornali hanno pubblicato la seguente tabella comparativa fra gli stipendi del R. Esercito e quelli della M. V. S. N.:

Esercito: stipendio minimo e indennità continuative: tenente 14.540, capitano 17.560, maggiore 20.580, colonnello 25.780, generale di brigata 29.840, generale di divisione 37.140, generale di C. A. 42.440. Milizia: assegni massimi complessivi: capomanipolo 8420, centurione 11.120, seniore 14.030, console 16.800, console generale 19.280, luogotenente generale 21.640, comandante generale 24.000.

Da queste inconfutabili cifre risulta che se vi sono nella Milizia ufficiali con funzioni di grado superiore a quello guadagnato in guerra, l'assegno fisso loro corrisposto è il più delle volte inferiore allo stipendio che avrebbero riscosso continuando a servire nelle file dell'Esercito. Questione dunque formale quella dei gradi, imposta da speciali contingenze di tempo e di luogo. Deve essere ben precisato che tali assegni definitivi sono corrisposti ai soli ufficiali che prestano la loro opera senza limite di tempo, e cioè gli addetti al Comando generale, ai comandi di zona e a quelli di legione; in tutto non più di 750, mentre tutti gli altri ufficiali della Milizia, ossia 350 comandanti di coorte, 1670 comandanti di centuria e 500 comandanti di manipolo, non percepiscono un soldo. Va pure rilevato che le spese inerenti alla Milizia gravano sul bilancio degli Interni e non già su quello della Guerra.

Smentita ufficiosa alle voci

della sostituzione di Di Giorgio

ROMA, 18

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica: «A proposito delle solite tendenziose voci raccolte da alcuni giornali, sta di fatto che nè il ministro della Guerra ha mai pensato a dimettersi, nè mai furono fatte offerte di portafoglio al generale Giardino».

Il disegno di legge sulla stampa

approvato dagli Uffici della Camera

ROMA, 18

Oggi si sono riuniti gli Uffici della Camera, per esaminare il progetto di legge sulla stampa. Particolarmente interessante e vivace è stata la discussione negli Uffici I e IX, lunghissima all'Ufficio VI. Il progetto di legge è risultato approvato a grande maggioranza. Sono stati tuttavia espressi numerosi voti per modificazioni di carattere tecnico.

Come si è svolta la discussione

L'Ufficio I ha nominato commissario l'on. Bertacchi. L'on. Massimo Rocca si è dichiarato fondamentalmente contrario al progetto. L'on. Ducos, anche a nome dell'on. Fontana, ha dichiarato di approvare la riforma della gerenza, ma di essere contrario a tutte le altre disposizioni del progetto. Posto in votazione un ordine del giorno che approva il progetto, esso ha avuto 13 voti favorevoli e 5 contrari. Hanno votato contro gli on. Bianchi Vincenzo, Ducos, Fontana, Galli e Massimo Rocca.

L'Ufficio II ha nominato commissario l'on. Amicucci, con 32 voti favorevoli e 2 contrari, e cioè gli on. Motta e Beneduce. E' stato approvato un ordine del giorno favorevole al progetto. L'Ufficio ha poscia approvato un ordine del giorno dell'on. Amicucci, relativo all'istituzione dell'albo professionale dei giornalisti.

L'Ufficio III ha nominato commissario l'on. Gatti. L'on. Musatto si è dichiarato fondamentalmente contrario al progetto di legge. L'Ufficio ha poi votato un ordine del giorno favorevole al progetto. Hanno votato contro soltanto gli on. Musatto, Viola, Caiboni-Boj e Pezzullo. I deputati liberali hanno votato un ordine del giorno favorevole al progetto, formulando però riserve di ordine tecnico, che sono state inserite a verbale.

L'Ufficio IV ha nominato commissario l'on. Andrea Torre, ed ha votato un ordine del giorno favorevole al progetto, approvato all'unanimità, meno un voto contrario dell'on. Aldo Rossini.

L'Ufficio V ha nominato commissario l'on. Ungaro. E' stato quindi votato un ordine del giorno favorevole al progetto di legge con 27 voti a favore ed 8 contrari. I voti contrari sono degli on. Restivo, Pasqualino-Vassallo, Pennisi, Gasparotto, Rubilli, Orefice, Di Marzo e Giovannini. L'on. Imberti, pur votando a favore, si è riservata piena libertà di discussione e di voto allorchè il progetto verrà presentato alla Camera.

L'Ufficio VII ha nominato commissario l'on. Volpi. Tutti i commissari approvarono un ordine del giorno favorevole al progetto di legge. Gli on. Guaccero e Quilico si sono limitati a manifestare qualche riserva.

L'Ufficio VIII ha nominato commissario l'on. Ernesto Vassallo. Poscia con 32 voti favorevoli e 4 contrari, è stato approvato un ordine del giorno favorevole al progetto. Hanno votato contro gli on. Paratore, Pogg', Fazio e Ponzio di San Sebastiano.

L'Ufficio IX ha nominato commissario l'on. Rotigliano. L'on. Soleri ha parlato contro lo spirito informatore del progetto di legge. Messo in votazione un ordine del giorno favorevole all'approvazione del progetto stesso, risultò approvato, avendo votato contro soltanto gli on. Soleri, Bavaro e Palma.

Ampio dibattito all'Ufficio VI

All'Ufficio VI, la discussione è stata molto vivace. Vi hanno partecipato gli on. Foschini, Tumedei, Alfieri, Orano, Catalani, Macarini, Di Trabia, Cavazzoni ed altri. L'on. Di Trabia si è opposto in linea pregiudiziale al progetto, ribadendo i concetti dell'ordine del giorno Orlando, e fermandosi specialmente su quegli articoli del progetto stesso che, per il riconoscimento del gerente da parte dell'autorità politica e della facoltà di sospendere il giornale, equivalgono alla possibilità di impedire la creazione e la vita di un giornale; e rilevando che col progetto presentato dal Governo si torna alle leggi del secondo Impero napoleonico, ed a quelle vigenti in Russia, in regime zaristico. L'on. Tumedei, premesso che le leggi devono reprimere gli abusi e non l'uso della libertà giornalistica, riconobbe l'opportunità di una nuova legislazione, ma formula delle riserve circa le proposte contenute nel disegno di legge in oggetto. L'on. Alfieri, dopo aver constatato che il concetto informatore del progetto di legge è stato approvato da tutti, meno che dall'on. Lanza di Trabia, al quale egli fece però osservare che la stessa situazione politica consiglia di addivenire all'esame del progetto ed approvarlo senza alcuna modifica, presentò il seguente ordine del giorno: «L'Ufficio approva i principi informatori del progetto di legge sulla stampa e, tenuto conto dei rilievi fatti, passa alla nomina del commissario. Fa voti inoltre che sia provveduto alla elevazione ed alla tutela della professione dei giornalisti.»

L'on. Orano rilevò che è necessario stabilire una base di moralità alla stampa. Replicò all'on. Di Trabia il quale disse che durante il secondo Impero napoleonico fiorirono numerosi ingegni giornalistici che poterono liberamente esplicarsi, e terminò dichiarando che approva il progetto senza escludere però qualche modificazione di ordine tecnico. L'on. Cavazzoni, dopo di aver rilevato che il progetto non è certamente perfetto, riconobbe la necessità di migliorare la legislazione in questo campo. Si riserva però la libertà di interloquire nella discussione alla Camera. Gli on. Olivetti e Donegani si associarono all'on. Cavazzoni. Infine l'ordine del giorno Alfieri venne approvato da tutti, eccettuati gli on. Lanza di Trabia e Pellanda.

Il bilancio dell'Economia al Senato

ROMA, 18

Il Senato ha intrapreso oggi la discussione del bilancio dell'Economia nazionale. Hanno parlato i sen. TORRIGIANI, SODERINI, REBAUDENGO, LUSIGNOLI. Quest'ultimo richiamando l'attenzione del Governo sulle Camere di commercio, che dovrebbero divenire il centro di tutti gli interessi professionisti della regione o della provincia. Le attuali Camere di commercio sono prevalentemente informative e consultive, ma esse dovrebbero essere organi di tutti gli interessi della produzione e collegate ai Consigli superiori dell'economia nazionale. Le loro funzioni dovrebbero essere ripartite nei seguenti rami: agricoltura, industria, lavoro e commercio. Ogni imitazione di assemblee politiche o anche amministrative dovrebbe essere assolutamente evitata. Dovrebbero spiegare la loro opera sia in linea amministrativa, sia per richiesta dell'autorità governativa. Da tale ordinamento deriverebbero tre vantaggi: 1) l'equilibrio economico tra i vari gruppi interessati alla produzione: 2) la preparazione tecnica delle leggi: 3) il fatto di lasciare impregiudicata la libertà dei sindacati.

RAINERI, accennò al risanamento che sta avvenendo in Germania e che ci libera ormai dal timore di una forte concorrenza tedesca, sorta dal bisogno di intensa esportazione. Il 10 percento fissato a Spa per l'Italia è un errore tecnico, perchè la Commissione delle riparazioni ha fatto un inventario esatto dei danni realmente avuti da ciascun paese per effetto della guerra, stabilì che spettava all' Italia il 15 percento

Il seguito della discussione è stato rinviato a domani.

Un appello del Papa ai Governi

per la lotta contro il socialismo e il comunismo

ROMA, 18

Stamane alle 10, nell'aula del Consiglio, il Papa ha tenuto Concistoro segreto per la nomina dei cardinali legati «a latere», per l'apertura della porta santa nelle basiliche di S. Maria Maggiore, di S. Giovanni in Laterano e di S. Paolo fuori le Mura. Pio XI ha pronunziato un'allocuzione nella quale ha rievocato alcuni tra i più notevoli avvenimenti compiutisi nella Chiesa durante l'anno decorso.

Parlando del convegno che l'opera pia dei S.S. Cirillo e Metodio tenne lo scorso luglio a Velehrad, allo scopo di promuovere la unione dei popoli orientali staccatisi dal grembo della Chiesa, e dove convennero pure parecchi dissidenti per partecipare ai lavori, il Pontefice ha detto:

«Si discusse serenamente dall'una e dall'altra parte, e fra le cose che possono più facilmente aprire la via agli orientali per ritornare con gioia grande dei santi della loro Chiesa, colà da dove si allontanarono non prima del secolo IV, parve opportuno conservare immutata l'antica liturgia slava, pubblicarne e divulgarne i codici e non solo impartire ampiamente l'insegnamento delle dottrine sacre della Chiesa orientale e disciplinarle, sussidiarle ai giovani delle scuole e seminari latini, il che intende espressamente quell'istituto, che il nostro predecessore fondò in quest'alma città e che noi ampliammo ed arricchimmo, ma anche diffusamente discutere di siffatta materia in quei congressi speciali, massimamente eucaristici, che dovranno celebrarsi in avvenire nelle diverse nazioni».

Il Papa, accennando quindi al ritorno della missione di soccorso inviata a suo tempo nella Russia, ha così proseguito:

«Per quello che ci riguarda, abbiamo deciso, per quanto ci sarà possibile, di continuare, come già facemmo finora, a soccorrere i russi più bisognosi, sia che dimorino in patria ovvero ne siano lontani. Nessuno, certamente, ha pensato che noi, con la beneficenza istituita a favore del popolo russo, abbiamo voluto in qualche modo favorire una maniera di Governo, la quale siamo tanto lontani dall'approvare, che anzi, noi, dopo avere per tanto tempo, con tutto il cuore e con tutte le forze, cercato di alleviare gli immensi mali di quel popolo, crediamo dover nostro, per quella universale paternità che da Dio ci è conferita, ammonire e vivamente esortare tutti, nel Signore, e in modo speciale gli uomini di Governo, affinchè quanti sono amatori della pace e del pubblico benessere, cultori della santità, della famiglia e dell'umana dignità, con unanime sforzo cerchino di allontanare da sè e dai concittadini i gravissimi pericoli ed i certissimi danni del socialismo e del comunismo, salva, ben s'intende, la doverosa sollecitudine di elevare la condizione dei lavoratori e degli umili tutti in generale. Ed affinchè Dio ottimo, massimo, reggitore delle genti e salvatore dei popoli, questo ci conceda, non senza posa lo preghiamo e vivamente esortiamo tutti i fedeli del mondo tutto affinchè con noi lo preghino durante questo santo anno giubilare».

L'allocuzione del Pontefice, per quanto non abbia avuto grande risalto nei giornali romani, che in prevalenza sono di opposizione, è giudicata dagli ambienti politici come un documento della massima importanza e gravità. Ciò rileva il redattore vaticano del *Popolo d'Italia*, che scrive:

«L'allocuzione del Pontefice tocca un problema dei più gravi e dei più palpitanti: la necessità civile di combattere il socialismo ed il comunismo (il Pontefice non ha voluto a caso nominare prima il socialismo) in tutte le sue varie manifestazioni. L'invito che Pio XI rivolge ai capi di Stato, torna assai opportuno nel presente momento, perchè non solo il comunismo è la negazione di ogni religione, di ogni morale ma è anche la negazione di ogni autorità, di ogni Governo. Le parole del Papa dovrebbero persuadere quei sedicenti patrioti che ogni giorno sentono la necessità di spergiurare sulla loro fede adamantina, mentre nella realtà agiscono in senso diametralmente opposto, a ricredersi, o sul loro patriottismo, o sul loro collaborazionismo con partiti liberticidi. Nessun accenno Pio XI ha fatto sulla situazione italiana, pur tuttavia l'ammonimento contro il pericolo comunista e socialista, è sufficiente a dimostrare come egli non possa approvare alcuni atteggiamenti ed alcune tendenze di cattolici in Italia ed in altre nazioni».

I tre voti di fiducia a Baldwin

e i limiti del programma protezionista

LONDRA, 18

La discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, si è conclusa con la vittoria del Governo e il Parlamento prenderà domani le vacanze di Natale. Baldwin ha ottenuto 230 voti di maggioranza sulla politica estera, 200 voti di maggioranza sulla politica interna e solo 188 di maggioranza sulla politica imperiale.

Appare dunque che il Governo ha intero il seguito del paese nel dominio della politica internazionale, mentre i suoi sostenitori sono meno compatti nel programma dei provvedimenti di assistenza sociale, e mentre pongono in dubbio la bontà delle misure allo studio per l'incremento delle relazioni imperiali e per cementare meglio l'unità dell'Impero, fine questo che tutti desiderano ma sul quale esiste grande divergenza sui mezzi da impiegare per raggiungerlo.

Il Governo si è dimostrato sensibile alla critica del Parlamento e del Paese. Ben lontano dall'assumere la linea rigida e intransigente di cui gli avversari lo sospettavano, ha voluto essere duttile e malleabile, ed ha fatto concessioni alle sinistre e ha tentato più di una conciliazione tra l'ala destra conservatrice e l'estrema socialista. Resta confermata la prima impressione che l'atteggiamento del Ministero è tutt'altro che reazionario e che la sua lunga vita sembra assicurata per lo spirito di moderazione da cui è animato nel procedere nello studio dei problemi nazionali concreti.

La parte più interessante dei propositi governativi nelle ripercussioni sull'economia dei paesi stranieri, riguarda certamente l'istituzione delle nuove misure di difesa delle industrie di natura fondamentale, da inserirsi nel sistema della parte prima della Lloydgeorgiana legge di salvaguardia industriale, che è l'unica rimasta in vigore dopo la semplificazione laburista. Dalle dichiarazioni di Baldwin si può accertare che non vi sarà discriminazione tra nazione e nazione a seconda del grado di deprezzamento della valuta e del buon mercato della mano d'opera. Tutte le provenienze straniere saranno trattate su un piede di eguaglianza, e solo le merci imperiali avranno un trattamento preferenziale. Il Governo è deciso dunque ad adottare il sistema di demarcazione più semplice possibile; e in omaggio alla nuova politica verso la Germania introdotta col recente trattato commerciale rinuncia alla distinzione tra vinti ed alleati di guerra.

Un comitato economico imperiale in cui saranno rappresentati oltre il Governo metropolitano tutti i dominii e le colonie, verrà nominato in via provvisoria per stabilire le misure da presentare eventualmente al Parlamento. E' questo un notevole passo in avanti verso l'unità della politica imperiale, poichè secondo la vecchia proposta del 1923 il comitato non avrebbe dovuto avere che carattere consultivo.

La cessione del Giuba all'Italia

approvata dalla Camera dei Comuni

LONDRA, 18

Questa sera alle 23 si è iniziata la discussione alla Camera dei Comuni del progetto di legge per la ratifica del trattato con l'Italia, per la cessione del Giuba. Il ministro delle Colonie, Amery, ha riassunto i precedenti della questione, ed ha detto che il trattato ha lo scopo di cedere all'Italia una parte del territorio della colonia del Kenya per un'estensione di circa 4000 miglia quadrate a nord del fiume Giuba, più una striscia da 50 a 100 miglia di lunghezza sulla riva inglese del fiume. Il ministro delle Colonie ha concluso, raccomandando l'approvazione del trattato, che è stato oggetto di lunghe ed esaurienti negoziazioni tra i due Governi.

Il comandante Kenworthy, presentatore di una mozione per la sospensione della ratifica del trattato, ha spiegato che il suo atteggiamento non è inspirato ad alcuna ostilità verso l'Italia. Egli si rende perfettamente conto che l'Italia ha tutti i titoli per possedere il territorio che le è stato assegnato, poichè l'impegno da parte dell'Inghilterra è chiaro e inequivocabile. Tuttavia, l'oratore si crede in dovere di elevare una protesta contro la violazione di un principio, che ha sempre tradizionalmente ispirato la politica inglese. Tale principio si fonda sul rispetto della volontà degli abitanti dei territori che vengono abbandonati per passare sotto l'altrui sovranità.

E' trascorso il tempo in cui intere popolazioni si scambiavano come oggetti inanimati sotto l'assoluto controllo dei sovrani e dei principi. Gli dispiace che proprio un Governo laburista, che ha sostenuto sempre il diritto dell'autodecisione dei popoli, sia incorso nell'errore di non predisporre un referendum prima di addivenire ad un accordo definitivo con l'Italia. Riconosce che non si può ritornare più ormai sul fatto compiuto, e non osa sostenere nessuna tesi di questo genere che implicherebbe un peggioramento dei rapporti con l'Italia, ma si augura invece che siano sempre mantenuti i termini più amichevoli. Domanda però che almeno pro forma vengano sottoposti dei questionari agli abitanti del territorio del Giuba prima che essi passino alla dipendenza italiana. Solo dopo questa operazione, diretta ad accertare particolari desiderata, operazione che l'oratore reputa possa compiersi in meno di tre mesi, la Camera dei Comuni potrebbe prendere in considerazione il trattato con l'Italia.

Morris, liberale, ha assecondato la mozione, osservando che il Parlamento può sospendere l'approvazione del trattato, motivandolo in senso non sfavorevole per l'Italia, e che il popolo italiano stesso si convincerà delle buone ragioni che militano in favore di un simile passo, che potrebbe apportare benefici futuri non trascurabili alla stessa amministrazione italiana della nuova colonia.

Il ministro degli Esteri ha pregato i presentatori della mozione a non insistere sulla loro proposta di sospensiva, che non potrebbe avere alcun risultato pratico ed utile e che potrebbe al contrario suscitare dubbi e malumori. Il comandante Kenworthy ritirò l'emendamento ed il progetto è stato approvato.

Un passo italiano a Madrid?

Abd el Krim si proclama sultano del Riff

PARIGI, 18

La calma regna a Tangeri, afferma un telegramma giunto nella serata a Parigi e le notizie da fonte spagnola assicurano che le comunicazioni interne del paese, specialmente con Tetuan, sono normali. Dalla parte di Ceuta sembrano essere tagliate dalla tribù degli Angeras. Dei combattimenti continuano intorno ad una posizione costiera, combattimenti di cui si sente il fragore nello stretto di Gibilterra. La rivolta degli Angeras e i successi registrati da questa tribù hanno avuto una conseguenza quasi inattesa. Inorgogliti di questi avvenimenti, Abd El Krim ha occupato tutto il territorio che le truppe spagnole hanno evacuato ed ha assunto il titolo di Sultano del Riff, ma fino a questo momento non si ha a Parigi alcuna conferma di questa voce. A Parigi si dice che la Francia contrariamente alle voci messe in giro non avrebbe alcuna intenzione di intervenire nel Riff, ma anche questa notizia va accolta naturalmente con riserva.

Si ha notizia di un passo italiano a Madrid, che viene qui messo in relazione con gli avvenimenti del Marocco: «Roma — spiega l'*Intransigeant* — cerca un mezzo per poter entrare nell'accordo che già è stato concluso, ma nulla fino d'ora giustificherebbe una revisione di questo accordo».

Prendendo lo spunto dai miglioramenti che si sarebbero verificati nella situazione del Riff, il *Petit Parisien* dice che non sarebbe questo il momento per una conferenza internazionale dove sarebbero esaminati di nuovo i problemi del Marocco nella loro integrità. L'autorevole organo spiega che una conferenza non potrebbe aver luogo in nessun caso, fuorchè in quello in cui nella zona internazionalizzata di Tangeri la situazione si aggravasse al punto da motivare dei cambiamenti nello statuto attuale. «Qualora tale conferenza dovesse riunirsi — aggiunge il giornale — essa non dovrebbe in alcun modo considerare il problema marocchino. Tangeri soltanto e le regioni nettamente delimitate che la circondano, potrebbero formare oggetto delle sue deliberazioni».

De Rivera chiede a Parigi

l'estradizione di Blasco Ibanez

PARIGI, 18

A Parigi ha destato viva impressione la domanda di estradizione di Blasco Ibanez, che il Governo spagnolo avrebbe inviato al Governo francese. Il noto romanziere è accusato di lesa maestà, ma pare che il Gabinetto francese non voglia accordare l'estradizione.

La mobilitazione generale in Albania

ordinata dal Governo di Tirana

TIRANA, 18

L'Ufficio stampa del Governo albanese smentisce le voci concernenti la caduta di Scutari e di Argirocastro. Il Governo ha deciso di rinviare di un mese le elezioni.

L'attacco lungo la frontiera albanese dalla parte di Kosovo per opera di bande organizzate in Jugoslavia continua da una settimana. Dopo violenti combattimenti, le bande sono riuscite ad occupare i villaggi di Kukes e di Bikai. Nella provincia di Ghibra, a malgrado siano state impegnate artiglierie e mitragliatrici, le bande sono state respinte fuori del territorio albanese.

Il Governo albanese ha decretato oggi la mobilitazione generale, come misura di sicurezza e di difesa.

24 morti per un terremoto alle Filippine

LONDRA, 18

Si ha da Manilla, che il terremoto nella isola di Mindanao (Filippine) ha causato la morte di 24 persone ed ha distrutto parecchie case.

I risultati della riforma Gentile

illustrati alla Camera dal ministro Casati

ROMA, 18

La seduta della Camera è aperta alle 16 dal Presidente on. ROCCO.

Sul processo verbale, CAVAZZONI dichiara che se fosse stato presente alla seduta di ieri, avrebbe votato a favore dell'accettazione delle dimissione dell'on. Giunta da vicepresidente. BIANCHI MICHELE, FARAGGIOLI, CANOVAI, MORETTI, ADINOLFI, PALA, dichiarano che se fossero stati presenti alla seduta di ieri, avrebbero votato contro l'accettazione delle dimissioni.

Dopo alcune interrogazioni, si riprende la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione.

Il primo oratore, CIARLANTINI, si occupa diffusamente dell'organizzazione tecnico-amministrativa della scuola primaria. Passando al problema artistico, fa presente l'opportunità di conservare all'Italia il primato tenuto per secoli nel campo musicale. Ricorda il fulgido esempio del Teatro della Scala, che rimane il primo teatro lirico del mondo e vorrebbe che lo Stato, anche con qualche suo sacrificio, desse impulso ai teatri lirici delle altre grandi città. Conclude invocando la creazione di un Commissariato per le arti che, senza superfetazioni burocratiche, abbia il compito di attendere allo studio e alla soluzione dei problemi di questo importantissimo ramo della nostra attività nazionale, affinchè l'Italia possa mantenere nell'avvenire questo primato glorioso che ebbe nel passato.

Il discorso del ministro

Ha ora la parola il ministro della P. I. on. CASATI. L'aula si fa attentissima. Il ministro esordisce dicendo che in due anni tutta la legislazione scolastica è stata radicalmente trasformata, portando nell'insegnamento uno spirito nuovo e negli insegnanti un maggiore spirito di responsabilità. Contemporaneamente si è provveduto al riordinamento degli uffici scolastici centrali e provinciali. In questo lavoro il ministro ed il suo predecessore sono stati efficacemente coadiuvati dal personale dell'amministrazione, che ha data tutta la sua opera con vera abnegazione alla riforma. La lode per la riforma va tutta all'on. Gentile. Egli non ha proceduto che ad un'opera di assestamento nell'applicazione della riforma stessa. Invia un saluto a tutta la grande famiglia degli insegnanti, soprattutto agli insegnanti medi più provati dalle riforma e delle cui sorti il Governo non sarà immemore. (*Applausi*).

Quasi generale è stato il consenso dato alla riforma dell'istruzione primaria in tutte le sue parti principali, diretto a dare un più razionale e più conveniente assetto all'educazione e all'istruzione dei giovani. E' stata data al fattore religioso nella scuola primaria tutta l'importanza che esso deve avere. Tuttavia, la riforma non contiene nessuna coercizione della libera volontà dei padri di famiglia, nè esiste la contraddizione rilevata dal relatore tra il metodo di insegnamento della religione nelle scuole primarie e quello delle scuole medie. In queste ultime il metodo non poteva non essere differente, data la diversa finalità dei due insegnamenti. Questo insegnamento è impartito nella lingua italiana, ma per le popolazioni allogene sono state istituite delle ore aggiunte, in cui l'insegnamento è fatto nella lingua del luogo. Segnala a questo proposito le benemerenze della Lega Nazionale e dell'Italia Redenta, che hanno saputo conquistare la simpatia delle popolazioni, e annunzia che per accordi intervenuti col ministro delle Finanze, sono stati stanziati tre milioni e mezzo per la costruzione di edifici per asili d'infanzia nell'Alto Adige.

La riforma della circoscrizione scolastica, nel senso di farla coincidere con la regione e con riduzioni di provveditorati da 72 a 19, ha già dato buoni risultati, anche perchè i mezzi finanziari accordati possono così suddividersi in modo meglio proporzionato alla reale entità dei bisogni reali. Un problema che richiama tutta l'attenzione del ministro, è quello dell'edilizia scolastica. Esso riconosce infatti la necessità che l'istruzione sia impartita in locali igienicamente ed esteticamente adatti e al raggiungimento di un tale risultato dedicherà ogni attività.

L'impopolarità della scuola complementare

Venendo all'istruzione media osserva che le maggiori critiche sono state rivolte alla scuola complementare, non incontrando favore presso le famiglie, in quanto non corrisponderebbe alle esigenze sociali e psicologiche del popolo italiano. E' esatto che la popolazione scolastica della scuola complementare è assai diminuita in confronto di quella delle antiche scuole tecniche, ma bisogna tener conto che gli antichi studenti delle scuole tecniche, i quali intendevano continuare gli studi, si sono iscritti ai corsi inferiori degli istituti tecnici o delle scuole magistrali. La maggiore diminuzione di quest'anno è dovuta anche al fatto della minore natalità corrispondente del periodo di guerra (*commenti*) e soprattutto al timore dell'esame di ammissione. Del resto si faciliterà l'ammissione agli altri corsi di studio dei provenienti dalla scuola complementare, in guisa da accrescere le simpatie per essa nelle popolazioni. E' convinto quindi che detta scuola con lievissimi ritocchi nelle materie di insegnamento avrà successo, avendo fede nella sempre crescente diffusione della pubblica istruzione e nel sempre più vivo desiderio dei giovani di accrescere la propria cultura.

Quanto al liceo femminile non ne è stato criticato l'ordinamento. Si è solo osservato che esso ha poche alunne, tanto che alcuni licei non si sono potuti aprire e altri si son dovuti chiudere. (*Commenti*). Ma prima di addivenire al provvedimento radicale della soppressione, conviene attendere se l'esperienza di qualche anno convincerà che si tratta di una scuola non utile.

Quanto alle classi aggiunte, data la quantità della popolazione scolastica, non solo non si ravvisa l'opportunità di abolirle, ma in alcuni centri sarà necessario istituire qualche altra scuola media.

Contesta che i programmi scolastici siano troppo gravosi, nè è esatta l'osservazione del relatore che si sia trascurato l'insegnamento delle nozioni fondamentali del diritto. Si è detto che i professori non hanno avuto il tempo nè la preparazione necessaria per i nuovi programmi. Ciò non è esatto e sarebbe recare offesa alla grande massa dei professori, negando loro l'elasticità di mente necessaria per adattarsi alle nuove esigenze, anzi può affermare che i professori hanno dimostrato di intendere nel miglior modo lo spirito della nuova politica scolastica del Governo. (*Approvazioni*).

Ritocchi al congegno degli esami

Venendo al sistema degli esami, espone il congegno adottato con la riforma. Rileva che il così detto esame di Stato è limitato al passaggio da un ordine di scuola ad un altro, mentre nell'opinione pubblica si è finito col comprendere per esame di Stato tutto il congegno degli esami, anche di ammissione e promozione. Si è così attribuito all'esame di Stato tutto il complesso delle riprovazioni avvenute in quest'anno scolastico, ma le riprovazioni vi sono state sempre, anche col precedente sistema. La verità è, che l'attuale congegno di esami ha potuto mettere meglio in luce l'impreparazione degli alunni, alla quale soltanto le riprovazioni vanno attribuite. Del resto, la percentuale dei riprovati non è elevata, se si confronta con quella di prima del 1900. E non conviene fare confronti con quella degli anni successivi, perchè per un complesso di ragioni e un poco per colpa di tutti e non già dei soli professori, criteri di eccessiva indulgenza erano stati adottati nelle scuole. Del resto il Ministero non poteva consigliare, nè la indulgenza, nè la severità. Inoltre, la maturità della cultura deve essere accertata in tutta la sua pienezza, perchè la riprovazione in talune materie è indice di impreparazione culturale nel complesso; di qui la necessità di far ripetere al candidato riprovato tutti gli esami nel successivo anno. Questa necessità è stata affermata anche nelle relazioni di numerose commissioni giudicatrici, le quali si sono trovate concordi nella volontà che non si torni al sistema di esami dati in più tempi. Ad ogni modo, si potrà ovviare a qualche inconveniente, facilitando con alcuni ritocchi il passaggio da un ordine di scuole ad un altro, quando la esperienza abbia convinto il giovane di aver per altra scuola attitudini migliori.

Ritocchi potranno essere apportati anche per avvicinare maggiormente le sedi di esame. Si è osservato che gli esami di Stato sono costati sei milioni: spesa assai proficua se è valsa a fondere tutte le anime degli educatori, avvicinando professori universitari a insegnanti medi e insegnanti di varie sedi fra di loro. Del resto spera di ridurre l'anno venturo questa spesa di due milioni, ma a questo scopo è necessario non istituire nuove sedi di esami, per non gravare poi eccessivamente i bilanci domestici. Non ha difficoltà di ammettere che le prove scritte siano date nelle varie sedi di istituti regi. Così pure sarà consentita, con le opportune cautele, la libertà di scelta delle sedi di esame.

In generale, non si rifiuta di adottare tutte quelle modificazioni che l'esperienza ha dimostrato e dimostrerà opportune ed uno schema di proposte di modifica è già allo studio. Ma ciò che non potrebbe mai consentire è di toccare i postulati fondamentali della riforma. E, appunto ispirandosi a tali postulati, deve dichiarare che non accorderà mai una terza sessione di esami. (*Approvazioni*).

82 milioni per le Università

Quanto all'insegnamento universitario, osserva che la spesa totale che grava sull'erario è di 82 milioni, oltre 10 milioni e mezzo che gli enti locali si sono impegnati a versare alle Università di tipo B. Si ha così una spesa quintupla dell'anteguerra. Di tale spesa, 40 milioni sono assorbiti dagli stipendi e 52 dalle dotazioni ed assegni a gabinetti, biblioteche, laboratori, con un aumento di oltre 9 volte in confronto dell'anteguerra.

Circa l'ordinamento delle Università, afferma che con la riforma si è voluto avere presso gli atenei un rappresentante dello Stato, nella persona del rettore, la cui nomina è stata perciò sottratta al gioco delle parti. Nè con l'autonomia universitaria contrasta il nuovo ordinamento del Consiglio superiore, il quale ha il compito di consigliare il ministro, e perciò deve essere scelto sotto la responsabilità di questo ultimo.

Si sofferma in particolare sull'Istituto orientale di Napoli che, dopo un periodo di non saggia amministrazione, potrà riprendere subito la sua attività, e sulla Scuola politica da annettere alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma, del cui programma le esercitazioni pratiche saranno precipua parte. Afferma inoltre che altre scuole, di cui la relazione auspica la fondazione, potranno sorgere come egli stesso desidera, dato il nuovo ordinamento universitario. Passa alle belle arti.

L'insegnamento artistico merita senza dubbio le maggiori cure del Governo, e col decreto 31 dicembre 1923 se ne è profondamente mutato tutto l'ordinamento. Al ministro è quindi spettato il compito di dare attuazione pratica a tale riforma, di cui espone i cardini fondamentali. Ritiene contro le critiche che sono state fatte, che il Liceo artistico sia in perfetta corrispondenza con la mentalità dei tempi presenti. Le scuole d'arte debbono poi essere trasformate, e nuove scuole dovranno sorgere in talune città nobilissime per tradizioni artistiche, con particolare riguardo all'avviamento professionale che per molti riflessi ha intime connessioni con varie manifestazioni d'arte. Circa le borse di studio previste dal precedente ordinamento, senza però che in pratica esistessero, vi è ora uno stanziamento che ne consente l'istituzione.

Insegnamento artistico, gallerie, scavi

Osserva che lo spirito della riforma sull'insegnamento artistico è di aprire le vie dell'arte all'attività umana, avvicinando il più che sia possibile l'arte allo spirito del popolo. Circa l'arte musicale, il pensionato integra la funzione del concorso lirico nazionale, ed è confortante che i primi tre concorsi hanno presentato opere che testimoniano una fervida attività dei giovani musicisti. Così pure per l'arte drammatica il Governo non ha mancato di intervenire in tutte le forme di aiuti e incoraggiamenti ad esso consentiti. Per le gallerie ed i musei, il gettito delle tasse di ingresso è notevolmente aumentato, ma esso, diversamente da quel che avveniva in passato, ora è versato al bilancio dell'entrata e il Ministero delle Finanze devolve per suo conto i fondi destinati a questo servizio, fondi effettivamente non sufficenti. Di qui le inevitabili efficenze lamentate nel riscaldamento delle gallerie e nel vestiario dei custodi. Ma cercherà di provvedere al più presto, dato il suo fermo intendimento che nessun museo debba chiudersi nel periodo invernale ed il personale abbia il necessario decoro esteriore. Espone i grandi lavori attualmente in corso per migliorare le condizioni delle più importanti gallerie e assicura l'on. Leicht, che per il Museo di Aquileia lo stanziamento quest'anno sarà ancora aumentato.

Per evitare l'esodo di opere d'arte del Regno, esisteva il Monte artistico, che però venne soppresso, riservandosi il Tesoro il concedere fondi di volta in volta, ciò che mette spesso l'amministrazione in gravi difficoltà. Malgrado ciò, molto si è potuto fare, ed il ministro confida di poter assicurare allo Stato opere di pregevole valore artistico. Non crede però sia il caso di esagerare eccessivamente nel problema dell'acquisto di opere d'arte. Basta evitare l'esodo di quelle opere la cui perdita sarebbe veramente gravissima. Ciò che veramente interessa, è la conservazione degli edifici monumentali esistenti che sono moltissimi, e per cui i fondi sono purtroppo insufficenti. Occorrerebbe non meno di 60 milioni per dare l'assetto definitivo agli edifici monumentali che sono in condizioni precarie, mentre le condizioni del bilancio non hanno consentito che lo stanziamento di somme infinitamente minori. Tuttavia l'amministrazione intende concorrere più che a veri e propri restauri, ai più urgenti lavori conservativi, per garantire l'esistenza dei più importanti monumenti nazionali ed a continuare lavori già iniziati per i quali vennero stanziati fondi speciali.

Vi sono poi i lavori di esplorazione archeologica. Lo Stato deve intervenire con opera razionalmente distribuita tra i grandi scavi, come quelli di Ostia, Pompei ecc. Ciò non toglie che quando si avranno mezzi sufficenti, si dovrà provvedere anche ad altre esplorazioni importanti, come quelle intese a mettere in luce i resti delle città della Magna Grecia. Per l'«Ara Pacis» di Augusto una nuova esplorazione non è lontana, ma deve essere preceduta da una valutazione di ordine geologico. Se i mezzi lo consentiranno, curerò che non siano abbandonate le campagne archeologiche all'estero, fra l'Egitto e l'Asia Minore, ciò che può essere un'occasione di penetrazione pacifica nell'Oriente. L'Istituto italiano di archeologia e storia dell'arte, ricostituito, potrà dare a tutta questa opera un grande contributo portando sempre più alto il nome dell'attività e della scienza italiana.

Liberismo scolastico

La questione delle biblioteche gli sta vivamente a cuore. Come un tempo Francesco de Sanctis fu chiamato il ministro della Ginnastica, egli ambirebbe di poter essere chiamato il ministro delle Biblioteche, le quali non debbono essere considerate come cimiteri (*vivissima ilarità*) ma come fonte perenne di vita intellettuale morale. (*Applausi*). Per la vigile ed efficace tutela del patrimonio bibliografico, si è provveduto a stabilire indennità speciale per tale ufficio, ma altre disposizioni il ministro si propone di prendere; ma a tal proposito egli afferma di essersi convinto dell'utilità di ripristinare la vecchia Giunta consultiva delle biblioteche. Occorre poi che talune biblioteche seguano passo passo lo sviluppo della scienza, facendo quotidianamente nuovi acquisti e provvedendo a tutti i servizi accessori. Ma l'aumento impressionante dei prezzi mette a dura prova ogni migliore intenzione, perchè gli stanziamenti sono al disotto dei bisogni reali di cui il ministr è pienamente consapevole.

Intende che il suo dicastero sia non soltanto il dicastero delle scuole ma della viva cultura nazionale. E come è liberista nella politica scolastica, così è sinceramente liberista nella politica intellettuale e culturale nei riguardi del movimento intellettuale in Italia e negli scambi culturali con l'estero. Desidera perciò informare l'opera sua, anche a promuovere e incoraggiare qualsiasi iniziativa che valga a fiancheggiare l'opera dello Stato. Sempre si lamentò in Italia che una larga corrente di opinione pubblica non si indirizzasse verso l'istruzione pubblica. Per ovviare a questo stato di fatto, si è sempre auspicato l'uso dei pieni poteri. Oggi la riforma è un fatto compiuto, e si è costituita una forte opinione capace di vincere i contrasti e superare le difficoltà. «Facciamo — conclude il ministro — che questa collaborazione perduri in modo che il patrimonio ideale della Patria trapassi intatto e accresciuto alle nuove generazioni». (*Vivissimi applausi, moltissime congratulazioni*).

Un incidente Besednjak-Banelli

Chiusa la discussione generale, hanno la parola i presentatori di ordini del giorno.

Fra gli altri, BESEDNJAK (slavo) svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a modificare la sua politica scolastica verso le popolazioni allogene». Afferma che la riforma Gentile ha profondamente rivoluzionato la vita culturale degli slavi, sopprimendo le scuole elementari e medie slave nella Venezia Giulia.

Gli on. Mussolini e Casati ascoltano attentamente il discorso del deputato slavo. L'on. Banelli dal banco del Governo interrompe l'oratore, ma il ministro Casati prega il sottosegretario di non disturbare il deputato. L'on. Banelli abbandona a questo punto il banco del Governo per recarsi nel secondo settore.

BANELLI: Vi si insegna a vivere, perchè voi non avete nemmeno una letteratura.

BESEDNJAK: Lo sappiamo; lei è uno scienziato.

Quindi proseguendo, dice che scopo della riforma, secondo quanto ha detto l'on. Casati, è la snazionalizzazione delle popolazioni allogene.

CASATI: Vogliamo fare solo dei cittadini italiani. (*Applausi*).

BESEDNJAK prosegue dicendo che quelle popolazioni sono lese nei loro diritti con l'attuale riforma. Il Governo non può pretendere che i figli sieno educati in una lingua differente da quella dei genitori. I figli sono stati partoriti dai loro genitori e non dallo Stato. (*Ilarità*). Le leggi naturali non si mutano con una modifica di confini. Voi volete che noi diventiamo italiani di razza?

CASATI: Noi vogliamo fare dei tedeschi e degli slavi dei buoni cittadini italiani e null'altro.

BESEDNJAK: Le sono grato Eccellenza di questa dichiarazione, perchè è in contrasto stridente con le sue dichiarazioni fatte ai deputati tedeschi e slavi alcuni mesi or sono.

La libertà e gli slavi

BESEDNJAK: Noi non possiamo collaborare con voi per aiutarvi a distruggere quello che è il patrimonio tramandatoci dai nostri padri, e sostengo che neanche il popolo lavoratore italiano vi può seguire in questa politica di sopraffazione. Il popolo italiano non ha tolerato le sopraffazioni da parte dell'Austria.

ROSSI-PASSAVANTI: Ma noi la nostra libertà l'abbiamo conquistata a forza di patiboli e di prigioni!

BESEDNJAK: Allora metteteci in prigione!

ROCCO: On. Besednjak, la invito a concludere. I venti minuti regolamentari sono trascorsi da un pezzo.

BESEDNJAK: Noi chiediamo per il nostro popolo ciò che voi invocate per gli italiani in Tunisia!

MARAVIGLIA: Ma quelli sono italiani all'estero. Voi non siete all'estero!

BESEDNJAK: Noi abbiamo il diritto di invocare la libertà per le nostre minoranze.

ROSSI-PASSAVANTI: Conquistatevela col sangue, come abbiamo fatto noi, la vostra libertà!

ROCCO: On. Besednjak, concluda. Lei dice delle cose interessanti, ma sempre le stesse!

BESEDNJAK: Ripeto che abbiamo il diritto incontestabile di difendere la nostra libertà.

ROSSI-PASSAVANTI (*scattando e cercando di slanciarsi verso l'oratore*): Vi abbiamo conquistati col sangue! Vi abbiamo dato del pane, mentre voi non ci davate che del piombo!

BESEDNJAK: Eravamo anche noi perseguitati dall'Austria. — Conclude molto rumoreggiato, affermando che soltanto trattando le popolazioni allogene con giustizia si potranno formare dei buoni cittadini italiani.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

In fine di seduta il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sul bilancio della Giustizia, che è il seguente: favorevoli 290, contrari 24.

La seduta termina alle 21.25.

Malumori jugoslavi

per la presenza di navi italiane nelle acque albanesi

BELGRADO, 18

La notizia che l'Italia ha inviato navi da guerra nelle acque albanesi, ha prodotto viva sensazione nei circoli politici di Belgrado. Si teme uno sbarco di truppe italiane a Valona e a Durazzo. Nei circoli di opposizione si prevede che l'Italia troverà un qualsiasi pretesto per sbarcare truppe in Albania e che la presenza di queste navi serve per lo meno, per incoraggiare Fan Noli alla resistenza. Qui correva voce iersera che Fan Noli, in fuga con gli altri ministri, si sia imbarcato su una nave italiana che partì per Bari. Sono tutte voci incontrollabili messe in giro dai fuggiaschi albanesi e telegrafate a Belgrado da Prizrend e da altri luoghi di confine.

La conferenza di Venezia verrà riaperta il 10 gennaio

BELGRADO, 18

Questa notte sono arrivati a Belgrado il presidente della Delegazione jugoslava alla conferenza di Venezia, dott. Rybar, il ministro plenipotenziario, generale Bodrero con alcuni membri della Delegazione italiana, fra i quali il generale Barbarich.

I delegati italiani, interrogati da alcuni giornalisti in merito alla ripresa delle trattative a Venezia, avrebbero dichiarato che la conferenza di Venezia verrà riaperta dopo le feste natalizie e del capo d'anno, cattoliche e ortodosse, cioè il 10 del prossimo gennaio.

Dissidi fra i partiti sloveni

della Venezia Giulia

GORIZIA, 18

Il dissidio tra gli sloveni popolari e quelli della società politica slovena «Edinost» si fa sempre più pronunciato.

Recentemente, l'«Edinost» si era scagliato violentemente contro l'on. Besednjak, accusandolo di incoerenza e di disfattismo per essere intervenuto presso S. E. Federzoni, per il divieto emanato dal prefetto di Trieste di tenere rappresentazioni drammatiche in lingua slovena e dopo che l'on. Wilfan era intervenuto con un telegramma di protesta presso il Presidente del Consiglio dei ministri.

L'«Edinost» portando l'acqua al suo molino affermava che l'azione simultanea non poteva giovare ad eliminare il provvedimento, e riusciva solo a mettere in rilievo, presso lo stesso Governo la scissione profonda esistente fra gli sloveni inclusi nella Venezia Giulia.

Il linguaggio osservato dall'«Edinost» rispetto al gesto simultaneo provocato dall'on. Besednjak non fu certamente velato e punse profondamente l'amor proprio dell'on. Besednjak che, trovandosi a Roma, se anche in ritardo, trovò necessario d'inviare al suo giornale una lettera di chiarificazione, che fu pubblicata ieri, dalla *Goriska Straza*. Dice la lettera dell'on. Besednjak:

«Ricevetti a Roma l'*Edinost* del 4 dicembre dove, in un articolo, intolato «Il deputato Besednjak al lavoro per il bene della popolazione» leggo un po' meravigliato, di essermi nascosto a Gorizia, mentre effettivamente mi trovo a Roma dal 29 novembre. E' vero, continua l'on. Besednjak, che ho dovuto differire di qualche giorno il mio viaggio per la capitale e che non m'allontanai da Gorizia, proprio il giorno in cui la *Straza* diceva della mia partenza, ma altri doveri mi trattennero sulle rive dell'Isonzo presso i miei elettori. Non bisogna dimenticare che alcuni giovani di Slap, erano stati arrestati per la seconda volta, che i carabinieri, dislocati nei comuni del Goriziano, avevano proibita l'attività di certe nostre palestre di ginnastica, che il sottoprefetto di Gorizia aveva dato ordine tassativo di proibire tutti i trattenimenti sociali delle associazioni slovene fino a tutto 15 corrente. Tali fatti, non mi potevano non trattenere nei paesi del Goriziano. Dovetti poi recarmi a Udine per occuparmi dei permessi per bruciare l'acquavite e credo che non ho alcun scopo di continuare nell'enumerazione delle mie molteplici attività, poichè ogni persona ragionevole, che non siano i redattori dell'*Edinost*, può giustificare e comprendere la necessità di differire la mia partenza per la capitale e tutti, sono persuaso, si meraviglieranno che l'*Edinost* trovasse questa ragione puerile per attaccarmi a fondo. Infine, osserva il dott. Besednjak, vado a Roma quando mi pare necessario di andarci e quando mi pare e mi piace. Così, appena giunto a Roma, seppi che il Prefetto di Trieste aveva proibito tutte le rappresentazioni drammatiche in lingua slovena. Avutane contezza, inviai al ministro degli Interni una vigorosa interpellanza, protestando contro il provvedimento incivile e violento. Non era forse questo un mio impellente dovere? Pare di no. Leggo infatti nell'*Ednost* che la mia interpellanza non solo non era necessaria ma addirittura dannosa per la popolazione slovena. E poichè mi si fanno anche delle domande pubbliche cui conviene rispondere, pubblicamente rispondo che il Governo, vedendo anzichè una sola, due interpellanze di deputati sloveni, sulla questione delle rappresentazioni, pensava che entrambi i deputati erano indignatissimi per il provvedimento preso, e ciò per il semplice fatto che entrambi protestavano. Altro, secondo me, dice l'on. Besednjak, alcun ministro potrebbe pensare.

Se poi si parla di incoerenza o di deficienza d'armonizzazione nell'azione da parte slovena di presentare anzichè una, due interpellanze, bisogna convenire che l'*Edinost* come non ha mai capito nulla a questo mondo, sia diventato per lo meno ottuso perchè non sa quello che si dice. E qui l'on. Besednjak si domanda: E' stato forse uno dei due a protestare d'altra cosa che non sieno le rappresentazioni slovene? O non protesero entrambi le stesse cose? Wilfan ha mandato un telegramma a Mussolini e Besednjak ha fatto un'interpellanza a Federzoni. Che cosa vi è di male in tutto ciò? E continua: Se gli sloveni avessero 100 deputati al Parlamento nazionale italiano e tutti 100 presentassero delle interpellanze per protestare di un unico fatto che sarebbe di anormale? Peccato è che gli slavi non hanno i 100 deputati. Poichè anche i gonzi capiscono che più numerose sono le proteste e più la faccenda è o diviene importante onde più sicuro n'è l'esito. Sarebbe stolido pensare che il Governo, per avere ricevuto due proteste analoghe di deputati sloveni potesse sia pure lontanamente scorgere una disarmonia. Se mai, la disarmonia potrebbe trasparire ben distinta anche al Governo se rileggesse l'articolo dell'*Edinost* del 4 dicembre in stridente contrasto con tutti i strampalati pensieri disfattisti. E continua: l'*Edinost* dice che il Governo non darà alcuna importanza alle proteste di due deputati sloveni. Io dico, invece, che gli eventi hanno dimostrato il contrario, tanto è vero che il decreto prefettizio è stato già revocato. Da questo provvedimento, osserva il deputato popolare sloveno, ogni croato e ogni sloveno incluso entro i termini d'Italia può vedere quanto danno alla popolazione allogena abbia recato la mia interpellanza.

Nuovo aumento del prezzo del pane a Pola

POLA, 18

Il regio commissario, presa in esame la domanda del Consorzio pistori perchè il prezzo del pane venga elevato, dopo aver accertato il continuo aumento del prezzo delle farine, specie in questi ultimi tempi, ha deliberato di fissare i seguenti prezzi: pane integrale lire 1.60 al chg. (in forme da mezzo chilo); pane casalino lire 1.90 al chg.; pane di prima qualità lire 2.30 al chg. I nuovi prezzi sono andati in vigore dal 15 corrente.

Braida batte Solar per k. o.

POLA, 18

Questa sera al nostro Politeama si è svolto un'incontro internazionale pugilistico, che ha fatto accorrere una folla enorme di persone, che gremiva in special modo le gallerie e la platea. Il match principale è rappresentato dall'incontro Bruno Braida, campione giuliano pesi massimi e Frantz Solar, campione austriaco della stessa categoria.

L'austriaco è stato battuto per k. o. al secondo round. Il primo round vede Braida all'attacco, che con sinistri ben piazzati scuote il colosso che risponde debolmente. La sua apparenza è più di un lottatore che di un boxeur. Il round si chiude con una netta superiorità di Braida. Il secondo round riconferma la superiorità del polese con una serie di diretti di sinistro e di destro e abbatte Solar che viene dichiarato battuto per k. o. Braida è lungamente applaudito.

Prima di questo match si svolsero incontri tra dilettanti fiumani e dilettanti polesi. Anche questi incontri sono riusciti molto interessanti per la bella combattività dei contendenti. I risultati sono stati i seguenti: Pesi Bantams: Cugliat batte Rocco ai punti, dopo un match di quattro rounds di due minuti; Pesi Piuma: Milan Varga, campione Fiumano batte G. Martincich di Pola per squalifica di quest'ultimo per un colpo basso al terzo round; Pesi Medi: R. Spiller, campione fiumano batte Sambo di Pola per squilifica di Sambo al terzo round per colpi proibiti; Pesi Leggeri: L'incontro tra Kyraly di Brioni col polese Paolo Struia è sospeso al secondo round per incapacità dei contendenti; Pesi Welters: Nincevic, campione polese batte ai punti dopo un combattuto match di quattro riprese il campione fiumano Dunkovich.

Il processo Matteotti

A. Malacria verrà estradato

Chi ha interrogato Gennaro Abbatemaggio?

ROMA, 18

Alla sezione d'accusa è pervenuta la comunicazione ufficiale della avvenuta concessione da parte dell'autorità francese della estradizione di Augusto Malacria, la cui traduzione in Italia è affare di pochi giorni. Il Malacria, che si trova detenuto nelle carceri di Marsiglia, verrà consegnato ai funzionari di P. S. italiani, i quali lo scorteranno sino Regina Coeli mettendolo immanentemente a disposizione dei magistrati inquirenti per l'istruttoria Matteotti. Fino a stamane, il gr. uff. Santoro non ha avanzato alcuna richiesta alla sezione d'accusa riflettente i materiali processuali raccolti sul delitto Matteotti. E' prevedibile però che una richiesta del genere sarà fatta non appena verrà delegato in seno alla Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte un senatore co nle funzioni di giudice istruttore, se, come pare certo, il procedimento per la denuncia del dott. Donati sarà svolta secondo «il rito formale».

Stamane, i magistrati inquirenti hanno continuato l'esame testimoniale interrogando due testi a Regina Coeli. Dopo che il famigerato personaggio del processo Cuocolo aveva concesso nello scorso estate ad un giornale di Napoli alcune sue interviste, si disse in seguito ripetutamente che l'Abbatemaggio fosse stato sentito dalla sezione d'accusa. Noi siamo in grado — scrive la *Tribuna* — di escludere ciò. Don Gennaro non ha deposto dinanzi a due magistrati inquirenti, ma il bello è che egli lo afferma in una intervista concessa alla *Stampa*, ove tra le tante cose dette con enormi sgrammaticature, ma molto fiorite, parla del comm. Tancredi e dice:

«Speriamo che non andremo a finir male, io e Tancredi. Già lo incontrai una volta a Viterbo, dove non ci siamo convenuti. Testimoniava lui come pretore... e disse: Io ho fatto il processo Cuocolo e ci trovai dentro mezza Italia, adesso in questo Matteotti ci trovo l'altra mezza e così c'è tutta. Ma il Tancredi... la volta passata, quando resi testimonianza alla sezione d'accusa, mi chiese perchè non deponeva subito sopra quanto io so e sopra quanti documenti tengo in mia mano. Eccellenza, no: io ne faccio esplicita riserva: lei sa che c'è una differenza tra il teste reticente e quello che è fare una esplicita riserva. Lei non può imputarmi di reticenza: il codice di procedura mi protegge ed in ogni modo lei non potrebbe combinarmi un mandato di arresto immediato: questo me lo fece già il comm. Lucchesi Priolo nell'affare Cuocolo, ma allora la riforma Finocchiaro-Aprile non c'era ancora: la riforma è del 1.o maggio 1913... Eccellenza...»

Non solo Don Gennaro non ha mai messo piede nel corridoio della sezione d'accusa, ma nemmeno non conosce il comm. Tancredi, confondendo questo con un altro magistrato dello stesso cognome che all'epoca del processo Cuocolo, se la memoria non ci tradisce, prestava servizio alla Corte d'Appello di Palermo. L'Abbatemaggio, nella serafica intervista, ha confermato di possedere a Roma undici lettere importanti che egli vuole consegnare alla giustizia: se sono rose fioriranno. Don Gennaro, dopo una permanenza di qualche mese a Parigi, è ora ritornato in Italia. Si attende con viva curiosità quello che andrà facendo.»

I primi esperimenti aereonautici

commemorati dai giornali inglesi

LONDRA, 18

I giornali ricordano che 21 anni or sono, il 17 dicembre 1903, i fratelli Wilbur e Orville Wright compirono sulle dune di Kittyhawk, nella Carolina settentrionale, alla presenza di cinque spettatori i loro due primi voli che durarono 12 minuti secondi il primo e 52 il secondo. Il primo successo in lungo volo fu poscia raggiunto da Wilbur Wright nel 1905, quando traversò 24 miglia della Manica alla velocità di 38 miglia all'ora. Nel 1909, Bleriot compì poi un volo attraverso la Manica, volando dalla Francia all'Inghilterra.

COMUNICATI *)

FEDERAZIONE

dei Consorzi industriali ed economici della provincia d'Istria

Consorzio registrato a garanzia limitata

N. 1129 - 24.

Parenzo, 19 dicembre 1924.

In seguito ad analogo deliberato del Consiglio d'Amministrazione ed a sensi del par. 23 dello statuto federale, viene convocata l'adunanza ordinaria della Assemblea generale della Federazione che si terrà il giorno 27 dicembre 1924, ad ore 11.30, nella sala comunale, gentilmente concessa, per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Comunicazioni.
2) Approvazione del resoconto pro 1923.
3) Lettura della relazione del Consiglio di Sorveglianza.
4) Nomina di un membro di Direzione in sostituzione del compianto dott. Pogatschnig.
5) Nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione uscenti per anzianità.

I Consoci confederati sono invitati di partecipare alla Direzione della Federazione il nome del procuratore da cui saranno rappresentati a sensi del II capoverso del par. 7 dello statuto federale, dimettendo a tempo alla Presidenza federale le relative procure debitamente firmate, contenenti la nomina dei loro rappresentanti.

Il resoconto suddetto, le proposte da presentarsi in merito all'Assemblea generale e la relazione del Consiglio di Sorveglianza sono ispezionabili da oggi in poi negli uffici della Federazione.

Il presidente **dott. CHERSICH**

RINGRAZIAMENTO

All'esimio

dott. DECIO FABRICCI

esprimo la mia massima riconoscenza per le affettuose disinteressate cure prestate alla mia consorte Maria, salvandola, con la sua riconosciuta sapienza medica, da sicura morte. Tali sue prestazioni resteranno indimenticabili alla mia famiglia.

Ringraziando

CARLO HAFNER

A causa della mancata consegna da parte delle Ferrovie dello Stato del nostro vagone latte N. 158841, ieri buona parte della popolazione è rimasta sprovvista di latte.

A parte la nostra giusta protesta per questa mancata consegna, vogliamo pure esternare ai nostri buoni Clienti di Trieste il nostro più vivo rincrescimento per questo fatto che procureremo non abbia a ripetersi una seconda volta.

Da oggi tutti i nostri spacci sono riforniti del nostro latte naturale.

Latteria Soresinese

FILIALE DI TRIESTE

VIA CHIOZZA N. 7

Vendite all'asta - E. Vianello

VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-6

Oggi, alle ore 15: Salotto inglese; pelliccia Astrakan; Kimono seta; divano; caminetto a gas; servizio porcellana Vienna; divano e quattro poltrone; armadietto antico; paravento giapponese; candelieri, imitazione antico; scrivania americana; biblioteca Biedenmeyer; figurina Sassonia; copridivano velluto; braccialetto corallo, oro; ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto sabato 20 corrente, dalle 9 alle 12:

Macchina Express, tavoli rotondi con marmo, divani lunghi, sedie, poltroncine, tamburini, specchi grandi molati, cristalli, banchi, scansie, bilancia a ponte, posaterie, ventilatori e diversa merce uso bar.

Cercansi subito IMPIEGATI capaci assumere più Esattorie imposte in Istria, nonchè ufficiali esattoriali patentati.

Le domande, documentate buonissimi attestati, pratica amministrazione e contabilità, devono spedisi: **Esattoria Imposte, Montona.** Preferenza pensionati.

Direttore Commerciale

per industria olearia **CERCASI**.

Indispensabile cognizione italiano, tedesco, preferiscesi francese, inglese. Largo stipendio, cointeressenza.

Offerte sub «3211 Z» al Piccolo.

Pellicerie

in tutti i tipi

Pelleterie

Ombrelli "en tout cas"!

Ingresso libero, senza obbligo di acquisto.

DITTA "MILLE GIORNI DI GARANZIA"

VIA TRENTO N. 2, I

Telef. 18-96

(Palazzo Reinelt)

Alberi di Natale

vendonsi al minuto o all'ingrosso (50-100 pezzi o più) a prezzi bassissimi: **via Udine 15**, oppure **Fabio Severo posteggio N. 6**

Non gettate via le lampadine fulminate (bruciate)

Portando due lampadine fulminate in Piazza Oberdan 3, si riceve una lampadina rigenerata «ILET» per sole **Lire 2.70.**

Acquistasi qualsiasi quantitativo di lampadine fulminate.

Prof. Dott. Marziani

DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA

per le malattie della

PELLE e VENEREE

Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30 17-19.30

(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

DIATERMIA

Nuovo metodo di cura efficace nella blenorragia acuta e cronica e nelle malattie delle signore

Dr. DE NICOLA

Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-52

Riceve dalle ore 8-9.30, 11-13 e 18-19

SALE D'ASPETTO SEPARATE

AMP **Laboratorio Chimico - Analitico**

Trieste, via degli Artisti 9, tel. 34-78

Dotato dei più moderni impianti

Il Laboratorio è in grado di soddisfare con esattezza e sollecitudine a tutte le richieste.

Abbonamenti di analisi e di controlli chimici a condizioni di favore. — Analisi d'urine.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La festa dei quarant'anni al Circolo Artistico

Quarant'anni or sono, il Circolo Artistico inaugurava la sua vita con un concerto. Era un modo abbastanza semplice di nascere.

La festa dei quarant'anni fu molto molto più complicata. Vi furono discorsi e musica (tutta un'opera); e poi vi fu un banchetto, e poi ancora discorsi, e versi, e perfino una esposizione d'arte intorno ai banchettanti. A tardissima ora, quando abbiamo lasciato la sala, la festa continuava. A che ora sarà finita? Forse continua ancora.

Ma procediamo con ordine. La prima parte della serata ebbe due note dominanti: la enorme folla, che mai si vide la simile nella sala massima del Circolo, e la comparsa delle signore in parrucca bianca. Queste signore erano semplicemente deliziose. Alcune non si limitavano alla parrucca, ma vestivano ricchi costumi del settecento. La signora Fonda-Piazza, ammiratissima, in tricorno veneziano, molto merletto veneziano cascante giù per le spalle, il corpetto emergente da una gran nuvola di blonda color zafferano, era un ritrattino del Longhi. Le due signorine Janovitz, vestite come due rose, potevano essere altrettanto due porcellane di Sassonia quanto due figurine del «ballet du roi», che Lancret avrebbe dipinto per qualche castello del gran Federico. Ma il meglio sarà nominarle tutte, queste signore dalla parrucca bianca (tranne che, per ammirar troppo le altre, non ne abbiamo dimenticato qualcuna): baronessina Ralli, signora Madonizza, signora Berlam, signora Tripcovich, signora Guastalla, signora Buri, signora Tedeschi, signora Orell, signora Dolcetti, signora Carniel, signora Barison, signora Piazza, signorina Marion Wulz, signora Flumiani, signorina Carto, signora Ressaz, signorina Arneri, signora Gabersi. Non si dirà che ce ne fossero poche. Raccolte nelle prime file, esse figuravano il pubblico del settecento venuto ad ascoltare l'opera del settecento. Ma c'era poi un altro nugolo di signore, che non voleva far torto al suo secolo e non portava parrucche: bellissime anche queste. Talchè, proprio, era difficile decidere: con un occhio si guardava alle contemporanee, e con l'altro a quelle di là.

La cerimonia dei quarant'anni si svolgeva nello stile del nostro secolo.

C'era il Sindaco, c'era il Prefetto, c'erano gli ufficiali rappresentanti il generale Vaccari e il generale Pugliese: tutti in prima fila: e dirimpetto a loro, sulla scena, la Direzione del Circolo Artistico, parecchi direttori della Minerva e alcuni altri signori.

Il presidente del Circolo, arch. Arduino Berlam, pronunciò brevi parole per ricordare che questo Circolo Artistico, così fiorente, nasceva quarant'anni or sono da un gruppo d'artisti valorosi, che solevano radunarsi al vecchio Caffè Chiozza. E poichè Carlo Wostry, avendo scritto la storia di questa nascita, modestamente si rifiutava di leggerla egli stesso, fu l'architetto Berlam a darne lettura. Bellissima pagina, che i nostri lettori si godranno oggi nel *Piccolo della Sera*.

Parlò quindi il vicepresidente della Minerva, comm. Arturo Castiglioni, portando alla società sorella il saluto del sen. Hortis e di tutti i minervali. Se il Circolo Artistico ha quarant'anni, la Minerva ne ha 110. E' una nonna. E se ne intende dei meriti delle società. Nessuno meglio di lei può attestare quanto il Circolo Artistico, tenendo fede al pensiero dei suoi creatori, abbia operato nella vita della città con indefessa genialità d'iniziative e con fervida opera di patriottismo. Le eloquenti parole del comm. Castiglioni suscitano un uragano d'applausi.

E clamorosi battimani, con vibranti scatti di tutto il pubblico in piedi, scoppiano quando l'arch. Berlam proclama la nomina a soci onorari di Riccardo Zampieri, uno dei creatori del Circolo, e dell'arch. Giacomo Zammattio, il primo suo segretario. L'arch. Zammattio è presente, e con le lagrime agli occhi riceve la pergamena. Riccardo Zampieri non è potuto intervenire, e la pergamena è offerta alla figliuola, signora Pogatschnigg-Zampieri. Questa onoranza resa dalla Società — dice l'arch. Berlam — sarà ricordata sopra una lapide apposta nella sala, dove anche sarà inciso il nome del primo presidente, Giuseppe Lorenzo Gatteri. Le due pergamene sono squisite opere d'arte: l'una del Noullian, l'altra di Cesare Soffianopulo. Le diciture, bellissime, furono dettate dal prof. Enrico Aubel.

Quindi si fa buio. Il secolo ventesimo scompare. Ci immergiamo a capofitto nel settecento. Un personaggio tozzo, piccolotto, incomparabilmente truccato, viene con una sua aria comica ad accendere i lumi della ribalta. E' Flumiani. Il pubblico lo riconosce e gli fa un'ovazione. Eleganti giovani, in parrucca, veladoni sgargianti, panciotti a fiorami, sfilano silenziosamente e vanno a prender posto in orchestra. In mezzo c'è la vecchia spinetta, la sola che esista a Trieste in buone condizioni, prestata dal pittore Parin. Cesare Barison, in una gran velada viola che gli piove riccamente sui fianchi, imparruccato, calzato di seta, viene a prendere il suo posto di maestro al cembalo. Altra ovazione. Allunga le mani fuor dalle cascate di merletti e dà il segno dell'attacco. Non ha bacchetta.

E ci godiamo, quasi in sogno, un'esecuzione, tutta eleganza e squisitezze, di quel capolavoro di poesia e di grazia che è la «Serva padrona», del Pergolesi. Tutto è ancora vivo e scintillante in questa operina che fu il germe mirabilmente fecondo della gloriosa scuola operistica napoletana. Civettuola e spiritosa, con qualche tratto di soavissima sentimentalità, sempre scorrevole e armonica, la leggiadra partitura due volte secolare, na il dono d'una sempiterna giovinezza. Ma il diletto che l'Intermezzo del Pergolesi ci ha iersera procurato, era in buona parte dovuto alla bellezza dell'interpretazione. Cesare Barison ha prodigato in questa occasione tutte le sue virtù, tante volte in lui ammirate, di finissimo, geniale rievocatore di musiche antiche italiane. Conoscitore innamorato e profondo del gioiello pergolesiano, di cui già altra volta offerse una fedele esecuzione, egli ne curò con scrupolo di cesellatore sapiente ogni particolare per renderlo minuziosamente pulito e trasparente. L'orchestra, sotto la sua persuasiva guida, ebbe finezze squisite nella giusta distribuzione dei coloriti e nell'esatto stacco dei ritmi.

La signora Toinon Enenkel-Gialdini è sempre la stessa, cioè un'artista deliziosa. In lei non si sa se più ammirare l'arte del canto o la grazia disinvolta dell'attrice. Dotata in sì alta misura di innate doti musicali e sceniche, ella canta e agisce con suggestiva bellezza nel costume di «Serpina». Dopo l'ispirata, vaghissima Aria «A Serpina penserete», il pubblico le rivolse una speciale acclamazione. Alla Enenkel s'accoppia assai felicemente come «Uberto» il basso comico Angelo Zoni, un cantante di stile, che sa giocare con sciolta ed elegante naturalezza la sua parte. Egli fu seguito sempre con viva simpatia e interesse per il contributo intelligente e distinto che reca all'esecuzione. Alle figure cantanti va aggiunto il servo muto «Vespone» che non poteva trovare nell'attore Manfredo Frankol maggior vivacità e comicità di atteggiamenti.

L'Intermezzo del Pergolesi, riesumato in una lussuosa cornice scenica con così nobile ed elevato senso d'arte, s'ebbe la meritata fortuna. Infatti il pubblico dimostrò di divertirsi moltissimo alle vicende dell'indovinato, garbatissimo intreccio, sottolineato da un commento musicale di freschezza e agilità sorprendenti. Gli applausi a scena aperta, le chiamate a sipario calato non si ridicono. Il pubblico non si stancava di acclamare gli esecutori. Sfollava battendo le mani, e otto o dieci volte gli esecutori ricomparirono a raccogliere il plauso.

Lo sfollamento di quel pubblico enorme durò un bel pezzo. Era quasi la mezzanotte quando si sedette a banchetto nella sala di giù. Il banchetto fu gaio e pittoresco per tutte quelle teste di signore curiosamente incipriate. Alle frutta, si levò a parlare il cav. Cantoni per rievocare i fasti del Circolo. Disse belle parole; ma più bella fu l'acclamazione che il pubblico rivolse al geniale, operoso, infaticabile organizzatore di questa festa. Parlò quindi fervidamente il sindaco sen. Pitacco, e Carlo De Dolcetti recitò alcuni suoi vividi versi dialettali, che egli doveva rivolgere a Riccardo Zampieri, in ricordo del loro comune esilio. Bei versi, e pieni di calda anima italiana.

La festa lascierà indimenticabili ricordi: e chi vorrà rinnovarli, potrà questa sera assistere alla seconda rappresentazione della gemma del Pergolesi, «La serva padrona», che si ripete ancora per i soci. Il successone di ieri garantisce un'altra folla. Di più, la signora Enenkel-Gialdini promette cantare, come sa lei, l'«Avvertimento» del Mozart e alcune «villanelle» e «pastorelle» del settecento.

Una sottoscrizione del Comitato signore per le istituzioni della Lega. Il Comitato signore della Lega Nazionale ha distribuito alle proprie affiliate, anche quest'anno, le liste di sottoscrizione per la raccolta dei mezzi necessari onde provvedere all'allestimento dell'Albero di Natale nei tanti asili mantenuti dall'istituzione.

L'importanza degli asili d'infanzia della Lega è troppo nota perchè convenga farne parola alle signore della nostra città. Contribuire alla rinascita degli Alberi di Natale concorrere all'acquisto dei doni di balocchi e doni per la gioia di tanti bambini e di indumenti per i più poveri d'essi, è, oltre tutto favorire lo sviluppo degli asili, farli sempre più amati presso le popolazioni fra cui svolgono la loro attività umana e patriottica, e le signore della nostra città, conosciute per il loro spirito filantropico e per la loro amicizia alla Lega, non mancheranno certamente di accogliere l'invito di sottoscrizione e a gara porgeranno il loro obolo.

Il Natale dei Balilla. La Sezione femminile del partito fascista comunica: «Natale è ormai alle porte e se all'appello lanciato dal Gruppo femminile fascista molti risposero inviando importi di denaro e indumenti, restano pure parecchi che, o per indolenza o per dimenticanza, non si sono ancora fatti vivi. Queste ditte e questi privati sollecitiamo cortesemente a mandare quanto prima possibile ciò che hanno deciso di offrire alla simpatica schiera dei Balilla. Se non si ha la possibilità d'inviare le offerte, si telefoni (1065) alla sede sociale in via Gabriele D'Annunzio dalle 18 alle 20».

TRIBUNALI

La remissione della querela de Parente - "Emancipazione,,

Ieri ha avuto il suo epilogo giudiziario la vertenza avviata dal cav. ing. Marco de Parente contro il periodico *L'Emancipazione*, nella persona del suo gerente responsabile signor Renato Allegretto.

Nei numeri del 31 maggio e 7 giugno a. c. dall'*Emancipazione* l'ing. de Parente era stato fatto segno a delle gravi accuse di carattere politico, in seguito a che egli aveva querelato il giornale per diffamazione continuata, accordando la più ampia facoltà di prova.

Prima del processo e precisamente nel numero del 22 novembre a. c. l'*Emancipazione* pubblicava un articolo intitolato: «Leale riconoscimento», nel quale dichiarava che gli addebiti e gli apprezzamenti a suo tempo fatti nei riguardi dell'ing. de Parente, non corrispondevano alla verità, che il giornale era stato tratto in inganno, che se giudizi non benevoli, anzi offensivi, vennero espressi dal giornale nei riguardi dell'ing. de Parente, ciò dipese soltanto dal fatto che il giornale era stato sorpreso nella sua buona fede da persone che si dilettano a muovere inconsulte insinuazioni, e aggiungeva testualmente: «Riconoscendo infondati gli addebiti mossi e gli apprezzamenti fatti all'ing. de Parente in quegli articoli, pubblicamente e senza tergiversazioni, a fronte alta, gli chiediamo le più ampie scuse.

Constatato l'errore in cui incorremmo, siamo lieti di fare un tanto, sia per debito di lealtà e di giustizia, sia perchè in tal modo cogliamo l'occasione per dimostrare che il nostro giornale nella sua complessa attività politica si lascia guidare esclusivamente dai più elevati sentimenti di onestà e di moralità.

Tutti possono essere tratti in inganno, ma persistervi significherebbe venir meno ai principi sopra enunciati, che improntano tutta l'opera nostra, e quindi tale spontanea deplorazione e ritrattazione si impone».

Questo spontaneo riconoscimento della *Emancipazione* ha facilitato il componimento della vertenza giudiziaria, perchè all'udienza di ieri il signor Renato Allegretto, gerente responsabile dell'*Emancipazione*, premesso che negli articoli predetti del suo periodico, egli ebbe a far segno l'ing. de Parente ad attacchi ingiusti e ingiuriosi, e richiamandosi alla leale ritrattazione e deplorazione delle offese comparsa sull'*Emancipazione* del 22 novembre, ha dichiarato di far sua tale ritrattazione, di essere dolente di aver accettata la pubblicazione di articoli, che attribuivano fatti inesistenti e che movevano infondati apprezzamenti all'ing. de Parente e di accettare con grato animo la remissione della querela, sottoponendosi alla rifusione delle spese.

Di fronte a questa dichiarazione, l'ing. de Parente ha rimesso la querela e il Tribunale, che era presieduto dal cons. dott. Alberti, ha pronunciato sentenza di assoluzione.

Desistenza. A quanto apprendiamo, su proposta del procuratore del Re, la Sezione d'accusa ha pronunziato desistenza dalle accuse mosse in confronto al signor Bruno Ciceltira.

Grosso sequestro di residuati bellici rubati in un deposito della Carnia

Abbiamo da Udine, 18:

Il Comando di Tolmezzo dei servizi di controllo sulla raccolta dei residuati di guerra, venne a conoscenza che dall'importante deposito di Ugovizza (Tarvisio), ove la ditta Badone ammassa per conto del Governo molto materiale, erano spariti oltre trenta quintali di piombo, ottone e rame per un valore di oltre quindici mila lire. Fu aperta perciò un'inchiesta e si venne a conoscere che il materiale era stato caricato su di un camion, alcuni giorni prima, da varie persone che ritenevansi provenienti da Udine.

Perciò le indagini furono affidate alla stazione principale dei carabinieri della nostra città e furono svolte abilmente dal maresciallo Marchelle e dal brigadiere Vivarelli. L'operazione ebbe felice esito, poichè portò all'arresto del meccanico Angelo Carniel, d'anni 30 e di tali Giuseppe Tubero, d'anni 39 e Giuseppe Sebastianutti. Fu pure sequestrata tutta la refurtiva, parte in casa del Tubero e parte a Ceresetto presso un complice. A Ugovizza si procedette all'arresto di tale Andrea Kandutti, addetto alla sorveglianza del deposito.

Il Tubero, un tempo addetto ai lavori di raccoglimento del materiale bellico, aveva organizzato la ladresca impresa. Quindi suo cognato Sebastianutti si era portato a Ugovizza, servendosi di un camion di proprietà del Cargnel, guidato dallo stesso. Altre persone, non ancora identificate, li avevano aiutati a caricare il materiale, che comprendeva anche pericolosi esplosivi. I tre stavano ora trattando la vendita della refurtiva, ma l'intervento della Benemerita mandò a monte ogni cosa.

Dopo la strana fine del giovine fachiro

La strana e pietosa fine del giovane fachiro Cristoforo Hasbachen, di 19 anni, da Wirtsching, nell'Austria tedesca, ex artista di varietà, ha destato anche ieri commenti animati dovuti specie alla singolarità del tragico accidente.

Come si sa, il giovane si era recato alla «Foto-Ideal» in via della Madonnina, per farsi fotografare in costume da fachiro e aveva pregato l'operatore Ferruccio De Maninis di servirsi del lampo di magnesio anzichè della luce elettrica, ma al momento in cui si produceva il lampo scoppiò anche un barattolo ove erano contenuti 250 grammi di polvere di magnesio, e che, a quanto dichiarò il Maninis, si trovava riposto in un vicino armadietto. I rottami della scatola di latta furono proiettati addosso al fachiro con tale violenza che il disgraziato ne ebbe la gola squarciata.

Ieri il De Maninis, dopo un primo interrogatorio fu trattenuto a disposizione dell'autorità in attesa che si possa stabilire nelle cause precise come avvenne la esplosione.

Il signor Menegato, proprietario dello studio, non sa spiegarsi come l'esplosione sia avvenuta e la ritiene dovuta a cause tuttora misteriose.

Oggi verrà proceduto all'esame necroscopico della salma dell'Hasbachen.

Ieri si è presentato all'ospedale un conoscente dell'estinto, e potè identificarlo, ma non seppe dire ove abitasse il giovane, che era giunto a Trieste nello scorso mese.

La madre abita a Villaco e per ora, sul conto del disgraziato nulla di più si sa.

L'esplosione, oltre ai gravi danni cagionati nell'«atelier» ha danneggiato anche il vicino negozio da barbiere di Giovanni Lonzar, ove andarono in frantumi cristalli e specchi per un valore di circa 2000 lire.

Anche nel vicino negozio di commestibili di Giovanni Stejbel vi furono dei danni il cui ammontare però non sembra rilevante.

Varie ipotesi che però non sono confermate da accertamenti precisi sono state fatte sull'inesplicabile esplosione. Come è noto, lo studio fotografico, dopo i primi e sommari rilievi dell'autorità di P. S., fu chiuso e le chiavi sequestrate. Sarà riaperto soltanto dall'apposita commissione di periti. Le varie ipotesi che in fondo coincidono nell'ammettere senz'altro che la esplosione sia avvenuta in seguito all'incendiarsi di un considerevole quantitativo di magnesio rinchiuso in un barattolo di latta, differiscono tra loro solo per il modo col quale si suppone che l'operatore De Maninis abbia proceduto all'accensione del magnesio. Dall'esame topografico dello studio risulterebbe che il disgraziato fachiro posava in mezzo all'angusto locale illuminato da lampade elettriche fissate sul soffitto. L'apparato fotografico dietro a cui stava il De Maninis, si trovava in un rientramento rettangolare, e ciò spiega come l'operatore sia rimasto illeso. E' stato già detto che nell'«atelier» semidistrutto furono rinvenuti i cocci di un cristallo smerigliato infranto, che apparteneva ad un armadietto incastonato nell'angolo tra le due pareti dello studio opposte allo sfondo fotografico destinato a collocarvi il soggetto che posava. I frammenti del cristallo proiettati con estrema violenza dallo scoppio, lacerarono orribilmente le carni del disgraziato fachiro e questo farebbe ritenere che il magnesio esploso si trovasse in quell'armadietto. Ora perchè il magnesio esplodesse bisogna supporre che il De Marinis si sia servito di quel barattolo per poggiare su di esso il piccolo quantitativo di magnesio bastante per il lampo e che la vicinanza della miccia abbia di conseguenza provocato lo scoppio. Diversamente sarebbe difficile formulare un'ipotesi vicina alla verità del fatto. Pare anzi che anche i frammenti della scatola di latta abbiano in vestito il giovane, poichè frantumi del barattolo furono lanciati nella stessa direzione dei cocci di cristallo. In ogni modo queste circostanze o queste ipotesi potranno essere accertate soltanto da un competente esame da parte dell'autorità giudiziaria. Rileviamo soltanto che lo studio fotografico ha subito gravissimi danni. La parete di legno che divideva il reparto cassa dalla sala per le assunzioni e gli attigui due sgabuzzini adibiti a deposito di materiale fotografico l'uno e a gabinetto per lo sviluppo delle lastre l'altro, sono stati completamente distrutti; gravi danni ha riportato anche il reparto cassa. Bisogna aggiungere la rottura di tutti i cristalli della porta d'entrata allo studio e della mostra, senza contare i danni prodotti dall'esplosione ai due negozi attigui all'«atelier», che abbiamo già rilevati.

Strascichi di un furto ingente

Un'impronta digitale determina un arresto

Nella notte del 29 u. s. ladri ignoti, passati da un magazzino posto al pianterreno della palazzina ove hanno sede gli uffici della Direzione dei Magazzini Generali, salirono al primo piano ove attaccata una massiccia cassaforte riuscirono a impossessarsi di denaro in contanti e di un pacco di valori per una somma complessiva di 36.157 lire.

La mattina dopo, scopertosi il furto, si recò sul posto il cav. Magaldi che assunse i rilievi necessari e sequestrò molti ordigni ladreschi. Su un lato della cassaforte furono rilevate delle impronte digitali che vennero riprodotte mediante la fotografia come importante elemento d'indagine. Gli addetti al gabinetto segnaletico della Questura esaminarono tutte le impronte digitali contenute nell'archivio criminale e riuscirono ad accertare che le impronte rilevate sulla cassaforte corrispondevano a quelle del pregiudicato Ernesto Saiz fu Valentino, di 29 anni, da Trieste.

Dopo tale accertamento il Saiz fu arrestato e passato al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per salvarsi da un autoveicolo

è investito da un altro

Ieri alle 16 il quindicenne Desiderio Petaross, abitante in via Chiozza n. 81, usci dallo Stabilimento tecnico triestino, ove è occupato, e si avviò lungo uno dei viali di Sant'Andrea.

A un certo momento vedendosi venire incontro un camion della ditta Gebel e Forti, il giovanetto fatti alcuni rapidi passi da un lato, riuscì a scansare il pericolo, ma improvvisamente si trovò di fronte all'auto 74-227 che veniva in senso inverso ed era guidata dal conducente Matteo Pergolis, abitante in via della Sanità n. 14, il quale non aveva potuto scorgere il ragazzo a causa del camion.

L'investimento fu inevitabile e il Petaross, urtato, fu gettato violentemente a terra. Il Pergolis, sceso di vettura, accorse presso il giovanetto e, vedendolo ferito, lo adagiò nel veicolo con cui lo trasportò all'ospedale ove il sanitario di servizio alla astanteria riscontrò al Petaross una ferita lacera alla regione sopracigliare sinistra, escoriazioni alle mani e alla faccia e la frattura del perone sinistro. Giudicato guaribile in due mesi, salvo complicazioni, il giovanetto fu accolto nel quarto reparto.

Saluti di soldati. I seguenti triestini, in servizio militare a Rodi, inviano per mezzo del nostro giornale i più fervidi auguri per le feste di Natale e Capodanno alle loro famiglie: Angelo Fachin, Giordano Tieni, Guido Ferlat, Pietro Madaro, Giovanni Dragan, Riccardo Cioch, Rodolfo Cerquenich, Bruno Cesca, Luigi Corsi, Pietro Concina, Enrico Zerven, Attilio Tranquillini, Vittorio Lissiach, Giusto Rossi, Romano Zavadlan.

Paper-Hunt del Club ippico. Domenica 21, alle 8.30, avrà luogo il secondo Paper-Hunt della stagione, indetto dal Club ippico triestino. Il ritrovo è fissato (tempo permettendo) alla Scuola d'equitazione di via Rossetti N. 71.

Il malandrinaggio istriano

Una rapina — 3000 lire di bottino
I grassatori arrestati

Mentre tale Martino Lusettich di Martino, da Cerreto, faceva ritorno a casa proveniente da Pisino fu fermato in aperta campagna da tre sconosciuti che gli intimarono di consegnare loro tutto ciò che aveva addosso. In proposito ci scrive il nostro corrispondente da Pola:

Per quanto fosse notte inoltrata e l'aggredito si trovasse solo, egli oppose seria resistenza, ma in fine dovette cedere di fronte alla forza e rimasto ferito durante la colluttazione, dovette consegnare ai malandrini due bottiglie di grappa e l'importo di lire 3000 in contanti che aveva portato seco per sbrigare degli affari.

Quando i malandrini furono in possesso del bottino sparirono in un bosco, mentre il danneggiato corse a Cerreto a denunciare a quei carabinieri la rapina subita. Per fortuna gli era riuscito di riconoscere i suoi aggressori e li denunciò per tali Gioachino Duianich, Simone Lussetich e Alberto Veciach, i quali furono arrestati.

Interrogati ammisero di aver fermato il denunciante, ma di avergli tolte soltanto le bottiglie di grappa. I tre individui furono deferiti all'autorità giudiziaria.

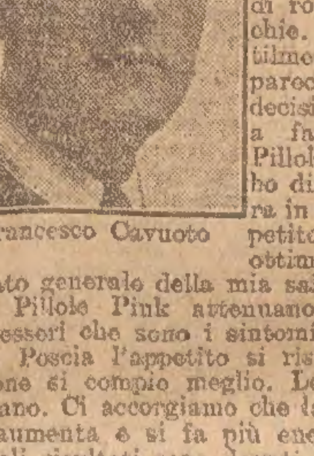
Precipita da una catasta di legnami

Nel pomeriggio di ieri, verso le 16, il bracciante Luigi Bresigher, di 63 anni, abitante in via del Ronco n. 18, si trovava allo scalo legnami di Servola, a lavorare su una catasta per conto della Società Forestale, allorchè una raffica di bora lo investì e lo scaraventò al suolo da un'altezza di circa due metri e mezzo. I compagni accorsi, vedendolo ferito, telefonarono alla Guardia medica il cui sanitario accorso sul posto gli riscontrò una ferita lacero-contusa all'occipite, escoriazioni al padiglione dell'orecchio destro e la probabile frattura di alcune costole.

Trasportato all'ospedale il Bresigher, che guarirà in quattro settimane, se non sopravverranno complicazioni, fu accolto nel quarto reparto.

Il barometro della salute

L'appetito è il barometro della salute. Tutti ne convengono. Così quando l'appetito diminuisce, vuol dire che v'è qualcosa nello stato generale della salute, che non va. Infatti è generalmente un sintomo di depressione nervosa che bisogna combattere con le Pillole Pink.



Francesco Cavuoto

«Da due anni — scrive il sig. Francesco Cavuoto, abitante via Vespucci N. 1, a Milano — non avevo quasi più appetito, digerivo male e soffrivo di violenti contrazioni di stomaco e di ronzii alle orecchie. Avendo, inutilmente, provato parecchi rimedi, mi decisi, finalmente, a fare uso delle Pillole Pink. Debbo dire che, d'allora in poi, il mio appetito è ridivenuto ottimo, e così pure lo stato generale della mia salute.»

Le Pillole Pink attenuano e dissipano i malesseri che sono i sintomi di equilibrio fisico. Poscia l'appetito si risveglia, la digestione si compie meglio. Le forze si risollevano. Ci accorgiamo che la nostra attività aumenta e si fa più energica. Questi notevoli risultati sono dovuti alle proprietà che le Pillole Pink possiedono per rigenerare il sangue e le forze nervose. Queste proprietà fanno di esse un rimedio sempre efficace contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della crescenza e dell'età critica, i mali di stomaco, mali di testa, irregolarità dei periodi.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 20 le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio 22, Milano (28).

MADRE FOLLE

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 49
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 26-39

MEDICINA VEGETALE
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo, ridona al viso i colori della giovinezza.
Guarisce stitichezza, catarri intestinali, sfoghi della pelle, dolori reumatici e nervosi.
L. 4 la bottiglietta in tutte le Farmacie, o scrivere al Laboratorio Farmac. Chiesa S. Agostino — GENOVA

Curate la pelle dei bambini

Quando un bambino soffre di prurito alla pelle, eruzioni cutanee, screpolature o pustolette, usate l'Unguento Foster. Questo balsamo dovrebbe essere a portata di mano ovunque vi sono fanciulli. E' eccellente per erpete, morsicature d'insetti ed eczema. Ovunque: L. 7.—.

SALVATE I DENTI DALLA CARIE !!
Odontalbos
LANCEROTTO
DENTIFRICIO SCIENTIFICO A BASE DI SAPONE
IL PIU' EFFICACE
IL PIU' GRADEVOLE
SI VENDE OVUNQUE

PER REGALI

non c'è che un nome:
BERTELLI
non c'è che una mèta:
BERTELLI
non c'è che un negozio:
BERTELLI
oggi - dimani - sempre
BERTELLI
TRIESTE
PIAZZA DELLA BORSA, 4

Nel Viale XX Settembre 35
SABATO 20 DICEMBRE
verrà aperta alla vendita la FILIALE
— della —
GRANDE FIERA delle CALZATURE
di via Maiolica 6
Prezzi di stralcio — Prezzi di stralcio

E' il più vasto, più bello, più ricco e più conveniente negozio di Trieste. Vendereno pure le calzature di lusso a prezzi non di lusso ma alla portata di tutti.
IMPIEGATI! Sarà la migliore vostra fonte di acquisto.
CITTADINI! Visitateci.
Domenica 21, dalle ore 17 alle 20, Esposizione
ENTRATA LIBERA
ENRICO CASTIGLIONI & FIGLI

CENTAURO
LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

Banca Commerciale Italiana
Cap. L. 400.000.000, interamente versato - Riserve L. 200.000.000
DIREZIONE CENTRALE - MILANO

Dati desunti dalla situazione contabile al 31 ottobre 1924

Capitale sociale	L.	400.000.000.—
Riserve	»	200.000.000.—
Depositi a risparmio ed in conto corrente	»	948.848.668.05
Corrispondenti — Saldi creditori	»	5.167.180.178.09
Cassa e fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	416.616.936.20
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	3.988.237.037.83
Anticipi, riporti, Effetti Pubblici, Debitori e partecip.	»	3.089.403.910.51
Fondo di previdenza pel personale	»	73.080.300.—

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva cor. cz-sl. 160.000.000
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolin, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L
Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.
Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 1078, 1089, 2157, 4312 — Orario di cassa dalle 9.30-12.30 e dalle 14.30-16

I rapporti fra Gorizia e Udine

(Nostra intervista con l'arch. Silvano Barich)

Abbiamo da Gorizia, 19:

La cittadinanza segue con vera passione lo svolgersi degli avvenimenti che l'articolo di Enrico Rocca sul *Popolo d'Italia*, ha provocato. Dopo la riunione tenutasi a Udine, nell'assenza dei rappresentanti di Gorizia, che ritennero di non potervi intervenire, ieri, in una riunione del Consiglio comunale è stato votato un plauso al sindaco sen. Bombig e l'incarico alla Giunta ed al Sindaco stesso di rispondere alla relazione letta dall'on. Di Caporiacco nella riunione di Udine.

In attesa di questa risposta e onde meglio seguire gli avvenimenti, abbiamo ritenuto necessario conoscere il pensiero sulla situazione dell'arch. Silvano Barich, valoroso combattente, volontario di guerra, presidente della sezione di Gorizia dell'Associazione nazionale combattenti, regolarmente inscritto al P. N. F., nonchè assessore ai lavori pubblici del Comune di Gorizia.

Egli, assieme al segretario politico del Fascio di Gorizia, avv. Caprara, è uno dei fondatori del «Patto fraterno», che riunisce combattenti, mutilati, volontari e arditi ai fascisti di Gorizia, allo scopo di cercare con la fusione dell'attività di tutte le forze nazionali di Gorizia, di ricostruire la distrutta economia della Città Martire.

La verità su Gorizia

Ecco quanto ebbe a dichiararci nel lungo cordiale colloquio l'arch. Barich:

«Sono lieto che l'articolo di Enrico Rocca abbia suscitato intorno a Gorizia ed alla sua situazione l'interessamento dell'opinione pubblica regionale, ed anche nazionale. E' da due anni che noi cercavamo che la verità sulle condizioni di Gorizia si facesse strada ed oggi questo sta avvenendo. Mi auguro anzi che, se tutti parleranno con quella franchezza che a noi combattenti è propria, si arrivi a veramente tutelare gli interessi di Gorizia, non solo, ma soprattutto gli interessi della Nazione che noi siamo fermamente convinti di sostenere in questa nostra battaglia.

Ma per comprenderci occorre seguirmi in una rapidissima sintesi dello sviluppo che gli avvenimenti hanno preso. E' necessario anche per rimettere molte cose a posto.

Gorizia, dopo che il Governo nazionale, per interessi superiori di necessità nazionali, decretò la soppressione della Provincia, aveva accettato questo nuovo stato di cose ed il nuovo sacrificio chiestole con disciplina, con fermezza, fidente nelle promesse che il Capo del Governo le aveva solennemente fatte. Diceva allora l'on. Mussolini che gli interessi di Gorizia sarebbero stati tutelati, che le sue istituzioni sarebbero state mantenute, anzi integrate, onde metterla in grado di assolvere veramente al compito che la natura le assegna ai confini della Patria e che è missione altamente nazionale.

E che Gorizia fosse pienamente conscia delle necessità nazionali dell'ora, lo dimostra l'esito delle elezioni comunali, che diedero alla città una amministrazione completamente fascista nella sua maggioranza e minoranza, lo dimostra altresì l'esito delle elezioni politiche nelle quali Gorizia votò compatta la lista nazionale.

Ma a riprova di quanto sto dicendo, potrei citare una serie di episodi, di manifestazioni si può dire di ogni ora, perchè Gorizia, vibra tutta ancora di quella passione che la presenza dei centomila caduti, che nei sacri cimiteri, circondano la città, non può lasciare assopire.

Purtroppo però Gorizia ha dovuto constatare e noi stessi ne abbiamo avuto la riprova in questi giorni che attorno alla città si stava abilmente creando il silenzio, l'apatia, l'indifferenza. Peggio, ancora, la diffidenza. Ci consta in modo preciso che a Roma si diffida di Gorizia. Come mai ciò è possibile? Ci domandammo spesso perplessi.

E finalmente potemmo stabilire che questo isolamento, questa apatia, questa diffidenza erano le conseguenze di quella campagna di insinuazioni, di calunnie, che da certi elementi, sia pure nei momenti di lotta per la provincia, era stata condotta contro Gorizia, dipingendo la città come ribelle, autonomista, quindi antinazionale, affermando che non poteva resistere agli allogeni e che pertanto l'interesse della Nazione richiedeva, che fosse aggregata a Udine.

Ma non solo il disagio morale si faceva sempre più forte per Gorizia, che da lungo tempo fremeva nell'impossibilità di rompere questo cerchio che insensibilmente la stringeva ogni giorno di più, ma anche la situazione economica peggiorava di giorno in giorno.

La crisi cittadina

La popolazione è in diminuzione, la città, isolata dalla pianura friulana, tagliata fuori da comunicazioni impossibili con il resto del Regno, con la soppressione di uffici, di aziende, veniva a trovarsi in una situazione di vera e propria crisi economica, complessa e gravissima.

Ed allora preoccupati di quello che avveniva, persuasi che soltanto dalla più stretta unione di tutte le forze nazionali di Gorizia e dall'opera di chiarificazione che attraverso questa unione soltanto, si poteva fare verso la Nazione e verso il Governo, fondammo il «Patto fraterno» tra mutilati, combattenti, volontari, arditi e fascisti.

Unica, o quasi, città d'Italia, Gorizia doveva dare con l'unione di tutti, l'esempio ed il monito. L'esempio della concordia civile, il monito che ai confini della Patria bisognava con un fronte unico formare la barriera insuperabile.

E difatti il nostro «Patto fraterno» ebbe subito l'entusiastica adesione di tutta la cittadinanza. Troppe beghe, troppe divisioni, c'avevano indebolito nel passato. Ora dall'unione, di tutti soltanto, poteva venire la salvezza della città.

E alcuni nostri volontari di guerra insieme al segretario politico del fascio informarono or sono alcuni mesi il Presidente. L'accoglienza da parte di S. E. Mussolini fu veramente confortante. Fummo invitati a ritornare, a portare al Governo i desiderata della città, che, è questo il grande conforto che abbiamo nella nostra opera, sono perfettamente coincidenti con gli interessi della Nazione.

E con costanza, con passione ci mettemmo al lavoro. Interessammo gli amici che non ci difettano nella grande famiglia dei combattenti che ama Gorizia. Formammo delle commissioni di studio e il nostro lavoro è si può dire oramai a buon punto.

Intanto qualcuno, e questo qualcuno appartiene appunto a quei circoli interessati di Udine, che prima ho menzionato, incominciò a preoccuparsi di quanto avveniva. Ma non già per giovarci e per giovare alla causa della Nazione. La sua preoccupazione era una preoccupazione puramente egoistica. E si incominciò a creare gli equivoci.

Sorse a Gorizia un settimanale, iniziativa affatto estranea alla nostra, ma che partiva indubbiamente dal concetto della necessaria valorizzazione di Gorizia. Ci fu subito qualcuno che provocò un telegramma del Capo del Governo, segnalante che a Gorizia c'era una ripresa di agitazione per la costituzione della ex Provincia. Che il Governo non era d'accordo si rimettesse in discussione un provvedimento dettato da necessità nazionali.

Si cercò di svalorizzare il nostro «Patto», informando Roma ch'esso era puramente economico e non aveva alcun contenuto politico. Si incominciò a preoccuparsi della situazione e con insolita fretta si votarono alcuni provvedimenti, dopo che all'infuori di quella che può chiamarsi ordinaria amministrazione da parte della Provincia del Friuli, per due anni non si avesse fatto altro.

L'articolo incriminato

Ma veniamo agli ultimi avvenimenti. Enrico Rocca viene a Gorizia. Da buon cittadino e da abile professionista quale egli è, si accorge della gravità della situazione e, dopo una rapidissima inchiesta, pubblica quelle che sono le sue impressioni, ma che sono indubbiamente anche un quadro reale e preciso della vera situazione di Gorizia.

Le conseguenze di questo articolo sono troppo note perchè le riassuma. Risposta sul *Giornale del Friuli*. Risposta da parte dell'on. Di Caporiacco della Commissione reale per la provincia del Friuli. In una parola, polemica.

Ma ciò non basta. Gorizia sente che Rocca ha messo il dito sulla piaga. Gorizia, che aveva accettato ogni sacrificio per l'interesse superiore della Nazione, che ha apertamente e ripetutamente dichiarato che non intende riavere ora la provincia, ma che domanda solamente di poter vivere e rifiorire per poter assolvere al proprio compito, compito assolutamente di importanza nazionale, assiste invece a un tentativo in grande stile da parte di Udine di rovesciare la situazione, di impedirle di far sentire la sua voce.

In 48 ore viene convocata a Udine una riunione che doveva essere, come poi anche è stata, un vero spiegamento di forze da parte di Udine. S. E. Spezzotti, venuto a commemorare Girardini, sospende la sua partenza per intervenire alla riunione. Arriva, abilmente provocato, un telegramma di Federzoni attestante un'altra volta che il Governo è stato allarmato ingiustificatamente, è il meno che si possa dire.

Si proclama la necessità di chiarire equivoci che almeno da parte nostra non hanno mai sussistito.

Perchè i goriziani non andarono a Udine

E tutto ciò a quale scopo? Farci intervenire a Udine ad una riunione in presenza di un membro del Governo nazionale sì, ma di Udine, per dichiarare che cosa? Che fra Udine e Gorizia non deve esserci lotta fraterna? Che siamo tutti friulani?

Ma questo lo dichiarammo subito spiegando che i dissensi non esistevano affatto in questo campo, ma che il contrasto stava nel campo concreto dei problemi economici di Gorizia, problemi che studiavamo e che occorreva ben precisare. Il rinvio che chiedemmo non venne accordato e la riunione ebbe luogo. Noi non c'intervenimmo per un cumulo di ragioni. Ma soprattutto per una ragione. Che non potevamo prestarci a confermare un equivoco voluto molto abilmente. E poi, perchè per dichiarazioni esplicite, tra cui anche di S. E. Spezzotti, noi sapevamo che sul terreno dei problemi concreti non si intendeva venire ad una soluzione.

Sapevamo che il raccordo Cormons-Sagrado non si voleva sopprimere, che la nostra Camera di commercio, già mutilata, non sarebbe stata appoggiata nella richiesta di avere quei territori senza i quali deve sparire. Ma sapevamo anche che dalla riunione dovevano scaturire due cose.

Primo: una affermazione al Capo del Governo che eravamo d'accordo e soddisfatti. Ciò che non era vero.

Secondo: la nomina di commissioni paritetiche di udinesi e goriziani, alle quali i problemi economici sarebbero stati demandati per la risoluzione. Un'altra soluzione che non potevamo accettare senz'altro.

Di fronte a questo stato di cose preferimmo non andare ed insistere nel chiedere un rinvio.

La riunione ebbe il suo corso. Ci fu una lunga esposizione d'indole tecnico-amministrativa, che non commenterò perchè si commenta da sè, ma che noi confuteremo.

Ci fu, nonostante le ripetute assicurazioni che i problemi di Gorizia non sarebbero stati toccati, che non si voleva creare il fatto compiuto, che non si voleva mettere le mani avanti, un discorso che trattò proprio di questi problemi e in maniera del tutto sfavorevole per noi. Ma si fece ancor più. I giornali di ieri annunziano che una commissione composta di S. E. Spezzotti, degli on. Pisenti, Tullio e Leicht, è stata ricevuta da Mussolini, intrattenendolo diffusamente su problemi interessanti la provincia del Friuli. Era presente anche S. E. Federzoni — dicono i giornali. — Gli hanno affermato che intendono trattare i problemi di Gorizia con sollecitudine e fraterna cura.

Ora questa andata dal Capo del Governo, ad informarlo sulla situazione ed a assicurarlo che si farà il proprio dovere, poichè ritengo che sia dovere della Deputazione friulana, rappresentante anche Gorizia, di trattare con sollecitudine e fraterna cura i nostri problemi, mi sembra molto fuori di posto. Dal Capo del Governo bisogna andare insieme a noi, al caso, invitati già da tempo ed attesi anzi.

Ma sono convinto che S. E. Mussolini, che serba di Gorizia un nostalgico ricordo, come ci ha confermato di persona, vorrà ascoltare anche la nostra voce, che è quella di coloro che hanno pagato di persona per la redenzione della loro città e per la grandezza d'Italia, che è la voce dei combattenti che non conoscono atteggiamenti equivoci, ma che guardano in faccia alla verità.»

Un ordine del giorno di protesta

Fin qui l'arch. Barich. Intanto questa sera i presidenti dei mutilati, dei combattenti, dei volontari di guerra, il segretario del Fascio locale, il presidente degli arditi d'Italia, riunitisi in seduta, hanno approvato di inviare all'on. conte Gino di Caporiacco, presidente della Commissione reale per la straordinaria amministrazione del Friuli, il seguente telegramma:

«Associazioni firmatarie «Patto fraterno» protestano presso V. S. accusa disfattismo lanciata V. S. riunione udinese contro di essi affermando che sintesi del lavoro delle nostre associazioni è quella dello smembramento della costituita provincia del Friuli. Solo chiedono i sottoscritti la pratica realizzazione delle promesse del Duce perchè con la ricostruzione della distrutta economia della città possa Gorizia adempiere alla missione nazionale cui è destinata. Situazione politica della città è diretta dal Fascio, combattenti, mutilati guerra ed arditi stretti in patto fraterno, amministrazione comunale è fascista, nostro deputato è fascista e noi che rappresentiamo l'anima italianissima della nostra città non possiamo permettere sia artata la verità dei suoi sentimenti con una anche velata accusa di disfattismo. Resoconto seduta udinese dimostra chiaramente tutta la giustezza della nostra richiesta di rinvio. Noi nulla dovevamo e dobbiamo chiarire. Voi avete chiarito per noi quello che noi non abbiamo pensato. Unica risposta nostra può solo essere data campo pratico problemi nostri e riservandosi ogni azione e discussione; invitiamo per ora V. S. voler precisare senza riserve se Udine e provincia Friuli si impegnano a dichiarare che il raccordo ferroviario Cormons-Sagrado non deve essere costruito, poichè questo raccordo vorrebbe dire la morte di Gorizia allontanata dall'unica via di grande traffico; se Udine e provincia Friuli si impegnano perchè alla distrettuazione di Cervignano e di Plezzo e Caporetto, che se si volesse insistere nel togliere i distretti di Cervignano e Caporetto, la vita della nostra Camera di commercio verrebbe a essere resa pressochè impossibile.

Un telegramma al «Popolo d'Italia»

Questi sono oggi i problemi più urgenti ed è sul campo pratico realmente sostanziale che attendiamo si manifesti la cura vigile ed affettuosa di Udine e della provincia del Friuli per la nostra città.

Ci riserviamo documentare e replicare affermazioni carattere tecnico-amministrativo fatto dalla S. V. riunione udinese pubblicamente. Con osservanza, firmati Barich, Belluzzi, Caprara, Morassi, Zancan.»

Dal canto loro gli assessori comunali: Barich Silvano, Di Blas Giacomo, Franzoni Ruggero e i consiglieri comunali: Oreste Bradaschia, conte Alessandro Beluzzi, Ferruccio Bozzini, dott. Angelo Culot, Donato Depicolzuane, Giuseppe Derfles, Cesare Deperis, Stefano Devetag, Ettore D'Osvaldo, Vittorio Graziani, Rodolfo Grion, Renato Happacher, cav. uff. Giovanni Lorenzoni, Luigi Malner, Luigi Madriz, Francesco Massich, Gino Morassi, Antonio Orzan, prof. Oddone Pauluzzi, Antonio Pontoni, prof. Eugenio Simsig, Stefano Vecchiet e Francesco Vinci, hanno trovato opportuno d'inviare al comm. Arnaldo Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia* di Milano il seguente telegramma: «Interpreti anima cittadinanza goriziana inviamole sensi nostro plauso e gratitudine per avere nel suo quotidiano fatto sentire alta e schietta la voce della città dolorante attraverso articolo Rocca».

La *Voce di Gorizia* parlando della seduta udinese, nel suo numero di oggi dice:

«La relazione della seduta, tenuta a Udine per iniziativa del conte di Caporiacco e pubblicata nei vari giornali della regione, ha prodotto più che un senso di disagio e di malessere, la giusta indignazione dei goriziani, che tanto hanno a cuore le sorti della città, ma in modo particolare la indignazione e il furore dei mutilati, dei combattenti, dei volontari e degli arditi, i quali non si degnano neanche di accettare la bassa calunnia, che è contenuta in questa frase della relazione del conte di Caporiacco:

«Oggi noi intendiamo soltanto di fare la più solenne, la più ferma protesta contro quanto è la sintesi della campagna iniziata: la smembramento della ricostituita Patria del Friuli. Ora nei riguardi delle finalità ultime, cui tende la campagna intrapresa, noi dichiariamo che, in questo momento, rimettere in discussione l'attuale ordinamento politico della provincia del Friuli è fare opera disfattista».

Noi non sappiamo se l'on. di Caporiacco ha bene considerato quanto ha detto in questa sua relazione; ma crediamo che trattare da disfattisti i goriziani e specialmente le forze nazionali della città, che hanno firmato il solenne patto fraterno per la ricostruzione della distrutta economia cittadina, trattare da disfattisti i combattenti e i mutilati, gli arditi e i legionari, i fascisti e i deportati politici di Gorizia, non può non solevare la indignazione loro più viva e più fiera. Tanto più quando questa affermazione è fatta come conseguenza di una precedente affermazione, detta in evidente malafede, per il fatto che «non è vero che la sintesi della campagna iniziata sia lo smembramento della provincia del Friuli».

Il Friuli alla Mostra didattica di Firenze

Abbiamo da Udine, 18:

Giovedì sera a Gorizia, sotto la presidenza del sen. Bombig, ebbe luogo una riunione di autorità e personalità scolastiche della città e delle circoscrizioni del goriziano, per l'intervento alla Mostra didattica nazionale. Alla riunione era stato anche invitato il prof. Fabbri di Udine, il quale, come fiduciario del Comitato generale di Firenze e di quello provvisorio di Udine, doveva prendere gli accordi onde regolare l'intervento del Friuli tutto unito alla Mostra di Firenze. Fu nominato un comitato provvisorio locale e si stabilì di indire a Gorizia per il giorno 22 corrente alle 16.30 una riunione dei rappresentanti scolastici di tutta la provincia, con l'intervento dei capi delle amministrazioni comunali, dei centri maggiori del Friuli e delle maggiori autorità della provincia.

Linea telefonica diretta Roma-Vienna

Abbiamo da Roma, 18:

Una linea telefonica diretta fra Vienna e Roma per la via di Trieste è stata aperta con ottimi risultati e funziona ora regolarmente per le comunicazioni tra le due capitali. Essa fu impiantata in occasione della riunione del Consiglio della Società delle Nazioni e si rivelò perfetta nella prova.

L'albero di Natale all'Ospedale Regina Elena

Al civico ospedale «Regina Elena» sono ricoverati molti poveri bambini e ragazzetti che, lontani dalle loro famiglie, dovrebbero veder passare le feste di Natale senza che venisse loro offerta alcuna di quelle gioie che in tale occasione, anche nelle famiglie meno abbienti si cerca di apprestare alle piccole creature, e tanto più se sono private anche del bene della salute.

La direzione del pio istituto ha l'intenzione di allestire per questi piccoli sofferenti una festicciuola dell'albero; però i mezzi di cui può disporre a tale scopo sono molto limitati, e si rivolge perciò al cuore dei cittadini perchè con generose offerte atte allo scopo, vogliano gentilmente cooperare a questa azione di gentile pietà.

Il Natale del fanciullo povero agli Amici dell'Infanzia. Continuando una ormai antica e simpatica usanza, la Società degli amici dell'infanzia ha disposto che, grazie ai generosi contributi dei soci e benefattori, anche quest'anno, in occasione delle feste natalizie, sieno distribuiti vestiti e calzature a circa 1000 scolari e scolare, scelti fra i più bisognosi e meritevoli delle scuole comunali. La distribuzione avrà luogo per cura delle dame patronesse della Società, nei giorni di lunedì e martedì 22 e 23 dicembre, dalle 15 alle 18, nei locali della Società degli amici dell'infanzia, con entrata dalla via Manzoni n. 16. I buoni furono già consegnati dalle direzioni delle scuole comunali ai singoli beneficandi.

Una conferenza su Enea Silvio Piccolomini all'Università popolare. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri, il chiarissimo prof. Celestino Armani terrà una conferenza sul Piccolomini, l'umanista famoso, vescovo della nostra Trieste e poi pontefice. Ecco la traccia: Il Piccolomini compare sulla scena politica al Concilio di Basilea (1431-1444) come capo eloquente dell'opposizione; diplomatico nella cancelleria imperiale di Federico III, è salutato apostolo dell'Umanesimo in Germania; eletto papa (1458-64), aspira alla pacificazione d'Italia col Congresso di Mantova e, come profeta armato dell'occidente, bandisce la crociata contro i turchi sul Bosforo.

Domani l'illustre avv. A. Orvieto, direttore della «Rivista di Diritto e d'Economia» di Milano, terrà una conferenza su «La crisi del credito».

Il nuovo fiduciario provinciale dell'A. G. F. La Federazione provinciale triestina del P. N. F. comunica: «La commissione esecutiva, in attesa della nomina ufficiale da parte del Direttorio provinciale del nuovo fiduciario provinciale dell'A. G. F., avendo il sig. B. Mino Lovrinovich dichiarato di non poter accettare — permanendo le ragioni di studio — l'ufficio anche temporaneamente, ha deliberato di affidare al segretario della Avanguardia triestina, sig. Pietro Gentilli, membro del direttorio del locale gruppo universitario fascista «Alfredo Oriani», l'incarico di reggere interinalmente la Federazione avanguardista di Trieste».

I ringraziamenti del ministro Oviglio al Sindaco. S. E. il ministro Oviglio inviò da Roma il seguente telegramma al sindaco sen. Pitacco: «A Lei e a codesta patriottica città invio i sensi della mia sentita riconoscenza per la gradita accoglienza ricevuta».

Mezzo secolo d'esistenza
della Società Adriatica di Scienze Naturali

Domenica 21 corr., nell'Aula Magna della R. Università degli studi economici e commerciali, sarà celebrato il cinquantesimo anno d'esistenza della Società Adriatica di Scienze Naturali. Fondata nel 1854 dall'illustre zoologo Simeone Sirsky e da un gruppo di studiosi, la società ebbe un'azione scientifica che perdurò ininterrottamente, con forme di austera modestia, ma con una tenacia e una disciplinatezza che diedero risultati fecondi. I 28 volumi pubblicati dalla società, le sue conferenze, le ricerche da essa promosse in vari campi, e specialmente in quelli della talassografia, della chimica, della paleontologia e paletnologia, sotto la guida dei più eminenti scienziati che fiorirono in questi cinquant'anni a Trieste, le hanno creato tali benemerenze da rendere il suo giubileo un avvenimento sentito con compiacenza da tutta la città.

Il concorso filodrammatico alla Ginnastica

Domani, sabato, e domenica 21 corr., si svolgeranno le ultime due recite del concorso filodrammatico delle tre Venezie, con le filodrammatiche dell'Associazione goliardica triestina e quella della Società Ginnastica. Sabato, alle 20.30, la compagnia dell'Associazione goliardica rappresenterà: «I tre sentimentali», in 3 atti, di Camasio e Berrini (nuova per Trieste).

Domenica, alle 20.30, la filodrammatica della Ginnastica rappresenterà «Il peccato di Paolino», in 3 atti, di Silvio Zambaldi (nuova per Trieste).

I posti per le due rappresentazioni si ritirano presso il cambiovalute Dessantolo, Piazza Unità N. 2, e sabato in palestra.

Le canzonette prescelte
al concorso del "Marameo,,

L'altra sera chiuse i suoi lavori, dopo due lunghe audizioni che durarono in complesso circa nove ore, la giurìa chiamata a scegliere le canzonette che si eseguiranno al Politeama per concorrere ai due premi del *Marameo!* I membri della giurìa stessa erano i maestri Curellich, Russi e Taverna, e i signori S. Benco, U. Di Bin, R. Cornet, C. Dolcetti, U. Milelli, A. Revere e A. Schiavoni; segretario il sig. P. Haider. La giurìa trovò in complesso soddisfacente l'esito del concorso, non solo per la superiorità di fattura di molte canzonette presentate, ma anche per il buon numero di queste che emergevano per pregevoli qualità. Si ebbero ad esaminare non meno di 95 lavori: di questi, 13 sulla poesia «Estri» di Giulio Ventura, 19 sulla poesia «A. B. C.» di Flaminio Cavedali, 25 sui versi di Umberto Corradini «El sol de l'amor» e 38 sui versi «Trieste mia» di Raimondo Cornet. Dopo due letture, rimanevano ancora in campo 25 canzonette meritevoli di più maturo esame. Alla terza lettura, il numero si ridusse a 9, tra le quali la giurìa doveva sceglierne 4; senonchè, visti i meriti di tutte queste composizioni, essa ottenne dalla Direzione del *Marameo!* di poterne scegliere 6. Si fece una quarta e una quinta lettura per l'eliminazione delle tre soprannumerarie; e infine i voti unanimi caddero sulle canzonette contrassegnate «Pegola» e «Te sento mia» («Trieste mia»); «Sempre avanti» e N. 51 («Estri»): «Tristina» («A. B. C.»); e «Patoca» («El sol de l'amor»). Con la stessa unanimità, la giurìa decise di far particolare menzione della canzonetta «Vizin de mi», non prescelta unicamente per minor carattere popolare nella pur bellissima interpretazione dei versi «Trieste mia». Le canzonette, come ogni anno, saranno eseguite in una grande serata al Politeama Rossetti verso la metà di carnovale, mentre nel prossimo numero del *Marameo!* figurerà una relazione più larga sul lavoro della giurìa e sulle condizioni della premiazione che avverrà per voce popolare al Politeama.

Un trattenimento degli impiegati speditori. Il Comitato feste fra impiegati delle aziende in spedizioni e trasporti organizza, per il 3 gennaio 1925, una festa famigliare nelle sale del Conservatorio Tartini, in via Giosuè Carducci. Valenti artisti e signore svolgeranno uno scelto programma vocale-istrumentale, cui seguiranno le danze. Alla festa, oltre agli impiegati speditori, possono intervenire le loro famiglie, gli amici ed i simpatizzanti. I biglietti possono ritirarsi presso il Conservatorio Tartini.

Concorso a posti di capotecnico. La Capitaneria di Porto comunica che con decreto ministeriale in data 14 novembre 1924 è stato indetto un concorso per otto posti di capotecnico aggiunto nel personale civile tecnico delle Direzioni di artiglieria ed armamenti della R. Marina, delle seguenti specialità: Congegnatori elettricisti 4, congegnatori comuni 3, congegnatore ottico 1. Lo stipendio iniziale è di lire 7000 oltre il supplemento di servizio attivo di lire 500 annue. L'età minima richiesta è di 18 anni, la massima di 30 anni, fatta eccezione per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918, per i quali il limite massimo di età è di 35 anni e per gl'invalidi di guerra, per i quali detto limite è elevato ad anni 39.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da lire tre, dovranno essere dirette al Ministero della Marina e i titoli di studio che danno adito al concorso stesso sono i seguenti: 1) diploma di licenza di istituto tecnico, sezione macchinisti e costruttori; 2) diploma di licenza di istituto professionale di terzo grado; 3) diploma di licenza di istituto tecnico, sezione industriale vecchio ordinamento. Sono esclusi titoli equipollenti. Le norme per detto concorso sono visibili presso la Capitaneria di Porto di Trieste.

L'Esposizione delle industrie femminili italiane in via S. Nicolò 34, I p., vista la grande affluenza del pubblico, rimarrà aperta ancora oggi e domani.

La partenza dei caccia americani. Ieri sono partiti alla volta di Venezia i cacciatorpediniere americani ch'erano ormeggiati nel bacino del Mandracchio.

Il calendario del Lloyd Triestino. E' incominciata la distribuzione del calendario del Lloyd Triestino, che quest'anno si presenta in una veste particolarmente elegante. Esso riproduce in una nitida incisione in zinco, opera della tipografia del Lloyd, una bella e vigorosa testa di marinaio, tratta da una acquaforte originale di Bruno Croatto, disegnata espressamente con tutta l'efficacia di linea e di chiaroscuro dall'eminente artista. Il calendario del Lloyd che in qualche diecina di migliaia di copie viene offerto gratuitamente in tutti i paesi agli enti e alle ditte che sono in relazione di affari con il Lloyd Triestino, rappresenta certamente uno dei più belli ed efficaci mezzi di propaganda della nostra città nel mondo.

La consegna delle insegne a un neo cavaliere. Ieri sera, in una sala del Restaurant «Città di Parenzo» gli assistenti della R. Università degli studi economici e commerciali hanno offerto un vermouth di onore al neo-cavaliere dott. Attilio Nodale, segretario capo dell'Università. Consegnandogli la croce di cavaliere della Corona d'Italia, gli intervenuti hanno brindato alla prosperità ed all'avvenire fulgido di promesse della nuova Università triestina, baluardo di conquista culturale ed economica all'estremo lembo dell'Italia.

Onorificenza al merito. La croce al merito e la medaglia d'oro dell'esposizione Fiera Internazionale di Roma sono state ora conferite al signor Mois Sumbolovich per la direzione tecnica e al signor Augusto Füchsl per la direzione amministrativa della Fabbrica ombrelli «Mille giorni di garanzia», che all'Esposizione stessa era stata tempo addietro premiata con la più alta onorificenza.

Un'adunanza degli amministratori della Banca Adriatica

Ieri sera nella sala minore della Camera di commercio fu tenuta un'adunanza degli amministratori della Banca Adriatica. Erano intervenuti: l'on. Fulci, assistito dall'avv. Vece, l'on. Lapegna in rappresentanza del comm. Fortunati, il comm. Rusconi, il sindaco sen. Pitacco, il gen. Piccione, il dott. Mordo, il comm. Host-Venturi, il cap. Marovic, il sig. Feiner, il cap. Poggi, ciascuno assistito dal proprio rappresentante legale.

Il comm. Pollich e l'avv. Ara erano presenti nell'interesse dell'eventuale organizzazione dell'Istituto.

L'amministrazione dell'accomodamento era rappresentata dall'avv. Benedetti, col collegio di consulenza, composto dai signori avv. Pincherle, Alfiverich e Mizzan.

Dopo alcune parole di saluto agli intervenuti, l'avv. Benedetti espose le ragioni della convocazione da lui sollecitata, segnando le direttive della discussione, fuori del problema della responsabilità, e limitata al campo delle possibilità pratiche dell'assanamento della Banca sulla base di un accomodamento, che tenga conto delle giuste esigenze dei creditori. Esaminate le possibilità e avuta da tutti i presenti unanime affermazione di volersi interessare del risanamento della Banca, l'avv. Benedetti prospettò la necessità di concretare proposte d'intervento pratico, rispettivamente di esprimersi sulla proposta presentata dal gruppo Feiner, di cui giorni or sono abbiamo data notizia.

Aperta la riunione, prese la parola l'avv. Zanolla, per il comm. Rusconi, gli on. Lapegna e Fulci, i quali pure dimostrandosi disposti a concorrere all'opera di riassetto della Banca, non ritennero di dover dare quelle assicurazioni di contributo pecuniario, che si dimostrano indispensabili per la riorganizzazione finanziaria della Banca.

Lo scopo, cui tendeva la convocazione, può quindi considerarsi in pratica come non raggiunto; le trattative, ad ogni modo, non sono interrotte e non è quindi escluso che si possa ancora giungere ad un accordo.

Il congresso straordinario della Mutua. Stasera alle 21, nella sala della Società operaia triestina, si terrà, in seconda convocazione, l'annunciato congresso generale straordinario della Mutua con l'ordine del giorno già pubblicato.

Eczema

Le persone che da anni soffrono di eczema possono riacquistare un sonno tranquillo impiegando la Pomata Cadum, che arresta all'istante i pruriti. Molte sofferenze si evitano impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticaria, croste, tagli. Prodotto francese. Prezzo Lire 4.50.

IL PROTON GUARÌ OSTINATE ANEMIE

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - Profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

TOMATO KETCHUP
CIRIO
SALSA PICCANTE

CIRIO KETCHUP - E' la salsa per tutte le vivande.

CIRIO KETCHUP - Non è un segreto, ma una perfetta combinazione di salsa di pomidoro "CIRIO", zucchero, aceto di puro vino, spezie e sale.

CIRIO KETCHUP - E' sempre pronto per essere servito.

CIRIO KETCHUP - Si conserva lungamente, anche aperto.

CIRIO KETCHUP - Non deve mancare sulla tavola di nessuna famiglia, Restaurant, Hôtel.

CIRIO KETCHUP - E' uno squisito prodotto italiano; la prima Casa Americana che trent'anni fa fabbricò il Ketchup si servì della salsa di pomidoro "CIRIO".

CIRIO KETCHUP - E' prodotto nei luoghi di produzione con pomodori maturi e freschi, non contiene sostanze chimiche, conserva il colore, la fragranza e l'aroma dei prodotti nati sotto il bel sole d'Italia.

Provate il CIRIO KETCHUP

Provatelo con la carne fredda o calda, con il pesce, con le uova, provate questa salsa deliziosa al palato, appetitosa e digestiva.

Provate il CIRIO KETCHUP e ci ringrazierete del consiglio datovi.

Legna da ardere

asciutta, per stufe e sparherds, a L. 22.— per 100 chilogrammi, franco domicilio città. Per rivenditori e pistori prezzi speciali.
DEPOSITO - SEGHERIA
Via Raffineria N. 4 - Telefono 36-75

Ah, no cari,

preferisco... l'ascensore

UN BUON NATALE VI DARA'
HAROLD LLOYD
al Teatro Nazionale

CARBURO

di calcio la di cui ottima qualità e rendimento sono garantiti, in fusti nuovi da Kg. 50 lordo, merce resa franca domicilio, bordo Trieste o qualsiasi stazione ferroviaria della Venezia Giulia.
DAMIANI & GIORGIO Esclusivi Concessionari — Trieste — Piazza Goldoni 10, Tel. 3092

Teatri e Concerti

Il "Tristano e Isotta,, al Verdi

Domani verrà inaugurata la stagione lirica di Carnevale e Quaresima con il «Tristano e Isotta», l'immortale capolavoro wagneriano, arrivato alla quinta ripresa nella nostra città. Lo spettacolo incomincierà alle 20.30 e si fa viva raccomandazione al pubblico di intervenire con la massima puntualità, affinchè nulla possa turbare l'esecuzione del mirabile preludio. L'opera divinamente poetica e possentemente drammatica è stata concertata e verrà diretta dal maestro Gino Neri, musicista che per la cultura e per le innate doti artistiche si è guadagnato ovunque una lusinghiera rinomanza. Gli esecutori di palcoscenico saranno il tenore Calleja (Tristano), il soprano De Zorzi (Isotta), il mezzo soprano Ponzano (Brangania) e il basso Marone (Re Marke). Per questa rappresentazione attesa col più vivo interesse, il teatro è esaurito.

Politeama. Questa sera, con la bella commedia di Pailleron, «Il mondo della noia», che da tanto tempo non si recita sulle nostre scene, Dora Menichelli ha lo spettacolo d'onore. Il valore dell'attrice, che durante la stagione diede così chiare e nobili prove della sua intelligenza d'interprete, assicura che stasera un gran pubblico accorrerà a renderle omaggio di stima e simpatia. Iersera la quinta replica della commedia di Manners, «Peg del mio cuore», richiamò a teatro pubblico numeroso che applaudì tutti gli esecutori e particolarmente la signora Menichelli, che sostenne con la consueta grazia la parte principale.

Quattro grandi films al Filodrammatico. Incominciando dal 25 corr. al teatro Filodrammatico saranno proiettate quattro grandi films che hanno ottenuto già nelle principali città del Regno e dell'estero grande successo d'ammirazione. La prima film sarà «Notre Dame de Paris», una superba ricostruzione degli episodi più salienti del celebre romanzo di Victor Ugo. Seguiranno «I Nibelungi», che illustra la sagra tedesca sulla traccia della tetralogia wagneriana; «Signora di qualità», dramma passionale tratto da un romanzo inglese, con Virginia Valli e, infine, «Tigre Bianca», con Prescilla Dean.

Nazionale. «Senza fili», la briosa e arguta fantasia musicale di Mascherino, presentata con tanta eleganza di scenario e finezza di esecuzione dalla compagnia D'Amelio, ottenne anche ieri alla sua seconda rappresentazione le più lusinghiere e festose accoglienze. Il pubblico che gremiva tutti gli ordini di posti ha gradito pure il piacevole fox-trott dei nani di Virgilio Ranzato e la delicata canzone «Fior di loto», del maestro Motta. Anche la proiezione della splendida commedia settecentesca «Madame de la Pommeraye» è stata seguita dal massimo interessamento degli spettatori ammirati dei festosi scenari e dei costumi. Oggi, dalle 17, lo spettacolo si ripete.

Fenice. Le repliche di «Vedi Napule...» si susseguono e la cronaca si ripete: Folla enorme; risate agli episodi iniziali, applausi alle canzoni più belle, successo di commozione profonda nelle scene intensamente drammatiche di chiusa. Oggi il programma si ripete. Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Eden. Per oggi soltanto va allo schermo il terzo episodio della grande film «Barrabas», «Le ali di Satana». Questo episodio è di molto interesse ed è ricco di scene emozionanti. Seguirà l'applaudito spettacolo di varietà. Domani quarta e ultima serie.

Il concerto di musica antica alla Filarmonica. Ricordiamo che stasera alle 21 verrà offerto ai soci della Filarmonico-Drammatica un interessante, originalissimo concerto di musica antica. Verrà svolto dalle sorelle Amstadt (canto), Alice Ehlers (clavicembalo), Eugenio Bressar e Alberto Nicoletti (flauto) l'attraente programma, pubblicato ieri.

L'VIII audizione dell'Università popolare. Domenica, alle 16, nella sala massima del Circolo Artistico ci sarà un concerto del Trio Tartini. L'eccellente complesso suonerà il «Trio op. 70 n. 2» del Beethoven, un «Andante» dello Schubert e un «Trio» del Saint-Saëns. I posti a sedere si vendono nello Stabilimento Tribel, oggi, solo ai soci.

CINEMA E VARIETÀ

«L'Articolo IV» con Maria Jacobini e Tullio Carminati al Cinema Italia. Successo completo anche ieri di questa allegra cine-commedia, brillantemente eseguita da Maria Jacobini, Tullio Carminati, Alfonso Cassini e Alfredo Martinelli. Il pubblico ne rise e si divertì immensamente. Oggi replica. Comincia alle 16.

Oggi ancora «Rosita» al Modernissimo. Anche ieri successo completo di questo bellissimo cinedramma. Oggi dalle 17 in poi si replica ancora. Il Concorso di bellezza continua a interessare moltissimo.

Cine Edison. Oggi si replica per l'ultimo giorno il dramma storico «Cabiria», interpretato da Italia Almirante Manzini e dal colosso Maciste. Orario: 16.30, 18.20, 20.10 e 22.

Domani programma comico: gara fra Bitoni e Fridolen.

«Il marito di Elena» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, rappresentazioni continuate del bellissimo lavoro «Il marito di Elena», tratto dal romanzo di G. Verga, interpretato da ottimi attori del teatro italiano. Prossimamente: Tullio Carminati.

Francesca Bertini e Amleto Novelli al Cine Savoia, si possono ammirare anche oggi nella loro più artistica interpretazione: «Spiritismo». Entusiastico ed universale successo.

I posti lire 1.25; II posti cent. 65.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori-Racca. Ore 20.30: «I mondo della noia», 3 atti di E. Pailleron.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati con la film: «Madame de la Pommeraye» e la compagnia D'Amelio, con la rivista «Senza fili» di Moscherino.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema varietà con la film «Vedi Napule e po... muore» con Leda Gys.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Barrabas» (III serie) «Le ali di Satana».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 16 in poi: «L'articolo IV» con Maria Jacobini e Tullio Carminati.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Rosita» con Mary Pickford.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Cabiria» con Itali.. Almirante Manzini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in po : «Il marito di Elena».

Cin Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi «Nemesis» grandioso capolavoro interpretato da Soava Gallone.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing, animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16 in poi: «Plebe dorata», romanzo passionale.

Bollettino dello Stato Civile

del 17 dicembre 1924

Nascite: maschi 7, femmine 8; denunciati morti 3 (maschi); totale generale 15.

Matrimoni: Salvador Guido, procuratore di finanza, con Kossier Natalia, privata; Kosir Basilio, servo anatomico, con Spazapan Emma, privata.

Decessi: Toncic in Büsch Elena, anni 39, privata; Benco Bernardo, anni 64, pensionato statale; Cucagna Rodolfo, anni 45, pensionato statale; Redolfi Silvana, anni 1; Borsatti Alda, anni 32, privata; Magris in Cimarosti Luigia, anni 88, casalinga; Finci in Levi Sara, anni 37, casalinga; Gullienschich Giordano, giorni 4; Gullienschich Bruno, g. 4; Luchi in Marto Teresa, anni 20, privata; Krasevec Giorgina, anni 1; Czerwinsky in Vitti Amalia, anni 91, casalinga; Iez Francesco, anni 39, muratore; Marcuzzi in Petroolo Ernesta, anni 61, privata; Viscovich Domenico, anni 55, oste; Barbone Gaetano, anni 63, bottaio; Uranker Giovanni, anni 61, falegname.

Notiziario Sportivo

La zona di Sciopoli del Gruppo studentesco dell'Alpina. Nella sede della Società Alpina delle Giulie lo studente Paolo Goitan tenne una conversazione sulla zona che il gruppo studentesco della Società ha scelto per la sua prima Sciopoli durante le vacanze del prossimo Natale. Il giovane oratore parlò con eleganza della Val Canale, dei caratteristici villaggi della regione: Ugovizza, Valbruna e Camporosso, quest'ultimo scelto quale base per la Sciopoli. Illustrò la magnifica Valbruna, le montagne che le fanno corona; si soffermò brevemente a studiare le formazioni delle rocce; notò la importanza che il ghiacciaio — ora ritiratosi all'ombra delle più alte pareti del Montasio — ebbe nella formazione della pittoresca valle; narrò la leggenda sulla chiesetta votiva del Monte Lussari. Belle diapositive, che illustravano in ogni punto la smagliata conversazione, mostrarono al pubblico, molto numeroso — in cui predominava naturalmente l'elemento studentesco — le meraviglie della zona, che sarà fra pochi giorni palestra dei giovani sciatori. L'oratore chiuse il suo dire rivolgendo un appello alla schiera dei soci per una partecipazione numerosa. Un unanime applauso salutò la fine della riuscita conferenza.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 l'egregio prof. C. Armani terrà una conferenza su Pio II (Enea Silvio Piccolomini). Domani l'avv. Arturo Orvieto terrà una conferenza su «La crisi del credito».

Sede di S. Giacomo, via Veronese 3. Oggi alle 20.30 lezione dell'egregio ing. B. Godina su «Le avarie dei motori Diesel».

Comitato per la bandiera. Le signore sono invitate stasera alle 18.30 in via Gatteri 3.

Società Ginnastica. I soci che non avessero ancora iscritti i figli alle lezioni di danza sono invitati a farlo quanto prima possibile, principiando le lezioni lunedì in sostituzione della lezione di ginnastica per allieve che resta sospesa. Lunedì lezione di danza dalle 16 alle 17 per tutti gli iscritti che non sanno ballare; dalle 17 alle 18 lezioni di danze moderne e dalle 18 alle 19 esercitazioni per tutti i gli inscritti.

I calcisti sono convocati in palestra oggi alle 20 per la formazione delle squadre per le partite di domenica.

Società Alpina delle Giulie. La commissione escursioni è convocata per domani alle 20 in sede.

Avanguardia giovanile fascista. Questa sera alle 20.30 adunata dei manipoli in sede centrale. Si daranno le ultime disposizioni per la gita di domenica e si ritireranno le ultime quote.

Giovani esploratori italiani. Come annunciato, domenica viene ripresa l'attività del sesto reparto «Felice Venezian». Oggi alle 18.30 adunata in sede (via Rismondo 10) di tutti gli esploratori in divisa. Alle 19 si terrà il consiglio dei capigruppo.

Domenica mattina alle 7.30 adunata del reparto, in divisa, al monumento Rossetti, per esercitazioni in campagna. Ritorno alle 13.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi dalle 17 alle 20, in sala Tina di Lorenzo, si terrà il solito trattenimento di danza. Domani alle 17 è convocato il consiglio direttivo. Domenica la sezione escursionisti riposa.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45, adunata di tutti i premilitari del secondo e terzo corso, in palestra di via della Valle. Per i frequentanti le scuole serali, l'adunata è fissata per le 20.15.

Loggia teosofica. Stasera alle 19.15 conferenza su Cristo, della signora Giannini in via Dante 1.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti ha indetto per domenica un'escursione alla volta del Cucco di Roditti. Ritrovo alle 6 ai Portici di Chiozza. Pranzo dal sacco.

S. O. C. A. I. Le iscrizioni per la marcia sciatoria dalla Carnia al Cadore si chiudono lunedì alle 20. Domenica è indetta una gita d'allenamento sul Murato (m. 575). Partenza alle 8 dai Portici di Chiozza.

U. O. E. I. Domenica escursione in Val Rosandra. Ritrovo in piazza G. Garibaldi, angolo via del Bosco alle 7. Colazione dal sacco. Un secondo gruppo partirà dallo stesso luogo alle 14 e raggiungerà il primo a Pesseg. Iscrizioni obbligatorie.

Circolo studentesco italiano. Domenica gita in Val Rosandra. Colazione dal sacco. Ritrovo in piazza Goldoni alle 7.30. Ritorno alle 14.

Circolo sportivo Tergeste. Oggi assemblea generale in sede, alle 20.30. I calcisti si trovino alle 20 agli ordini del direttore sportivo. Quelli che non hanno ancora ritirato la tessera sociale lo facciano non più tardi di domani. Sono aperte le iscrizioni per le seguenti sezioni: Calcio, podismo, ciclismo, escursionismo, automobilismo e drammatica.

Unione sportiva triestina. Tutti i giuocatori della prima e della squadra riserve si trovino questa sera alle 19.30 in sede.

Sport Club Espero. I soci sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà questa sera alle 20.30 in sede. Il consiglio direttivo è convocato alle 20.

Club Veloce Trieste. In occasione della notte di S. Silvestro questo Club terrà un trattenimento famigliare in sede sociale, Hotel Moncenisio. Da domenica prossima in poi si terranno pure in sede le riunioni famigliari domenicali.

Società escursionisti italiani. Domenica escursione alla volta del Castellaro Maggiore. Si partirà alle 7 dal monumento Rossetti. Colazione dal sacco. Vi potranno partecipare simpatizzanti. Questa sera alle 19 seduta del direttorio.

Gruppo escursionista studentesco. Domenica prossima la sezione grotte, indice una gita alla grotta di Padriciano. Ritrovo alle 6.30 al monumento Rossetti.

Petrarca S. C. I soci e i giuocatori di prima e seconda squadra (con le maglie) sono convocati questa sera alle 20.30 nella nuova sede: Bar Nazionale, piazza dell'Unità.

Sezione escursionisti Edera. Domenica escursione ad Ospo con visita della grotta omonima. Ritrovo alle 6 alle caserme di Rozzol. Pranzo dal sacco.

Lega studenti commerciali. Stasera il presidente della Lega terrà una conferenza in sala Tina di Lorenzo, alle 18.30, su «La rivoluzione francese».

CORRISPONDENZA APERTA

Dalmaticus. 1) Giusta l'art. 15 del regio decreto 30 dicembre 1923, N. 3062, non hanno obbligo di presentare la dichiarazione i contribuenti che hanno un reddito netto complessivo inferiore a lire 6000 (seimila). 2) Per l'art. 13, la dichiarazione deve essere presentata e la imposta è dovuta nel Comune in cui il contribuente ha la propria residenza. 3) Per la omessa denuncia s'incorre in una pena pecuniaria corrispondente al quarto dell'imposta erariale dovuta in base all'accertamento definitivo. Per la denuncia inesatta, una pena uguale al quinto della differenza tra l'imposta dovuta e quella che sarebbe stata applicabile in seguito alla fatta dichiarazione.

Vedova infelice. I pensionati sono molti e perciò occorre del tempo a corrispondere gli aumenti a tutti — *Caffè Abbazia.* Italia Almirante è al Lirico di Milano. — *Urgente.* 1) Certamente che un licenziato di istituto tecnico può passare alla leva di terra, ma deve però far domanda di essere ammesso ad un corso allievi ufficiali. 2) Per essere ammessi ai corsi allievi ufficiali di complemento occorre presentare certificato penale, di buona condotta, titolo di studio, certificati di nascita e cittadinanza. Ora però del tempo ne avete parecchio. — *Miranda.* Isadora Duncan è nata a San Francisco di California.

Ignorante. Impossibile esporre qui tutte le disposizioni relative alla imposta complementare progressiva sul reddito. Potete voi stesso consultare il regio decreto 30 dicembre 1923, N. 3062, il quale fu pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 26 gennaio 1924, N. 22, e così renderví edotto d'ogni cosa. Per chiarimenti potreste anche far capo all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette — *Galliano P.* La via più breve da Trieste a Rives (Isère) è Milano, Torino, Modane, Grenoble. Prezzo, in terza classe, lire 129.40 Durata del viaggio 23 ore. Rives ha meno di 4000 abitanti; vi sono delle acciaierie e cartiere.

Legionario Fumano. Non ancora il Ministero delle Finanze ha deciso la istituzione dei banchi-lotto a Fiume. Ma sono in corso gli studi al riguardo. Per quanto poi riferite circa il giuoco a Volosca, è necessario che lo rendiate noto alla Intendenza di Finanza di Venezia (Reparto Lotto), perchè i relativi provvedimenti, specie in ordine alla lamentata — ed arbitraria — ritenuta, cui accennate.

Danneggiato di guerra. Le liquidazioni degli indennizzi per danni di guerra si spera che termineranno fra un anno e mezzo o due. Ciò non significa che voi dovete attendere tanto tempo, perchè se la vostra pratica sia completa o possa essere sollecitamente istruita, potrà essere messa, anche fra qualche mese, in liquidazione.

Bis. 1) Per conquistare quella signorina (quale?) avete comperato un cappello e un cappotto nuovo? Dovevate comperare una testa nuova. 2) Come potreste togliervi un brutto soprannome largitovi da alcune signorine? Il cambiamento di testa anche qui serve. — *F. G. Muggia.* Non vi riteniamo nè vanitosa, nè una «esaltata»; però vi consigliamo di utilizzare i limoni per la limonata e non per far belli gli occhi.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 18 per il 19 dicembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi 274; marinai: 3505, giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.. 51; mozzi cop. 1294; capi fuochisti: 245; fuochisti 5404; carbonai: 2930; op. meccanici 275; op calderai: 9; op ottonai: 7; elettricisti: 23, mozz macchina: 465; cuochi in I: 357; giov. cucina: 156 mozzi cucina: 309; camerieri in I: 658; giov coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 50

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5160, 5179, 5235; carbonai: 2625, 2626; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1059; giovani in I: 585, noz i cop.: 105; fuochisti: 1303; carbonai: 713; operai mecc.: 83; elettricisti: 95; mozzi macchina 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani camera in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 15; garzoni cambusa: 1.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 234; carpentieri in I: 27; in II: 75; nostromi in I: 13; II: 17; III: 36; marinai: 766; giov. di coperta: 394; mozzi cop. 515; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1266; fuochisti per nafta: 43. fuochist. nafta sud: 5; fuochisti sud: 22; carbonai: 651: carbonai sud: 23; giovani macchina 7; giovani macchina sud: 4; operai meccanici 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maître d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 361; I camerieri carico: 63; II camerieri carico: 40; I cuochi passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 27; I cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 13; III cuochi da passeggeri: 65: III cuochi da emigrazione: 13; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. pass.: 25. I caml. da carico: 36; II camb. 44; III camb 5; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera 274, mozzi di camera: 220; giov. di cucina: 114. mozzi cucina: 100; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1, panettieri: 85; pasticceri: 2; macellai: 22 roba: 1; panettieri 85; pasticceri: 2; macellai: 22

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1135, 1109; operai meccanici: 60.

Turno Libera Triestina: marinai: 205; giovani i coperta in I: 72; mozzi coperta: 50; fuochisti: 220; carbonai: 116; op. meccanici: 1; elettricisti 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24: III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera 28; mozzi cucina: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 156 giovani coperta: 90; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai 139; cuochi in I: 45, giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giovani di camera: 56; mozzi camera: 32.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov. cop. in I: 27; mozzi cop. 14; capi fuochisti. 11; fuochisti: 69; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 6; camerieri in I: 14; fuochisti: 7; mozzi camera: 16; giovani camera: 3.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: carpentieri: 2; nostromi: 3; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti 6, fuochisti: 62; carbonai: 34; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3. mozzi carico: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti 2, fuochisti: 6; carbonai: 9; marinai: 15, giov. coperta: 3; mozzi coperta: 5; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 4 pasticceri: 1; camerieri: 6; camerotti: 1; giov. camera: 6; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 2

Totale inscritti al 18: 3622; imbarcati o cancellati: 15; totale inscritti al 19: 3607.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 6, H. 82: «Nereide»; R. I. H. 23: «Clara»; M. II, test.: «Kossovo»; H. 14: «Vladimir»; H. 13 a b: «Pres. Wilson»; R. III. H. 9: «Columbia»; H. 6: «Gianicolo»; M. III, H. d: «Bucovina»; H. c: «Carniolia»; H. 1 b: «Gallipoli»; H. 1: «Vienna»; in rada: «Diamant».

Porto Doganale: Molo Venezia: «Maria»; M. Bersaglieri: «Duino»; R. N. Sauro: «Grado»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Indefiocente», «Enrico G.».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Raffaello»; M. V, tr.: «Violette»; H. 53: «Fiume L.»; R. VI, H 55: «Trieste L.»; H. 55-58: «Petrarca», «Sea Victory»; M. VII, ostro: «Daksa»; R. VII, H. 69: «Anna».

Arsenale Lloyd: «Asia», «Carinthia», «Palatino» «Cleopatra», «Africa», «Tevere».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona»; R. Somm. «F 14».

Molo Servola: «Georges», «Mercurio».

Riva Ferriera: «Itp», «Ellenia».

Cantiere S. Rocco: «Dunav».

BORSA DI TRIESTE

18 dicembre 1924

Rendita 3½%	82.50	Nav Lussino	534
Consolidato 5%	99.85	• Martinolich	209
Obbl Venezie 3½%	81.80	Strade ferr med	394
Banca d'Italia	1933	• • mer •	833
Commerc Ital	1450	Oceania	157
Commerc Triest	7.5	Premuda	759
Credito Italiano	965	Tramway	194
Banco di Roma	131	Tripcovich	615
Credito Popolare	281	Ampelea	562
Zivnostenska	281	Beni Stabili	1120
C. g. riap ungh	45	Cant Nav Triest	261
Assic Generali	11750	Cem Dalmazia	635
Assic Ital. (1923)	2655	• Isonzo	186
Infortuni Milano	6750	• Spalato	445
Grandine Merid	659	Kerka	515
Riun Adriatica	6400	Gas Roma	1133
Nav Adria	391	Ilva	302
• Merc. S. A.	155	Montecatini	263
• Cosulich	421	Off Nav Triest	145
• Dalmatia	265	Pastificio Triest	841
• Gerolimich	1130	Pilatura Riso	628
• Gener Ital	748	Stab Tecnico	695
• Libera Tr	679	Terni	696
• Istria Tr	295	Jutificio triestino	610
• Lloyd Triest	4120	Pias	800

CAMBI: Amsterdam da 935.— a 945.—; Belgio da 116.— a 117.—; Francia da 124.50 a 125.25; Londra da 109.65 a 109.90; Nuova York da 23.35 a 23.50; Spagna da 320.— a 325.—; Svizzera da 450.— a 452.—; Atene da 42.— a 44.—; Berlino da 548.— a 555.—; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 70.75 a 71.25; Ungheria da 0.0315 a 0.0325; Vienna da 0.0325 a 0.0335; Zagabria da 34.75 a 34.95.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0322 a 0.0332 dinari da 34.60 a 34.85; dollari da 23.30 a 23.45, pezzi da 20 franchi da 91.50 a 92.50; lire sterline b n da 109.60 a 109.20.

Cambio ufficiale dell'oro, 17-XII-24: lire 448.31.

Borsa di Milano. Rendita 82.50; Consolidato 99.82; Banca d'Italia 1938; Commerciale It. 1453; Credito It. 969; Banco Roma 131; Credito Marittimo 605; Ferr. Mediterranee 394; Ferr. Meridionali 829; Rubattino 742; Libera Triestina 680; Sarda 440; Terni 692; Miani e Silvestri 183; Breda 407; Ansaldo 23; Montecatini 265; Metallurgica It. 207; Reggiane 7.75; Fiat 517; Isotta 9.25; Ilva 299; Elba 84; Cascami Seta 1695; Canapificio Nazionale 1015; Lanificio Rossi 3800; Lanificio Targetti 593; Cotonificio Cantoni 4200; Cot Veneziano 475; Cot. Meridionale 119; Cot Turati 930; La Soie de Chatillon 470; Rossari Varzi 1355; Pirelli 804; Industrie Zuccheri 780; Raffineria Lig. Lomb. 815; Distillerie Italiane 296; Molini Alta It. 1200; Eridania 665; Fulnelli 210. Edison 779; Adriatica di Elettricità 221; Marconi 180; Vizzola 1420; Conti 550; Negri 203; Lig Tosc. di Elettricità 345; Esercizi Elettric. 123; Esport. Italo Am. 1032; Costruzioni Venete 267; Beni Stabili 1112; Grandi Alberghi 234

CAMBI: Francia 125; Svizzera 453.125; Londra 109.7675; Londra 23.39; Berlino 556; Vienna 0.033; Bucarest 11.75; Belgio 116.75; Spagna 325.50; Praga 70.85; Budapest 0.0314.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1933; Commerciale It. 1454; Credito It. 962; Banco Roma 131; Libera Triestina 685; Cosulich 420; Terni 69

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 82.02, Banca d'Italia 1938; Commerciale It. 1452; Credito It. 967; Banco Roma 131; Ferr. Meridionali 820, Ferr. Mediterranee 394; Libera Triestina 684, Cosulich 421; Terni 692; Ilva 297.50; Montecatini 253.50; Cementi Spalato 460.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1942; Commerciale It 1450; Credito It. 969; Banco Roma 129.50 Ferr. Meridionali 824; Cosulich 419; Libera Triestina 678; Terni 690; Ilva 297; Montecatini 267; Gas 1150. Forze Idrauliche 496; Cementi Spalato 460 Prima Pilatura Riso 645.

Borsa di Parigi. CAMBI: Londra 87.63; New York 18.69; Belgio 92.15; Spagna 260; Italia 80; Svizzer 363.25; Danimarca 330; Olanda 753, Svezia 504.25; Praga 56.26; Romenia 9.40; Vienna 26.60

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 18 corr.: corso medio 82.11; Trieste 81.80. Milano 82.10; Roma 82.—.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O 8 (Costantinopoli-Bucarest Belgrado Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.50 (Monfalcone); 10 A; 14.20 T P.; 15.15 A.; 17.05 D 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.55 A; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A. 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 8 O (Londra-Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D D (Lubiana Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D (Lubiana-Belgrado Sofia-Costantinopoli). 13.50 A (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D., 5.50 A; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P T (Parigi Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone): 20.30 A. 23.05 8 O. (Londra Parigi Losanna-Milano)

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D: 17.45 A., 18.50 O (Monfalcone); 23.48 A.

POSTUMIA: 4.10 O 8 (Costantinopoli Belgrado.; 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A Vienna Belgrado): 15.45 D (Costantinopoli-Sofia Belgrado); 18.30 D (Fiume); 20.15 A (Vienna); 21.20 D D (Vienna-Praga); 23.20 O (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; ' M (fino Buie); 14 M.: 18.30 M (fino Buie)

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D (Monaco); 6.10 O; 11 A.; 17.5 D (Monaco); 18.50 O (fino Gorizia);

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.: (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.2 D (Monaco); 15.45 A; 21.10 O; 23.45 D (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M (da Erpelle); 10.05 O 15.30 D. 21 A

Agli inquilini

Col trentun dicembre 1924, infallantemente, vi sarà un tale, segnato dalla sorte propizia, che diventerà proprietario della casa posta nel Comune di Milano, costituente uno dei tanti premi della Lotteria pro Mutilati del viso, il cui Comitato siede in Milano, Palazzo Reale.

Gli inquilini che vogliono cambiare la loro posizione e diventare proprietari di casa, sono avvertiti in tempo.

Seguite ogni giorno queste lettere!

N
E
R
O
O
O

CASA DI CURA
VILLA S. GIUSTO
"FATEBENEFRATELLI,,
Gorizia - Corso V. E. III 10b - Tel. 46

SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.

E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.

Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche.

Direttore sanitario:
dott. VITTORIO PAVIA
Dirigente riparto chirurgico:
dott. Luigi Sussig
già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg
Dirigente riparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia

Escluse le forme infettive e mentali.

Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

Signore, Signori

A tutto il 31 dicembre il
Calzaturificio Italiano
Piazza della Borsa 1
per offrire un'utile e gradita strenna agli acquirenti delle sue rinomate
Scarpe di LUSSO e comuni
rilascierà, gratuitamente, a tutti dei BUONI D'ACQUISTO valevoli a tutto marzo 1925.

Detti buoni, corrispondenti al 10 per cento delle compere fatte, saranno scontati in altri acquisti dei suoi numerosi e scelti modelli in
CALZATURE
per SIGNORA, UOMO, BAMBINI

SALUSANI
SUPPOSTE ANTIEMORROIDARIE
Favoriscono l'evacuazione - sono innocue
Non contengono sostanze tossiche
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
LEPETIT FARMACEUTICI - NAPOLI - MILANO - TORINO

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1 — A

A. DIVERSE domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, altro personale, attestati, referenze offre prontamente Provveditorio, Piazza posta centrale. 99892 A

CAMERIERE praticissime, domestiche ottime, forti, capaci, cuoche brave, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, personale ottime referenze, attestati, nonchè personale maschile offre Agenzia, Machiavelli 24. 99888 A

CUOCHE, cameriere, servette, prestaservizi, domestiche che sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose verso le signore, per privati ed albergatori, offronsi per Trieste e fuori. Valdirivo 21. 03206 A

DOMESTICHE 2 appena giunte, forti, pratiche tutte faccende, attestati offronsi miti pretese. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 99890 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola Minimo L. 2 — B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi, hotels, privati, nonchè personale maschile cerca Agenzia Machiavelli 24. 99888 B

BALIA cercasi. Tommaso Grossi 6, Istituto. 97825 B

CUOCA perfetta, buoni attestati, alto mensile cercasi prontamente. Villa Truden, Via Romagna 22. 97505 B

CUOCA brava, anziana cercasi per albergo ristorante in Abbazia, cauzione partecipazione utili. Scrivere «97321 B» Piccolo. 97321 B

CUOCA, domestica cercasi. Presentarsi dalle 210 Via Aleardi 320, porta 13. 99765 B

CUOCA e cameriera provette per Roma cercansi. Inutile senza ottime referenze. Offerte sub «99904 B» al Piccolo. 99904 B

DOMESTICA o donna servizio cercasi. Via Nicolò Machiavelli n. 9, cucina popolare. 99604 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, buon salario cercasi. Indirizzo al Piccolo. 97737 B

DOMESTICA indifferente età cerca coniugi soli buon trattamento, alto mensile. Via Valdirivo 23, primo. 99890 B

DOMESTICA brava cerca piccola famiglia. Ugo Foscolo 20, porta 5, Sidi. 97875 B

DOMESTICA per Roma, cameriera Torino, ed altro personale per Trieste cerco d'urgenza, alta paga. Presentarsi Piazza Posta centrale 4, Provveditorio. 99892 B

DOMESTICHE 2, semplici, cercano 2 persone, 130 mensili, buon trattamento. Agenzia Machiavelli 24. 99888 B

DONNA servizio, sappia lavare, stirare cercasi, Settefontane 32, IV. 99790 B

DONNA servizio, famiglia, due ore mattina, 2 dopopranzo cercasi Indirizzo Piccolo. 97807 B

DONNA, ragazza, pratica lavori cucina, cercasi. Toro 6, trattoria Sandro. 97739 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, Via Giulia 23, IV sinistra. 97701 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8 alle 15.30. Zonta 9, II sinistra. 99604 B

PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli. Via Belpoggio 1, portinaio. 97803 B

PRESTASERVIZI dalle 8-12 cercasi. Valdirivo 2, II sinistra. 97737 B

PRESTASERVIZI per giornata intera cercasi. Indirizzo al Piccolo. 99814 B

PRESTASERVIZI 8-15, pranzo, cercasi, Tigor 5, IV, porta 10. 99830 B

PRESTASERVIZI capace cercasi; buona paga. Regina Elena 11, porta 7. 97869 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Ginnastica 43, porta 32. 99910 B

RAGAZZA per pulizia cercasi. Trattoria Famigliare, Riva Grumola 18. 99756 B

RAGAZZA giovane, pratica lavori domestici cercasi. Via Chiozza 66, II. 97719 B

RAGAZZA amorevole bambini, tutti lavori casa, buonissimi attestati, parli tedesco, cercasi. Epstein, Corso Garibaldi 8, negozio. 99896 B

RAGAZZETTA cercasi quale domestica, miti pretese. Scussa 7, II, 14 99766 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi urgenza. Rivolgersi via Petronio 13, dopo ore 10. 97729 B

SIGNORA distinta, possibilmente tedesca, che conosca l'italiano, capace tenere governo piccola famiglia, sappia cucinare bene e cucire cercasi. Presentarsi con referenze dalle 6-8 pom. Indirizzo Piccolo. 97639 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1 — C

CASSIERA lunga pratica offresi farmacia, drogheria od altro. Scrivere «97447 C» Piccolo. 97447 C

CONTABILE attivo, corrispondente, dattilografo, pratico affari legali, accomodamenti offresi alcune ore giornaliere settimanali. Scrivere «97721 C» Piccolo. 97721 C

CORRISPONDENTE italiano, pratico, conoscenza inglese, francese, spagnolo, contabile, dattilografo, attitudini direttive, iniziativa, disposto recarsi ovunque, primarie referenze. Scrivere «97749 C» Piccolo. 97749 C

DISEGNATORE progettista, elettrotecnico, tedesco, italiano offresi miti pretese. Scrivere «97753 C» Piccolo. 97753 C

LAVORANTE barbiere offresi per il giorno 22; piccole pretese. Via Manzoni n. 25, piano terra, presso Dovetah. 99758 C

MACELLAIO, mezzo lavorante, ottimi attestati, lunga pratica offresi città e provincia. Offerte sub «99902 C» al Piccolo. 99902 C

PIANISTA praticissimo ballabili, the danzanti, concertino offresi. Indirizzo al Piccolo. 99822 C

POSTO portinaia cerca donna sola. Offerte «97429 C» al Piccolo. 97429 C

PRATICANTE assolto istituto tecnico cerca impiego presso primaria ditta. Offerte «97625 C» Piccolo. 97625 C

SIGNORA offresi per compagnia, passeggio signora oppure bambini. Indirizzo Piccolo. 97715 C

SIGNORA distinta offresi come massaia e donna chiavi. Scrivere «97783 C» al Piccolo. 97783 C

SIGNORINA slovena parla tedesco, poco italiano occuperebbesi presso famiglia per bambini, preferibilmente vecchie provincie. Offerte «97461 C» al Piccolo. 97461 C

SIGNORINA colta, seria offresi signora sola, aiuto casa oppure per bambini. Offerte sub «99700 C» al Piccolo. 99700 C

SIGNORINA 22.enne, bella presenza offresi praticissima venditrice, cassiera, qualsiasi lavoro negozio, referenze, attestati. Offerte «97603 C» al Piccolo. 97603 C

SIGNORINA seria, contabile perfetta conoscenza tedesco, sloveno e discretamente italiano, con lunga pratica d'ufficio, primissime referenze cerca posto presso ditta seria. Offerte «97595 C» Piccolo. 97596 C

SIGNORINA praticante, bella presenza cerca posto in qualsiasi luogo. Indirizzo Piccolo. 99774 C

SIGNORINA, lunga pratica commerciale, presentemente cassiera, contabile presso primaria ditta, desiderando cambiar posto offresi. Offerte «97857 C» Piccolo. 97857 C

SIGNORINA 45.enne offresi presso persona sola o vedovo con bambini per dirigere casa, oppure come donna di chiavi. Indirizzo al Piccolo 97761 C

SIGNORINA giovane, perfetta corrispondente italiano, tedesco, eventualmente francese, celere stenodattilografa, offresi per mattinate, pomeriggi. Gentili offerte «99880 C» Piccolo. 99880 C

SVIZZERO, perfetta conoscenza tre lingue, cerca impiego come contabile, corrispondente o altri lavori d'ufficio. Scrivere «97595 C» al Piccolo. 97595 C

TARIFFISTA perfetto in tutte le tariffe continentali e ramo spedizioni, corrisponde italiano, francese, tedesco e czeco offresi, anche direttore filiali ecc. Offerte «17529 C» Piccolo. 17529 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

ASSUMO qualsiasi lavoro copiatura macchina da scrivere, traduzioni lingue. XXX Ottobre 17. 94080 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara macchine cucire, orologi, domicilio. Ventisettembre 69. 99924 CC

PELLICCIAIA assume lavoro. Donadoni 2, II. 97791 CC

RICAMATRICE assume lavoro. Via S. Giusto n. 32. 99922 CC

SARTA specializzata toilettes per teatro e ballo Piazza Ponterosso 5, I. 900 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 16161 CC

SARTA capacissima rimoderna come nuovo speciale bambini, prezzi bassi. Corso Garibaldi 20 primo, destra. 97841 CC

SARTA diplomata confeziona mantelli e vestiti lire 25 in poi. Chiozza 28, I. 97741 CC

SARTA diplomata, reduce Parigi, confeziona mantelli, tailleur, vestiti sera e passeggio, recentissimi modelli parigini, lavorazione perfetta, prezzi modestissimi. Eventualmente recasi domicilio. M. Carrèe, via Francesco Redi 23., dirimpetto Sanatorio. 99850 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito lire 100 paletot qualsiasi taglio lire 100. Settefontane 54. 99196 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola Minimo L. 2 — D

A. RIVENDITORI cartoline cercansi. Indispensabile piccolo deposito. Fano, Artisti 10. 10192 D

GARZONA per salone busti cercasi subito. Mazzini 22. 600 D

GILETTAIA brava cercasi prontamente. Arcata 14, terzo. 97539 D

GIOVANE per banco di bar cercasi. Offerte dettagliate con copia attestati e referenze, indirizzare sub «99682 D» Piccolo. 99682 D

GIOVANE dai 15 ai 16 anni cercasi per magazzino agrumi. Montalto, via Milano, 5. 99870 D

IMPIEGATA per telefono e conteggi cercasi. Offerte con indicazioni età e referenze sub «740 D» Piccolo. 740 D

LAVORANTI due cercansi, pratiche lavorazione maglieria macchina, per laboratorio impiantarsi primavera città Marche. Dare referenze; far conoscere pretese. Offerte «17538 D» Piccolo. 17538 D

MEZZA lavorante o garzona sarta uomo, cerco. Corso Vittorio Emanuele 29, Zenobi. 99793 D

MEZZA lavorante per biancheria di lusso cercasi prontamente. Mazzini 22. 300 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi, Cecilia 9, quinto, destra 97871 D

PASTAIO con attestati, per macchina sfogliatrice, cerca Pastificio fiumano, Fiume, via Istria 17. 17539 D

PER collocarsi qualunque posto rivolgersi Agenzia Machiavelli 24. 99888 D

RAGAZZA per magazzino cercasi. Presentarsi via Trento 5. 99294 D

RAGAZZE pratiche sacchetti carta cercansi. Presentarsi via Maurizio 14, terzo, sinistra 97795 D

RAGAZZE cercansi a giornata per distribuzione calendari. Presentarsi oggi non prima delle ore 16 e non dopo le 17 in via Fabio Severo 34. 97827 D

RAGAZZETTO onesto quale fattorino, anche solo pomeriggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 97865 D

RAGAZZI cercansi. Cecilia 14, pasticceria. 97833 D

RAGAZZO per lavoratorio baulaio cercasi. Rivolgersi via Genova N. 10. 99778 D

RAGAZZO pittore, preferibile già pratico, cercasi prontamente. Via Corridoni 9, I. 97851 D

RAGAZZO onesto, robusto, cerco. Indirizzo al Piccolo. 97867 D

RAGAZZO per fabbrica casse cercasi. Plesen, Roiano, via Moreri 65. 9776 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Media 10. 10193 D

SIGNORINA di buona famiglia tedesca, eventualmente czeco-slovacca, con perfetta conoscenza della lingua tedesca, stenodattilografa, trova posto quale praticante presso importante casa di commercio. Offerte scritte indirizzare sub «99416 D» Piccolo. 99146 D

SIGNORINA contabile, pratica tenitura doppia, dattilografia, cercasi. Inutile offrirsi senza ineccepibili referenze, posti occupati. Scrivere sub «97571 D» Piccolo. 97571 D

SIGNORINA giovane, bella presenza, cercasi per trattoria. Rivolgersi sub «97755 D» Piccolo. 97755 D

SIGNORINA abile dattilografa cerca Banca locale. Offerte sub «99912 D» Piccolo. 99912 D

SIGNORINA apprendista cerca prontamente studio fotografico. Indirizzo al Piccolo. 97879 D

SIGNORINE cercansi per rivendita giornali. Corso Garibaldi 31. 03207 D

SPEDIZIONIERE primaria forza, disponente servizio esterno, pratico manipolazioni doganali, ferrovia, imbarchi, cercasi da primaria ditta. Riflettesi soltanto su primaria forza. Offerte sub «97863 D» Piccolo. 97863 D

TORNITORE meccanico capace cerca officina Metlicovich, piazza Foraggi. 97719 D

TUBISTI capaci con buoni certificati per tubazioni ghisa flange cerca Adriasoda, Monfalcone. 99702 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cerco. Gatteri 7, latteria. 97837 E

CAMERA, salotto, bene ammobiliati, possibilmente indipendenti, luce elettrica, prezzo posta centrale, cerca ufficiale superiore stabile. Esclusi intermediari. Scrivere «99782 E» Piccolo. 99782 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente in centro, cerca giovane per il primo gennaio. Rivolgersi Trattoria Bella Isoletta, via Chiozza angolo via Toro, ore 13.30 alle 14, oppure dalle 19.30 alle 20. 97757 E

CAMERA ammobiliata cercano due signorine impiegate. Offerte «99848 E» Piccolo. 99848 E

MATRIMONIALE ammobiliata cercano giovani sposi, paraggi stazione centrale. Indirizzo via Trento N. 15. 97797 E

PENSIONE presso famiglia di cuore, possibilmente unico subinquilino, cerca giovanetto diciassettenne. Offerte con pretese sub «97705 E» al Piccolo. 97705 E

SIGNORA tedesca intelligente (modista) offresi a persona sola per tenere ordine e pulizia suo appartamento, in cambio vorrebbe avere una o due stanze vuote, comodo cucina, eventualmente pagherebbe affitto. Scrivere in tedesco «99852 E» Piccolo. 99852 E

STANZA vuota, con comodo cucina, cercano coniugi soli presso famiglia non mestierante. Offerte «99784 E» Piccolo. 99784 E

STANZA ammobiliata cerca impiegato stabile, serio, presso distinta famiglia quale unico subinquilino, assicurando minimo disturbo. Offerte entro tutto domani sub «97849 E» Piccolo. 97849 E

STANZA ammobiliata vicinanze giardino pubblico, cerca signore presso famiglia distintissima. Scrivere «97845 E» Piccolo. 97845 E

STANZA matrimoniale, salotto, comodo cucina o vitto, cercano coniugi soli. Offerte «97829 E» Piccolo. 97829 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, presso persona sola, cerca capitano marittimo. Offrire «97709 E» Piccolo. 97709 E

STANZE due, vuote, città, cercansi da famiglia esercente, assente tutto giorno. Offerte: Via Geppa 9, Cucina popolare. 99600 E

ANTICELTICO Depurativo TORRESI

Liquido o in pillole a base di Arsenico metallo-organico, Jodio e Mercurio è un preparato che corrisponde molto bene nella cura della sifilide per la sua azione rapida, energica e depurativa. Adatto anche per gli organismi più delicati; prescritto da medici e specialisti alle intolleranti iniezioni ipodermiche e per completare la cura del calomelano e 914.

Premiato con medaglia d'oro esposizione di igiene sociale. Roma 1912, Parigi 1906. Un flacone (liquido) L. 11.90; (pillole) L. 9.70. Per posta, cura compl. (liquido) L. 33.50; in pillole L. 32 (franco). Letteratura con istruzione, gratis. Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia, Via Magenta 29, ROMA (3).

A Trieste Farm. Zanetti, via Commerciale 30 ed in qualsiasi farmacia.

STANZE vuote, ammobiliate, comodo cucina, cerco. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 99800 E

STANZE due, salotto, uso cucina, ammobiliati, cercano subaffitto distinti coniugi, soli. Offerte sub «99854 E» Piccolo. 99854 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. STANZA vuota, luce elettrica, affittasi, eventualmente uso ufficio. Viale XX Settembre 25, secondo. 000 F

AMMOBILIATA elegante, volendo costo, affittasi a distinto. Toti 1, III, 13. 03212 F

AMMOBILIATA due letti, ariosa, affittasi a distinti signori. Kandler 1, porta 18. 99776 F

AMMOBILIATA, luce, due letti, vitto, affittasi. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 99810 F

AMMOBILIATA bella, pulitissima, affittasi a distintissimo serio stabile. Vasari 17, porta 13. 97765 F

AMMOBILIATA affittasi, prezzo mite. Roiano, Via Barbariga 2, II, porta 10. 97733 F

AMMOBILIATA bene, pulitissima, luce, affittasi presso persona sola. Silvio Pellico 1, II. 99856 F

AMMOBILIATA centralissima, luce, affittasi prontamente, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 97859 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, per borghesi e ufficiali, offronsi. Gatteri 7, latteria. 97837 F

AMMOBILIATE, vuote, modeste, lussuose, indifferente posizione, condizione, cercansi d'urgenza. «Provveditorio», Piazza Vittorio Veneto 4 (Servizio gratuito). 99892 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 43, primo, porta 4. 99786 F

CAMERA bella affittasi a distinto signore. Via Tomaso Luciani 13, II. 99876 F

CAMERE matrimoniale, una persona, comodo cucina, ufficio, salotti, vuote, ammobiliate, vitto, posizioni centrali, offronsi. Agenzia, Machiavelli N. 24. 99828 F

CAMERE diverse, ammobiliate, vuote, lussuose, modeste, offronsi. Valdirivo 23 I. 99890 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. San Vito 5, porta 17. 99865 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta persona. Gatteri 27, III, porta 12. 99794 F

STANZA vuota, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 6. 97881 F

STANZA ammobiliata, una persona, ingresso libero, affittasi. Antonio Caccia 8, III, sinistra. 97751 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a impiegato. Buonarroti 25, pianterreno. 99780 F

STANZA vuota affittasi. Via Kandler 1,1, mezzanino, sinistra, dalle 9 in poi. 97711 F

STANZA grande, elegante, luce, stufa, bagno e vitto fino, affittasi a distinto. Viale XX Settembre 11, porta 9. 99864 F

STANZA vuota, con luce, affittasi a persona sola. Indirizzo al Piccolo. 97847 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto famigliare affittasi amici. Indirizzo Piccolo. 99914 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, affittasi distinto signore. Dann., Corso Garibaldi 25, primo. 99900 F

STANZE due, ammobiliate bene, con pensione, affittansi a persone distintissime. Corso Garibaldi 25, porta 13. 000 F

STANZE una o due, volendo uso ufficio, affitto. Machiavelli 10, piano III, sinistra. 97735 F

STANZE due, luce, preferibilmente vitto, posizione centralissima, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 99862 F

STANZETTA pulita, buon vitto, affittasi. Carlo Stuparich 16, porta 3. 17540 F

STANZETTA vuota affittasi; preferita sarta. Venti Settembre 59, secondo. 99754 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, Trieste, aperte iscrizioni nuovi corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnuolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato, professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

AUTORIZZATA Scuola danza, Sala Mazzini (Istituto 15). Corso 5 lezioni lire 20. Seralmente, dalle 18 alle 22. Maestro Giosafatto. 96767 G

PIANOFORTE si apprende soltanto in tre mesi, nonchè uso piano, lire 15 mensili. Indirizzo al Piccolo. 97517 G

«SCIENTIA» (Foscolo 2): Iscrizione nuovi corsi inglese, tedesco, scienze, dattilografia. 97863 G

TEDESCO, lezioni e conversazione, impartisce signorina. Indirizzo Piccolo. 97693 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

GUANTO donna, pelle gialla, smarrito paraggi P. P. Vergerio; mancia riportandolo P. P. Vergerio 23I, latteria. 99834 H

LIBRETTO Cassa Risparmio Triestina recante N. 271945, smarrito. Essendo pel rinvenitore cosa nessuna importanza, dato il fermo fatto, è pregato consegnare il suddetto agli sportelli Banca stessa. 000 H

PORTAFOGLI contenente denaro, chiavi, documenti, smarrito. Buona ricompensa portatore. Indirizzo Piccolo. 97815 H

POVERA garzona smarrì schiena paletot stoffa. Pregasi onesto rinvenitore portarla presso ditta Paltrame. 03203 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, 84 scambi, offro Provveditorio, Piazza Posta centrale 4. 99892 I

APPARTAMENTI diversi, tutte grandezze, vuoti, ammobiliati, semiammobiliati, affitta, subaffitta Agenzia, Machiavelli 24. 99808 I

APPARTAMENTO vuoto, paraggi via Giulia, cedesi senza buona uscita. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 99890 I

APPARTAMENTO vuoto, tre stanze, bagno, accessori, primo, secondo piano, possibilmente centro, disposto pagare tre anni affitto anticipato, cerco. Offerte «17537 I» Piccolo. 17537 I

APPARTAMENTO due stanze, cameretta e cucina, affittasi verso risarcimento spese. Indirizzo Piccolo. 97707 I

LOCALE ufficio, centro, comodità moderne, affittasi commerciante tutta serietà. Indirizzo al Piccolo. 99752 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 97717 I

MAGAZZINI piccoli, grandi, negozietti, affittansi prontamente. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 10194 I

MAGAZZINO centro, chiaro, luce, gas, acqua, eleganti uffici, telefono, cedo escluso mobili. Telefonare 1047. 97681 I

MAGAZZINO affittasi prontamente, posizione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 9777 I

QUARTIERE addatto sposi, due camere, cucina, ammobiliato, comfort, casa signorile, centro, cedesi. Visitare dopo le 14. Indirizzo Piccolo. 97613 I

QUARTIERE camera, cucina e terrazza, centro, scambiasi con camerino in più; posizione indifferente. Esclusi compensi, mediatori. Via S. Zaccaria 3, quarto, sinistra. 97811 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas, luce, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 99846 I

QUARTIERE quattro stanze, accessori, comfort, giardino, villa paraggi via Petrarca, cedesi immediatamente piccola distinta famiglia triestina, condizioni ragionevoli. Scrivere offerte indicando referenze sub «99698 I» al Piccolo. 99698 I

QUARTIERE vuoto, via Cappello, 2 stanze, stanzino, camerino, cucina, affittasi. Milliava, Caffè Centrale. 03209 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

OFFRO lire 1000 per un quartiere pronto. Via Crosada N. 9, magazzino frutta. 97799 L

PENSIONE 20 stanze in subaffitto, lunga affittanza, preferito Lovrana, Abbazia, Portorose, cercasi. Offerte 03208 L» Piccolo. 03208 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, possibilmente centro, cercasi verso lauto compenso. Offerte 1071 L» Piccolo. 1071 L

QUARTIERE due o tre stanze e cucina, anche fuori centro, cercasi; pagherebbesi un anno affitto anticipato; esclusi mediatori. Scrivere al Piccolo sub «99748 L» Piccolo. 99748 L

QUARTIERE due camere, cameretta, semiammobiliato, cercasi; offresi 1500-2000. Scrivere al Piccolo «99788 L». 99788 L

QUARTIERE 3-4 stanze, comfort cercano sposi goriziani, indennizzo spese 4-5000, trattano direttamente. Scrivere «99770 L» Piccolo. 99770 L

QUARTIERE soleggiato 2-3 stanze, cucina, possibilmente vuoto, cercasi subito per due distinti. Cassa pronta. Offerte dettagliate Piccolo sub «99760 L». 99760 L

QUARTIERE camera e cucina, paraggi S. Giacomo cercasi; offresi 1000 lire. Indirizzo Piccolo 97197 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. A. BELLISSIMA pelliccia corta (giacca), signora, nuovissima, mai adoperata, prezzo mite vende persona distinta causa dissesti finanziari Luigi Galvani (traversale Aless. Volta) 3, p. 7. 99918 M

A. ALCUNE volpi, stole, muflon, giacche, mantelli, guarnizioni pelo, riparazioni. Mazzini 22, Devidè. 96192 M

A. PORTASIGARETTE argento, massiccio, smalto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 99745 M

ADDOBBI per albero Natale vendonsi occasione a buoni prezzi. Ore 12-14. Indirizzo Piccolo. 97725 M

ASTRAKAN persiano, pelliccia uomo, vendesi. Carlo Stuparich 16, I, destra. 000 M

CANE lupino mesi 5, offro prezzo conveniente. Silvio Castelli, Bar Oberdan, Piazza Oberdan N. 1. 99344 M

CANE giovane, lupo, germanico, vendesi. Via Madonnina 10, terzo piano. 99872 M

CANE bianco, piccolo, vendesi. Via Madonnina 15, presso Seitz. 97703 M

CAPPOTTINI due, nuovi, dai 3-6 anni, vendonsi occasione. Via Benedetto Marcello 4, primo 97779 M

CAPPOTTO uomo, altro donna, vendo occasione Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 99810 M

CAPPOTTO per signora, in sealskin e Lapin nuovissimo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 97691 M

CARRETTO lungo, buonissimo stato vendesi a prezzo convenientissimo. Via Fabbrica 4, Chimenti. 99624 M

CASSA controllo National seminuova, Monopol usata, vendesi prezzo occasione. Visitare oggi, domani, pomeriggio, domenica tutto giorno. Muller, Ireneo 6. 03204 M

DECIMALE 25 kg., violino antico, vendonsi. Valdirivo 15, porta 6. 97809 M

ENCICLOPEDIA, raccolta completa «Rassegna Alpi Giulie», altri libri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 99838 M

FOOTBALL, palloni-corazze «Strong» regolamentari, completi, 62, 60 lire. Chiozza 28, primo, ore 16-17. 99820 M

FRACK completo, figura snella, vendesi. Vetta Scorcola 834. 97759 M

FUCILE da caccia, calibro 12, vendesi lire 500 Via Chiozza 8, Fabiani. 99926 M

GALANTERIE metallo, scialle turco antico 350x165, salon, calzoni neri finissimi, volpe chiara, nuova, vendonsi. Commerciale 7, porta 23. 97801 M

GIACCA Lapin rosè, nero grigio, vendesi. Gaspara Stampa 8, mezzanino, destra. 97731 M

GRAMMOFONO Pathè nuovissimo, dischi, vendesi occasione. Viale Venti Settembre 23, I p., porta 5. 97843 M

LIBRI diversi nuovi, adatti regali, vendonsi occasione a bassissimo prezzo. Cecilia 7, p. 16. 99823 M

MACCHINA cucire migliore esistente, garanzia 10 anni, vendesi rate. Cervellini, Carducci 27. 17580 M

MACCHINA scrivere Olivetti, torpedo, seminuova, Remington, Ferkeo da viaggio, vende occasione Muller. Ireneo 6. Visitare pomeriggio venerdì, sabato, domenica tutto giorno. 03204 M

MACCHINA scrivere «Yost», vendesi. Indirizzo Piccolo 97767 M

MACCHINA cucire Singer, altra uso mano vendonsi. Latteria, Venti Settembre 60. 99924 M

MACCHINA scrivere Underwood, nuovissima, N. 5, vendesi. Sette fontane 6, piano II, porta 4 10196 M

MAGNETE «Bosch» 4 cilindri vendesi. Indirizzo Piccolo 99842 M

MANTELLO panno nero, m. 1, d'ufficiale, quasi nuovo, vendesi lire 100. Via della Pietà 29, I, porta 8. 97699 M

MATERASSI lanina, suste, divanetto, stufa gas, vendonsi. Canova 9, porta 1. 10195 M

NATALE: Bambole, necessario ricamo, sediette, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 97745 M

OCCASIONE: Frak, smoking, quasi nuovi, personale snello, sartoria Sartori, vendonsi prontamente. Stramonio, via Commerciale N. 9, secondo. 97775 M

PATTINI, scarpette 36, vendonsi SS. Martiri 11, quarto. 97855 M

PELLICCIA uomo, quasi nuova, vendesi. San Francesco 16, quarto, sinistra 97889 M

PELLICCIA finissima, elegante, non comune, come nuova, uomo medio, prezzo vera occasione Battisti 6, mobili. 99858 M

PIANTE d'acqua alte 1 metro, interrate in vasi, e fioraia, vendonsi. Paduina 5, secondo, porta 9. 99860 M

SPARHERD nuovo vendesi Via Alfieri 13. Officina Parouit. 97335 M

STUDI musica, cappotti, vestito uomo, cappotti ragazza, vendonsi. Margherita 5, sinistra. 97631 M

STUFA gas, lampada 4 fiamme luce elettrica, bauli viaggio grandi, cappelliera, vendo. Vetta Scorcola 834. 97759 M

STUFA ferro grande, legna, carbone, quasi nuova vendesi 220 Amicis 11, porta 11. 10197 M

TAPPETTI persiani alcuni, vendonsi. Corso Vitt. Em. 1, negozio piume 99903 M

TAPPETO usato grande, impermeabile, vendo. Via Aleardi 321, quinto, destra. 97787 M

VALIGIA cuoio, nuova, vendo. Via Geppa 12, secondo, destra. 99832 M

VESTITI uomo, alcuni impermeabili, calzoni, cappotti, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 25, porta 8. 97319 M

VESTITO scuro, signorina, vendo causa lutto. Indirizzo Piccolo. 97877 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

BORSETTA per atti, buono stato, acquisto. Muller, Ireneo Croce 6. 03204 N

BRILLANTE perfetto, pelliccia nutria, compreransi prontamente. Offerte «99818 N» Piccolo.

CARROZZELLA bambola pelle con mantice acquisto. Offerte prezzo scrivere «10198 N» Piccolo 10198 N

MACININO elettrico, per negozio, e registratore cassa controllo, cercansi. Offerte: Comar, Fiumicello. 17015 N

PUNCHING-ball americano cercasi, usato. Offerte «7000 N» Piccolo. 7000 N

TOVAGLIA fine ricamata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 99823 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE, Compro mobili camera pranzo, letto, pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 5. 10200 NN

AL magazzino via Geppa 17, salotti in grandiosa scelta, camere matrimoniali, stanze pranzo, studi, recenti modelli Vienna arrivati, cucine e mobili singoli in grande assortimento. Prezzi convenientissimi. Soltanto via Geppa 17. 2468 NN

ARMADIO ed altro vendo. Riborgo 9, II. 99816 NN

ARMADIONE vendesi. Visitare ore 11-12 oppure 16-17. Indirizzo Piccolo. 99578 NN

CAMERA pranzo solidissima, 6 sedie imbottite 2000, altra lussuosa 3000. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA matrimoniale faggio massiccia, psiche 3 specchi molati 2100; altra porte piene, splendida lavorazione, psiche specchi fino a terra, prezzo occasionissima. Türk, San Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA matrimoniale noce viennese 1350, colore mogano 1700, porte piene, psiche lussuosa 3250, salotti eleganti 1250, altri mobili prezzi insuperabili. Negozio, via Battisti 6. 99858 NN

«CLUB» (canapè, 2 poltrone, tavolino), pelle inglese, occasionissima. Via Geppa 17. 2468 NN

CUCINA lussuosa, laccata bianco con marmi, ultimo modello, vendesi. Chiozza 42, Calligaris 97239 NN

CUCINA bellissima, modello recente, marmi, vera occasione. Via Geppa 17. 2468 NN

CUCINA moderna, lussuosa, marmi, vende falegname. Enrico Toti 17 (ex Olmo). 99624 NN

LAVAMANO piccolo acquisto. Offerte con prezzo e dimensioni sub «99836 NN» Piccolo. 99836 NN

LETTI matrimoniali con suste vendonsi. Cologna 19, II, porta 7. 97723 NN

LETTI con suste, buono stato, vendonsi. Molingrande 16, I, sinistra. 99874 NN

LETTINO ferro laccato bianco, per bambini, vendesi. Via Donadoni 1 B-V, sinistra. 99806 NN

LETTO, susta, materasso lire 170, vendo prontamente. Rossetti 40, mezzanino. 000 NN

MATRIMONIALE massiccia 1640, altre mogano, pero, lussuose, vende falegnameria. Istituto 29. 97781 NN

MOBILI da vendere. Via Cecilia n. 6, presso la portinaia. 99612 NN

MOBILIO cucina vendesi prezzo irrisorio. Via Udine 18, porta 7. 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger-Gloss», scambi, facilitazioni. Pianoforte concerto «Ehrbar» nero, incrociato, voce splendida, lire 6600; piano mignon nero, «Proskowetz», incrociate, 5600; «Rausch» Vienna 1800; «Girikowèsky» mezzacoda, piastra metallica, 3000; pianino «Hoelzl» mogano 4800; pianini nuovi, neri, incrociate, 4600. Prezzi ribassati soltanto fino Natale. Assumonsi riparazioni, accordature. Sanità 16-I. 96961 NN

PIANINI vendonsi con garanzia, cassa, pure facilitazioni. Fabio Severo 36. 97817 NN

PIANINI germanici Schiedmayer e Soehne viennesi, Hoelzl, garanzia assoluta, vendonsi. Scambi, facilitazioni, accordature, riparazioni. Rappresentante esclusivo: Olivo, via Udine 18. 3002 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte acquistasi esclusi rivenditori. Offerte marca, prezzo sub «94358 NN» Piccolo. 99358 NN

PIANINO finissimo, modello incrociato, meccanica Stoccarda, vendesi. Solitario 25, terzo. 97487 M

PIANINO germanico, piastra metallica, incrociato, vendesi, straoccasione. Commerciale 13, II 03201 N N

PIANINO germanico e armonium usato vendonsi occasione. Corso Garibaldi 13. 03210 NN

PIANO mignon Schnabel, come nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 10191 NN

SCRIVANIE usate, tavoli e stufe a gas, vendonsi occasione. Rivolgersi presso Bonella, piazza S. Caterina. 97873 NN

SCRIVANIA grande, piccola, attaccapanni 120, marquise vende falegnameria. Istituto 29. 97781 NN

STANZA da una persona vendesi. Giuliani 5, mezzanino. 10199 NN

STANZA letto una persona, con marmi, vendesi lire 600. Indirizzo al Piccolo. 97743 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 99724 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenteria, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-1. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portiti Ponte Fabbra. 99084 O

A. A. PER ricavare reale valore oro, argento, gioi monete, vendete al banco preziosi, Via Borsa 2, unica fonte diretta 94425 O

CAPPELLI signora, grande scelta, prezzi bassissimi d'occasione. Rojano Barbariga 2, IV, porta 14. 97463 O

CASSEFORTI nuove, viennesi per privati, istituti di credito, grande assortimento, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Magazzino, via Toro 4. 97351 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemmoroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini n. 45. 2142 O

CANDELETTE albero Natale, grande deposito negozio Mostra Campionaria, viale XX Settembre 13. 96917 O

IL Cioccolattino purgativo «Arriba» è di sapore squisito; non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. E' questo l'ideale dei purganti tanto per bambini quanto per adulti, perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti, indolori. Il Cioccolattino purgativo «Arriba» lo trovate in tutte le farmacie. 324 O

MACCHINE da scrivere «Omega», ultimo modello, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 97351 O

OCCASIONE. 4 vagoni travate ferro 3 metri fino 5.50, profili 25, 30, 40 cent., prezzo 70 lire quintale. Gius. Jess, industriale, Pola. 97771 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas», Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 99400 O

ROTTAMI ferro, caldaie, macchinari da demolire, metalli, ghisa, macchine, cavi, tela, terossi manilla, fiaschi e generi diversi acquistansi. Settefontane n. 7, telefono 36-91, Petrini. 97561 O

SUSTE 70, materassi 50, brande 45, ottomane e qualunque genere tappezzerie vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 03190 O

TUTTE le stagioni sono adatte per una cura depurativa del sangue, consigliabile a coloro che vogliono mantenersi sani. Certi piccoli disturbi che vi rendono penosa l'esistenza, come cefalee, spossamenti, affanni palpitazioni, possono scomparire iniziando una cura di Jodoparillina, ottimo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

UOVA fresche friulane da bere cent. 80-85, conservate 65-70. Via Ugo Foscolo 6, via Felice Venezian 11. Servizio domicilio. 97793 O

VINO bianco moscato appassito, finissimo, colline romagnole, a lire 3 al litro; Sangiovese a 12-2 a lire 2.80, finissimo, assaggiarlo per credere. Arturo Bracconi, trabaccolo «Madonna del popolo», Ponte Rosso. 97813 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PRIMARIA Società d'assicurazioni incendi cerca acquisitori per città e provincia. Scrivere «99588 P» Piccolo. 99588 P

FABBRICA automobili di primissimo ordine cerca agenti pratici ramo, bene organizzati, per Fiume, Pola, Gorizia. Scrivere «99878 P» Piccolo. 99878 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA Bianchi originale corsa vendesi. Molino a vento 29, commestibili. 99916 Q

BICICLETTA ottima vendesi 200. Lodole 12, pt. 99762 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

BOTTEGA frutta, erbaggi, altri generi, cedesi al miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 97773 R

CAFFE' antico, avviatissimo, vendesi per ragioni di famiglia. Indirizzo Piccolo. 99808 R

CESSIONI stipendio decennali, quinquennali, governativi ufficiali, ferrovieri, comunali. Istituto Cessioni, S. Nicolò 24. 97713 R

DROGHERIA con due fori vendesi o affittasi. Scheletro Vasume Canestri, Pisino, Corso Vittorio Emanuele. 543 R

FORNITURA sicura breve scadenza, cercansi 3000 lire. Scrivere «99840 R» Piccolo. 99840 R

MUTUO venticinquemila, prima intavolazione realità Opicina, valore doppio, cercasi subito Offerte «97785 R» Piccolo. 97785 R

NEGOZIETTO per generi diversi, centralissimo, arredato, affittasi. Arcata 10, calzoleria. 97789 R

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, metri 7.50x4.50, altezza 6.50, con retrobottega, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 97747 R

RIVENDITA giornali affittasi. Via Giulia 31. 03207 R

SOCIO (oppure signora) possibilmente cuochi, con capitale minimo 10.000, garantito, cercasi per albergo-ristorante già aperto, Riviera Abbazia. Offerte «97823 R» al Piccolo. 97823 R

10.000 lire cerco, massima garanzia, escluse intavolazioni, pago 10 per cento. Offerte sub «99906 R» al Piccolo. 99906 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASETTA 2 quartieri, eventualmente tre stanze, possibilmente vicino città, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 97769 S

VILLA vista mare, 7-8 e più stanze, comfort, prezzo indifferente, famiglia svizzera cerca. Scrivere «99772 S» Piccolo. 99772 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

ACQUISTATE la sveglia «Cavallar» da F. Cavallar, via S. Lazzaro n. 15. 96619 U

ARRESTATE la calvizie se togliete dal cuoio capelluto la forfora con la Filotrix preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

FAMIGLIA Barcola prende bambino a costo. Indicazioni precise con prezzo. Offerte «99796 U» al Piccolo. 99796 U

FRANGIA, acconciature struzzo, tinte a campione, ventagli, crosse, paradiso, aigrettes. Salone niume, Goldoni 11-I. 99750 U

GRAFOLOGO egiziano indovina passato, avvenire. Corso Garibaldi 14, I, destra. 97805 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, desiderando assistenza medica, amorevoli cure. Segretezza professionale. Via Bosco 10, primo. 03205 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti (partorienti), propria villa, telefono, affettuosissime cure. Offerte «99768 U» Piccolo. 99768 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telef. 20-64. 99764 U

SMERALDO. Vicino, lontano, lieto, triste, tutto tuo sempre!... Tantissimi ardenti! 99826 U

34.ENNE cerca signorina o vedova scopo matrimonio. Scrivere «97727 U» Piccolo. 97727 U

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione spolverature
Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA — Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti

---

La famiglia **Giovanni Ianessich**, a nome anche della vedova **Elvira Lauro nata Ianesich** e dei figli **Fabio, Mary e Augusto**, partecipa, addolorata, il decesso del proprio congiunto

VINCENZO LAURO

Professore di ostetricia e ginecologia alla R. Università di Napoli

avvenuto la scorsa notte a Napoli.

Trieste, 18 dicembre 1924.

Carlo Viviani

d'anni 88, si spense serenamente oggi, dopo lunga e penosa malattia, confortato dai suoi cari.

I desolati figli **Luigi, Giovanni, Eugenia, Carolina** ed **Anna**, la nuora **Luigia nata Rossatti** e i nipoti, partecipano la grave perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 19 corr., alle ore 14, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 17 dicembre 1924.

Nuova Impresa Corso V. E. III, N. 47

La consorte, i figli, la sorella annunciano con l'animo straziato la morte di

ERMINIO BRILL

avvenuta oggi, alle ore 15, dopo lunga malattia sopportata con grande rassegnazione.

I funerali avranno luogo sabato 20 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa N. 17 di via G. Gatteri.

Trieste, 18 dicembre 1924.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **MARTONE** ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero rendere l'ultimo omaggio alla memoria della cara

Estinta

Trieste, 19 dicembre 1924.

Dopo brevi sofferenze spirò quest'oggi serenamente, assistito dai suoi cari,

GIOVANNI FABRIS

Accasciatissimi, la consorte **MARIA**, i figli **MARIO** con la consorte **LIBERA, ALBINO** e **CESARE**, unitamente ai parenti tutti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 20 corr., alle ore 15.30, dalla abitazione di Servola N. 224.

Trieste, lì 18 dicembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III 45

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, ringraziamo tutte le gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro dolore per la perdita del nostro amato

ESTINTO

Grado, lì 18 dicembre 1924.

Famiglia TROIAN

Le sottoscritte partecipano agli amici e conoscenti il decesso della loro adorata madre

Maria ved. Hubrich nata Colautti

avvenuto questa mane.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 19 corr., alle ore 15.30, dalla Via Scalinata N. 1.

Trieste, lì 18 dicembre 1924.

Famiglie:
HUBRICH, BOSIO, PAXIMADI, MARCOLIN MINIUSSI e KRAUSE

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III 45

FRUMENZIO PADOVAN

pensionato dello Stato

spegnevasi serenamente questa sera, nell'età di 81 anni.

La dolente consorte **Angela ved. Politi**, i figli **Giuseppe, Amelia, Egidio, Maria, Angelo, Italia e Giovanni**, il genero **Giuseppe Calin**, le nuore **Santina nata Viola, Angelina Visintini, Maria Di Valentin, Angelina nata Crusich**, il fratello, i nipoti, pronipoti e parenti tutti partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 20 corr. alle ore 14.30, partendo dalla via Antonio Caccia N. 6.

Trieste, 18 dicembre 1924.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

A tutti i buoni, che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro diletto Estinto

Carlo Amigoni

vada l'espressione di tutta la nostra riconoscenza.

ADELE ved. AMIGONI
e figlio

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa, la sottoscritta, esprime la più viva gratitudine a tutte quelle gentili persone, ad in ispecial modo la R. Accademia di nautica, che in vario modo cercarono di lenire il suo strazio ed onorarono la memoria dell'indimenticabile

RODOLFO

Trieste, 18 dicembre 1924.

Famiglia CUCAGNA

Paolo Segonzag 86

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Vi ripeto, che avete torto — ripetè Enrico. — Il mio duello con Saint Aignan non sarà affatto tragico, mi accontenterò di dare una lezione a questo serpente e di lasciargli qualche segno che l'obblighi a ricordarsela; e il Re non vorrà rendersi ridicolo mettendo in moto il grande ingranaggio della giustizia per qualche scalfittura. Ma anche se il valletto dovesse lasciarvi la vita il Re non oserebbe denunciarmi ai giudici.

— E perchè?

— Perchè farebbe istruire alla giustizia il suo processo, la sua furberia e prepotenza verrebbero svelate ed egli stesso ne uscirebbe disonorato...

— Avete ragione, il figlio d'Anna d'Austria, tutto orgoglio e amor proprio non si esporrà ad un altro schiaffo — disse d'Artagnan che conosceva bene il Re — Alla grazia di Dio dunque, e perdonatemi di aver fatto questa brutta figura del timoroso che del resto non sono solito fare; alla vostra età avrei certamente gratificato sul posto, nell'anticamera stessa del Re, il Saint Aignan di un buon colpo di spada.

— Meno male, vi ritrovo, caro amico — esclamò il lioncello — ed eccomi meno imbarazzato per chiedervi un favore importante...

— Dite.

— Vi prego di farmi il favore di farmi da padrino...

— Da padrino. Per bacco, lioncello mio, mi mettete a dura prova; il mio cuore vi risponde di sì, la mia ragione mi grida che d'Artagnan capitano generale non può sfidare il Re e disubbidire alla legge per aiutarvi a punire il suo più grande favorito... Vedo che vi pensate anche voi e leggo nei vostri occhi che date ragione alla ragione!

— E' vero; ho fatto male a non pensarvi prima. Perdonatemi, non ho che voi a Parigi e fatemi la grazia di trovarmi un padrino.

— L'ho già trovato e degno di voi, il gentiluomo che assistette alla scenata.

— Il gentiluomo?!...

Enrico aveva visto soltanto Saint Aignan e non conosceva altri.

— Il conte di Guiche — completò d'Artagnan — un padrino brillante e convinto del vostro buon diritto; me l'ha detto egli stesso.

— Accetterà? — domandò Enrico — non temerà di attirarsi la collera del Re?

La signora Richetta rispose a questa domanda bussando la porta e annunciando una visita.

Sentendo il nome del nuovo venuto d'Artagnan e il suo lioncello trasalirono e il moschettiere si precipitò incontro al visitatore.

— Entrate, entrate, caro conte, parlavamo appunto di voi. Volevo domandarvi il favore di fare da padrino al conte d'Arnis nella sua vertenza col Saint Aignan.

— Venivo per l'appunto a mettermi a vostra disposizione; contate su di me, sarò con voi fino all'ultimo.

La voce di de Guiche era piena di collera e di risentimento.

— Che cosa vi succede? — chiese il moschettiere. — Mi sembrate più esasperato dello stesso conte d'Arnis...

— Che cosa mi succede?... ve lo dirò subito, vorrei farlo sapere al mondo intero! — esclamò de Guiche lasciando libero corso alla tempesta di sentimenti che lo soffocava. — Saint Aignan è il re dei furbi disonesti e il Re suo padrone è il più furbo e il più disonesto dei re.

Il vile valletto colmandomi di complimenti e di gentilezze lavorava alla mia rovina. Questa mattina introdotto alla presenza del Re, mi sentii dire queste belle parole: «Signor de Guiche l'aria di Parigi non vi va affatto; vi significo che da domani andrete a respirare quella delle vostre terre.

— Che diavolo! — esclamò d'Artagnan — A proposito mi dimenticavo che il Re mi incaricò di trasmettere lo stesso ordine al conte d'Arnis.... Pare che il Saint Aignan abbia giurato di rimanere solo col Re!

— Il Saint Aignan esercita la sua carriera di sopraintendente al libertinaggio del Re. C'è una donna sotto questo. Come voi, caro d'Arnis amo e sono riamato ed il Re vuole impossessarsi della mia amata. Saint Aignan mi fa mandare in esilio per sgombrare la via al Re. Vi invidio, perchè voi punirete il vile cortigiano, voi schiaccierete il serpente odioso. Cercate un padrino? Sono qui ai vostri ordini! pronto, prontissimo!

— Grazie — rispose semplicemente Enrico, stringendo la mano di de Guiche.

— Saint Aignan avrà una fiera lezione, temo però che ciò farà troppo chiasso — pensò d'Artagnan e il suo volto si rannuvolò di nuovo.

Al Louvre il favorito aveva assistito all'udienza data dal Re al conte di Guiche e aveva sentito che il Re esiliava il conte nelle sue terre; era proprio lui, Saint Aignan che aveva provocato quest'ordine.

Deluso nel capriccio per Aurora e ferito nell'amor proprio il Re ricercava nuovamente i favori di Madama e Saint Aignan sussurrò all'orecchio del Re:

— Il mio Re farebbe bene, mi pare, a sbarazzarsi di un certo conte di Guiche che Madama guarda con troppa compiacenza...

Era fatta: Guiche aveva un giorno per fare i preparativi e ritirarsi nelle sue terre..

Saint Aignan, che odiava tutti i gentiluomini che potevano essere rivali suoi nei favori del Re, esultò.

— Vi ammiro, Sire, nessuno seppe mai impartire ordini rigorosi con tanto spirito.

— E due — disse il Re —; è il secondo che esilio oggi, esiliai d'Arnis un momento prima che introducesti Guiche.

Ma il Re sembrava impensierito, stava a testa china invece di assumere la solita aria altera.

— Il mio Re rimpiange qualcosa, forse?

— No, non rimpiango niente, temo.

— E di che cosa mai può temere il mio Re?

— Non temo per me, bensì per te. Avevi già da fare i conti con d'Arnis, se c'entra anche de Guiche sei perduto!

— Prego Vostra Maestà di non impensierirsi per me! — rispose Saint Aignan con un sorriso borioso.

— So che sei convinto della tua forza e destrezza!... Ci devi pensare tu; dopo tutto ti ho avvertito sufficientemente di stare attento. In quanto a me non ho pensiero, checchè avvenga avrò sempre l'ultima parola — disse il Re con orgoglioso egoismo e congedò Saint Aignan.

— Addio — disse — ho bisogno di danaro e non sarai tu quello che potrà fornirmelo. Mandami il signor Colbert....

Un momento dopo, il figlio del mercante di panni di Reims, il futuro controllore generale delle finanze, entrò nel gabinetto del Re.

Luigi XIV lo accolse molto affabilmente; abituato dall'infanzia a trovarsi sprovvisto di quattrini portava molto rispetto a chi poteva procurargliene.

— Buon giorno, signor Colbert; — disse — noto con molto piacere il vostro aspetto fiorente e questo piacere si raddoppierà se questa vostra buona cera si spiega coll'ottimo stato delle nostre finanze...

— Sire, le finanze migliorano ogni giorno, lavoro con tutte le mie forze al loro consolidamento.

— Lo so, e ve ne ringrazio, ma ho bisogno subito di una somma rilevante di parecchi milioni che Carlo II d'Inghilterra esige per accettare la nostra alleanza.

— Quale sia la somma necessaria a Vostra Maestà il signor Fouquet è là per fornirla — suggerì l'astuto Colbert in cui la devozione per il Re uguagliava il desiderio di sopraffare il sopraintendente delle finanze.

— Fouquet! benone! E' l'uomo che ci vuole — esclamò il Re raggiante — ora che sapeva come fare per rovinare Fouquet senza scoprire le vere ragioni del suo risentimento.

— Tre milioni. Ho bisogno di tre milioni in ventiquattro ore.

Tre milioni che sono poca cosa per uno Stato odierno erano una somma rispettabile in quei tempi.

— Vado a chiederli, Sire — rispose Colbert inchinandosi — e fare il necessario per ottenerli; se non vi riesco bisognerà incolparne il signor Fouquet.

— Andate, signor Colbert, vi attendo.

Congedato il fedele Colbert, il Re richiamò il favorito.

— Buone notizie, Saint Aignan, domani Fouquet sarà scomparso.

— E tre — sussurrò il valletto.

— Ah, Sire — aggiunse poi a voce alta — a voi, a voi solo sta bene il motto: «Quo non ascendam?». Dove non si può giungere? Ecco tutte le vie spazzate e l'amore, il gran dio del piacere vi tende le braccia.

Il Re sorrise, non pensò più al duello fra Saint Aignan e d'Arnis.

Ma mentre il Re dimenticava queste cose o se ne disinteressava, qualcuno vi pensava incessantemente e corrugava le ciglia vedendo i preparativi di D'Arnis e de Guiche.

D'Artagnan cercava il modo di salvare il suo lioncello dalle conseguenze del duello...

All'improvviso il suo volto si rasserenò, i suoi occhi brillarono: aveva trovato il modo di scongiurare il pericolo.

Da questo momento in poi fu tutto un sorriso per d'Arnis e de Guiche.

XII.

LA CROCE DELL'UOMO MORTO

Alle quattro pomeridiane Saint Aignan e il suo padrino un certo cavaliere d'Exroire, bravo spadaccino pronto a servire chi meglio lo pagava, si incamminarono verso Vincennes.